QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 24 Maggio 1957
Anno XIII - N. 123
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-910, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. [illegible] - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. [illegible] (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. accos.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.[illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL VOLTO DELL'ITALIA

Come siamo

Gli italiani ignorano, in genere, anche i dati statistici essenziali sulla vita della nazione; ed è male, perché molti problemi non possono essere capiti senza riferirli all'elemento-base: la massa dei cittadini. Mi propongo perciò di dare uno schizzo numerico di qualcuno dei diversi volti del nostro Paese, incominciando con un accenno relativo alle principali professioni.

I dati, usciti pochi giorni or sono, si riferiscono al 1951, ma la fisionomia generale delle varie attività non può essere certamente molto mutata, anche se è mutata, nella realtà, qualche cifra. I dati stessi riguardano la popolazione attiva in età superiore ai 10 anni, escludendo coloro che sono in attesa di una prima occupazione, gli studenti, le casalinghe, i benestanti, i pensionati, gli infermi, ecc. Premetto che gli studenti (ivi compresi gli scolari) sono, tra maschi e femmine, 3.307 mila; che la popolazione dei due sessi, in attesa di prima occupazione, è 1.094 mila e che le casalinghe, assieme ai benestanti, pensionati, infermi, ecc., costituiscono l'enorme esercito di 15.331 mila persone, delle quali l'89 per cento è di sesso femminile. Il censimento esclude, quindi, circa 20 milioni di persone che apparentemente non esercitano professione alcuna, anche se le donne di casa lavorino spesso più degli uomini.

Ma quanto più interessante è il raffronto — sia pure scientificamente non perfetto — tra la composizione professionale nei censimenti successivi dal 1901 al 1951. Colpisce, in primo luogo, il fatto che nel 1901 il 49,0 % della popolazione fosse attivo, mentre nel 1951 lo era solo il 41,7 %. Il fatto stesso può essere dovuto a varie cause, che sarebbe lungo esaminare; in primo luogo, al più tardo limite d'età fissato per il lavoro. Si constata, poi, la lenta trasformazione dell'Italia, che da paese agricolo man mano si avvia a divenire una nazione industriale. Decennio per decennio, il 59,8% di agricoltori, che si riscontrava nel 1901, ha ceduto il passo (riducendosi al 41,3% nel 1951) agli addetti all'industria, trasporti e comunicazioni, che sono saliti dal 27,5 al 36,1 per cento. Analogamente, sono aumentati gli addetti al commercio, credito e assicurazione (dal 5,7 al 10,4 per cento), seguendo, essi pure, il progresso economico del nostro Paese. Il censimento del 1951 dà anche la conferma d'un altro fatto che tutti lamentano: il gonfiarsi della burocrazia. Gli addetti alla pubblica amministrazione rimasero percentualmente costanti dal 1901 al 1911 (3,8%); crebbero, con sostenuto ritmo, durante il periodo fascista e non dimostrarono l'attesa stasi nell'Italia democratica, salendo invece al 6,6%. In cinquant'anni la burocrazia è, quindi, quasi raddoppiata, in relazione alla percentuale ch'essa rappresenta nella popolazione attiva; in numero assoluto l'aumento è ben più forte del doppio.

E' facile immaginare quante deduzioni serie o curiose potrebbero essere tratte dalle 850 pagine del nuovissimo volume sulle professioni. E ne vogliamo vedere qualcuna. E' vero che in Italia siano così numerosi i preti e gli avvocati?

I sacerdoti secolari regolari ed i religiosi laici sono 64.214. Ad essi si aggiungono 51.266 suore. Il numero dei sacerdoti varia tra regione e regione. Il massimo non è toccato dal Lazio (come si potrebbe supporre), che ha circa due sacerdoti per mille abitanti, ma dal Trentino-Alto Adige, che sorpassa la percentuale del Lazio di circa un quarto. Non raggiungono nemmeno un sacerdote per mille abitanti la Calabria (che tocca il minimo), la Sardegna, Trieste e la Puglia. Tutte le altre regioni oscillano tra uno e due sacerdoti per mille abitanti. E' questa una cifra ben inferiore a quanto, comunemente, si suppone. Né le religioni non cattoliche hanno più numerosi ministri: essi erano 338 nell'Italia intera. E gli avvocati e procuratori? Forse il loro numero ci delude: essi sono 30.277 di cui 29.924 maschi. Esistono, quindi, 353 avvocatesse.

Accanto alla cura delle anime vogliamo indagare la cura dei corpi. Vi sono meno medici che sacerdoti: 51.299; sicché, in Italia, i sacerdoti sono 1,35 per mille abitanti ed 1,08 i medici. Non si può certo dire che, nel nostro paese, le vocazioni sacerdotali siano molte, ma si può anche aggiungere che — malgrado la comune opinione in contrario — i medici sono ben pochi, specialmente se si confrontano con quelli di altri paesi. Se scendiamo, poi, ad indagini regionali troviamo che, in Val d'Aosta, vi è un medico ogni 2000 persone e che meno di un medico per mille persone si riscontra nel Trentino-Alto Adige, nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia, nell'Umbria, nelle Marche, negli Abruzzi, nelle Puglie, nella Lucania, nella Calabria, nella Sardegna. Sorpassano la cifra di 1,5 medici per mille abitanti soltanto la Liguria, Trieste ed il Lazio.

In altre professioni, rallegra l'ottimismo nel denunciare le proprie capacità, che dev'essere peculiare a molti italiani; abbiamo 605 scrittori e critici d'arte; 222 scultori; 5771 pittori e disegnatori d'arte; 2030 attori di prosa.

Stupisce e preoccupa la penuria dei tecnici altamente qualificati: vi sono 348 ingegneri minerari e simili; 153 ingegneri geografi e geodeti; 437 ingegneri e periti navali; ma scarseggiano anche gli ingegneri industriali (10.352) e non sono poi tanti, quanti comunemente si credono, i commercialisti, attuarii, liquidatori e simili (8203).

Tra le curiosità, farà piacere forse il fatto che il futuro ci possa essere svelato da 392 grafologi, chiromanti e simili e che 315 indossatrici e modelle alimentino i desiderii delle nostre signore. Nella categoria si trovano anche 25 maschi. Penso che nessuno di noi conoscesse, però, l'esistenza di 99 donne che fanno il becchino (oltre a 3584 uomini) e di 1035 persone appartenenti al sesso debole che si dedicano alla professione di sagrestano, scaccino o campanaro (oltre a 5943 uomini). Non è, infine, un lieto pensiero quello che passa per la nostra mente leggendo la cifra di 203.287 venditori ambulanti, contro soli 121.734 commessi di vendita. Ed è peccato non avere altro spazio per riportare ulteriori commenti serii od allegri.

Diego de Castro

Riprendono lunedì i negoziati a Londra

Prevale a Washington sul disarmo il «cauto ottimismo» di Eisenhower

Il Presidente vuole sperimentare l'efficacia delle ispezioni aeree su zone limitate - Esaminato dal Consiglio per la sicurezza il piano da proporre alla Russia - Dulles dichiara: «Faremo tutti gli sforzi per la pace senza compromettere la difesa»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 maggio.

La risposta che gli Stati Uniti presenteranno lunedì prossimo alle recenti contro-proposte sovietiche, nella ripresa della Conferenza per il disarmo a Londra, è stata discussa, stamane per due ore da Eisenhower, davanti all'intero Consiglio per la sicurezza nazionale, dopo che Stassen — il consigliere del Presidente in fatto di disarmo — aveva fatto un'ampia relazione sullo stadio raggiunto finora dai negoziati.

Anche l'ammiraglio Radford, capo dello Stato maggiore unificato e principale critico di un accordo per il disarmo con i sovietici, ha partecipato alla seduta fin dall'inizio; ma dopo soli venti minuti se ne è allontanato.

Le riunioni del Consiglio sono segrete e nessuno di quanti vi hanno partecipato ha fatto perciò alcuna dichiarazione; Stassen ha però confermato che domenica egli tornerà a Londra, per essere presente alla ripresa dei negoziati con la Russia, l'Inghilterra, la Francia e il Canada.

Nel pomeriggio, tuttavia, il Segretario di Stato americano Dulles e Stassen sono apparsi davanti alla sotto-commissione senatoriale degli Esteri per il disarmo ed hanno fatto una lunga esposizione, impostata (lo si può supporre) sulle decisioni raggiunte il mattino. Dalle indiscrezioni che è stato possibile ottenere, risulta che il punto di vista del Presidente, favorevole a esplorare a fondo e «ottimisticamente» le «nuove intenzioni sovietiche apparentemente costruttive» in campo di disarmo, sono prevalse sulle obiezioni di alcuni capi politici e militari.

Stassen ha dichiarato, infatti, ai senatori che «gli Stati Uniti sono ora impegnati in un serio negoziato che deve essere continuato. Sebbene vi siano questioni non risolte — ha continuato Stassen — si può pensare che ci si muova a compiere un primo passo verso un accordo di limitato disarmo. Lo scopo degli attuali negoziati non è un accordo per un disarmo completo da realizzare subito. Piuttosto la intenzione è quella di accordarci su una piccola riduzione controllata su un principio di ispezione mutua. In altre parole, lo scopo è migliorare per il momento le prospettive di una pace duratura e diminuire il pericolo di guerra».

Confermate così le tendenze positive lasciate intravvedere nella scorsa settimana dal Presidente, Stassen ha fatto un'utile precisazione: «L'accordo è stato esageratamente presentato come conseguenza del ristabilimento della fiducia americana nelle azioni ed intenzioni sovietiche. In realtà l'accordo non dipenderà, se si potrà concluderlo, dalla buona fede della Russia, ma piuttosto dall'effettivo funzionamento di un sistema di ispezione e dalla reciproca sicurezza di raggiungere benefici certi».

Questa dichiarazione è significativa, perché confermerebbe che gli Stati Uniti sarebbero ora orientati ad attribuire più valore ai fatti concreti che non alle dichiarazioni solenni di buona volontà. Se la Russia è davvero intenzionata a favorire il processo tecnico che può condurre a futuri e più vasti accordi, gli Stati Uniti sono decisi (come ha detto l'altro ieri il Presidente), ad incontrarla a mezza strada. Quest'atteggiamento realistico dovrebbe dare, secondo Eisenhower e Stassen, buoni risultati. Per il momento, quindi, non è stata chiesta ai membri della commissione senatoriale l'approvazione di un piano qualsiasi, nè l'impegno ad appoggiare le decisioni del governo.

Se però i risultati della seconda fase dei negoziati confermeranno le previsioni ottimistiche è possibile che la delegazione di Stassen a Londra venga rinforzata da alcuni membri della sottocommissione parlamentare, ha dichiarato il senatore Humphrey, che di tale commissione è il presidente. Egli ha aggiunto che la riunione di oggi si è conclusa con la «piena concordanza di vedute» di tutti i membri con Dulles e Stassen.

Prima di Stassen, il Segretario di Stato americano Foster Dulles aveva riassunto ai senatori i motivi per cui i supremi organi del governo sono convinti che convenga affrontare i negoziati di Londra con convinzione e «cauto ottimismo». I principali motivi sono due: il presidente ed il governo americano, e con ogni probabilità anche l'Unione Sovietica, sono convinti che fra non molti anni «le armi nucleari cadranno in mani meno responsabili» e che quindi è interesse delle grandi potenze e di tutti favorire fin d'ora l'inizio di un accordo possibilmente più esteso; in secondo luogo — ha detto Dulles — il costo degli armamenti, di quelli convenzionali e di quelli nucleari, è destinato ad aumentare ad un ritmo che nessuno può prevedere esattamente, ma che sarà di certo gigantesco.

Tutti i Paesi, quindi, sono costretti, forse per la prima volta, a studiare seriamente ogni mezzo per contenere le spese entro limiti sopportabili. Ciò, indubbiamente, è più imperativo per la Russia che per gli Stati Uniti, ma anche questi ultimi non possono più ignorare che, se si vuole mantenere intatta la base essenziale della potenza del mondo libero (quella economica e industriale) e se si vuole cominciare a dare al mondo i benefici dell'èra atomica, nel campo dell'energia nucleare per scopi di pace, occorre fare ora tutti i passi possibili, pur senza compromettere minimamente la sicurezza attuale e futura.

Stassen — da parte sua — non ha voluto dire se i progetti per la costituzione di zone per la reciproca ispezione aerea siano già consolidati in forma per la discussione, ma l'impressione avuta dai giornalisti interrogando alcuni membri della sottocommissione è che i due governi hanno ora allo studio anche questo aspetto estremamente critico dei negoziati.

Ad ogni modo, ha detto più tardi Stassen in una conferenza-stampa, gli Stati Uniti tengono e terranno informati tutti i Paesi interessati, a mano a mano che i progetti si cristallizzano in proposte di discussione. Quanto alla Germania, Stassen ha ricordato che recentemente lo stesso Adenauer ha mostrato di non essere ostile — in linea di principio — al progetto di creare una zona di ispezione (e forse di limitata smilitarizzazione) lungo la linea di demarcazione delle due Germanie.

Gino Tomajuoli

Previsti depositi d'armi controllati dall'O.N.U.

Washington, 22 maggio.

Secondo notizie ufficiose, uno dei più importanti punti delle trattative sul disarmo sarebbe l'impegno da parte dei Paesi che non posseggono armi nucleari a non acquistarne. Il piano prevede anche una modesta riduzione degli armamenti dell'Unione Sovietica e delle potenze occidentali, specialmente nel campo delle armi pesanti, dei missili e degli aerei in grado di trasportare le bombe all'idrogeno.

Le armi per le quali venisse concordata una riduzione dovrebbero essere ammassate in speciali depositi, sottoposti a controlli da parte dell'ONU.

Il giuramento dei Sottosegretari



I sottosegretari Piola (da sinistra), Folchi e Maria Jervolino fotografati accanto al presidente del Consiglio Zoli, dopo la cerimonia del giuramento a Palazzo Viminale (Telef.)

Mercoledì prossimo la presentazione al Parlamento

Zoli al lavoro per definire il programma del nuovo governo

Il Presidente del Consiglio vorrebbe evitare una qualificazione - Pella e Fanfani consigliano un discorso poco impegnativo - Il PSI ha deciso: se le destre voteranno a favore, si schiererà contro - Malagodi precisa: "Noi liberali siamo alieni dai partiti presi"

Roma, 23 maggio.

I nuovi Sottosegretari hanno giurato nel pomeriggio, al Viminale, nelle mani del Presidente del Consiglio, Zoli. Ora si attendono le dichiarazioni programmatiche che lo stesso Zoli leggerà alla Camera mercoledì prossimo, il successivo dibattito sulla fiducia e quindi il voto, che al Senato si dovrebbe avere attorno al 6 giugno ed alla Camera almeno una settimana dopo.

Nelle poche parole di saluto che ha rivolto ai Sottosegretari il Presidente ha dato l'impressione di guardare alle due prove con un certo ottimismo. Ha raccomandato di mettersi subito al lavoro con entusiasmo, di non considerare il nuovo governo come un governo di pura amministrazione, pur tenendo bene a mente che «uno dei canoni del buon governo è la buona amministrazione».

L'ottimismo sul successo dell'imminente esame parlamentare del governo è condiviso nella maggior parte degli ambienti politici. Come spesso succede in questi casi, tuttavia, è più una sensazione che una previsione appoggiata ad elementi concreti e già definiti. Se ci si volesse basare su quel poco che fino a questo momento è venuto alla luce, anzi, ci si dovrebbe limitare a registrare una situazione di estrema fluidità, nella quale tutti si guardano ancora bene dal gettare sul tavolo le carte definitive.

Il fatto nuovo della giornata — già maturato e preannunciato ieri sera — è la risoluzione con la quale il P.S.I. definisce la propria posizione di attesa. Il documento inizia con una parte di carattere polemico, per ribadire le posizioni di principio dei socialisti («la coalizione centrista è in pezzi, ma l'equivoco centrista rimane... si continua ad eludere il problema della apertura a sinistra»); poi prosegue precisando a quali condizioni il P.S.I. sarebbe disposto ad appoggiare il governo.

«L'appoggio dei socialisti — dice la mozione — è ancor oggi assicurato ad un governo il quale esca dall'immobilismo conservatore e si impegni all'immediata soluzione di un certo numero di problemi: attuazione delle regioni, ritiro dei disegni di legge in materia di Pubblica Sicurezza e sul Consiglio superiore della Magistratura per rielaborarlo conformemente ai principi della Costituzione; tutela del cittadino dall'arbitrio dello Stato e del lavoratore dall'arbitrio padronale fuori di ogni discriminazione, sviluppo e difesa della scuola pubblica, giusta causa permanente, indirizzo pubblicistico delle aziende I.R.I., distaccate dalla Confindustria, rielaborazione ed attuazione dei primi provvedimenti di un piano quadriennale per preparare l'economia italiana all'inserimento nel mercato europeo, legge per l'obbligatorietà dei contratti di lavoro, iniziativa sul piano internazionale per la sospensione degli esperimenti nucleari e per il disarmo».

L'elenco è lungo, come si vede, e rassomiglia più a un programma di governo che alla enunciazione delle condizioni minime per un'attesa non pregiudizialmente ostile. Ma è esso stesso il frutto di un compromesso tra coloro che avrebbero voluto mostrarsi più possibilisti e coloro che, come Basso, avrebbero voluto sin da stasera annunciare che i socialisti voteranno contro. Le parole, del resto, contano sino ad un certo punto. La sostanza politica della faccenda è molto più semplice: se le destre voteranno a favore del governo il P.S.I. voterà contro, se monarchici e missini voteranno contro, i socialisti, magari all'ultimo momento, correranno in aiuto di Zoli. Se il «doppio appoggio è estremamente improbabile» è altrettanto improbabile il doppio voto contrario.

E' su questa invisibile polizza di sicurezza che i sostenitori del governo basano i loro calcoli ottimistici. Bisogna aggiungere, però, che il Presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori sperano ancora di evitare una qualificazione a senso unico, da una parte o dall'altra. Perciò è ancora viva la discussione se sia più conveniente presentarsi con un programma ampio e particolareggiato o con un programma modesto e poco impegnativo.

Pella, d'accordo almeno su questo punto con Fanfani, col quale oggi ha avuto un lungo colloquio, è per la seconda soluzione e consiglia un discorso misurato ed allusivo, analogo a quello con cui presentò il suo monocolore. Gonella, a nome dell'ala sinistra del governo, consiglia, invece, un programma che accolga le principali richieste dei socialisti. Zoli, nel mezzo, non sembra abbia ancora deciso. Tra l'altro vuole anche vedere quale posizione assumeranno i liberali («Noi siamo alieni dai partiti presi e dalla politica del dispetto e del tanto peggio» ha detto oggi a Ravenna, significativamente, Malagodi) e sino a che punto potrà contare sui parlamentari dei gruppi misti.

A Montecitorio, stamane, aveva destato curiosità l'annuncio di una lettera che il nuovo ministro incaricato dei rapporti col Parlamento, l'on. Del Bo, aveva inviato a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari (anche a quelli d'opposizione, quindi) sollecitandoli ad incontri diretti «per poter dar luogo a reciproche, opportune informazioni e ad una costante collaborazione». I portavoce del ministro hanno poi precisato che alla lettera non si doveva dare alcun significato politico e che erano, quindi, fuor di luogo accuse di interferenza sia con il Presidente del Consiglio che con il ministro per il Coordinamento delle norme costituzionali.

Enzo Forcella

Esponenti della CGIL passati ai Sindacati liberi

Roma, 23 maggio.

Un gruppo di dirigenti del p.c.i. della provincia di Potenza, alcuni dei quali erano esponenti sindacali della CGIL, ha aderito alla CISL. Si tratta di quei dirigenti comunisti che nel novembre 1956 si allontanarono dal p.c.i. dando vita al «Libero movimento di azione socialista», seguiti da tutti quei lavoratori di Potenza che, a seguito dei fatti di Budapest e della riconosciuta impossibilità di un rinnovamento democratico interno, decisero di lasciare le organizzazioni comuniste.

Mentre Coty affretta le consultazioni

La Francia si dibatte in una grave crisi finanziaria

Ancora nessuna designazione - Speranze in un prestito americano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 maggio.

L'uomo politico che il Presidente della Repubblica inviterà domani all'Eliseo non sarà probabilmente un candidato alla presidenza del Consiglio, ma una personalità alla quale René Coty affiderà una missione esplorativa fra i partiti. Le consultazioni degli esponenti dei gruppi parlamentari, continuate anche oggi, sono terminate stasera, ma non hanno fornito ancora nessuna indicazione precisa.

Gli esponenti politici hanno infatti espresso al Presidente della Repubblica il punto di vista dei loro gruppi, ma sono mancate le prese di contatto fra i gruppi stessi, indispensabili a stabilire i punti essenziali d'una piattaforma ministeriale. Polemiche piuttosto aspre hanno anzi complicato la soluzione della crisi, che appare oggi non meno difficile di ieri.

All'origine di queste polemiche è un comunicato del Comitato centrale socialista in cui si afferma che il Paese «giudicherà severamente il gesto distruttivo di coloro che, per spirito settario o per egoismo di classe, non hanno temuto di associarsi ai nemici della democrazia per impedire al Governo a direzione socialista di proseguire la realizzazione del suo programma di progresso sociale, di nuovi rapporti coi popoli d'oltremare, di costruzione europea, di risanamento dei costumi internazionali e di consolidamento della pace».

L'attacco socialista contro i gruppi conservatori è completato dall'accusa di «leggerezza colpevole da parte di coloro che, rifiutando gli sforzi fiscali chiesti in particolare a chi beneficia dei profitti capitalisti, hanno fatto passare i loro interessi egoisti avanti alle misure di rigore finanziario proposte dal Governo».

A queste accuse, il centro nazionale dei cosiddetti indipendenti ha risposto che «la leggerezza colpevole è quella del Governo» che «ha largamente abusato della situazione per socializzare il Paese e moltiplicare gli esperimenti costosi».

E' facile capire che queste polemiche non hanno giovato a chiarire la situazione, che è rimasta allo stesso punto di ieri: è altrettanto possibile, cioè, una soluzione orientata a sinistra quanto a destra. Nel primo caso, le maggiori probabilità di scelta rimangono per François Mitterand, nel secondo, per René Pleven. Mai come in questa occasione il vecchio antagonismo fra i due esponenti dell'UDSR (Unione Democratica Socialista della Resistenza) è stato così viva.

L'invito che il Presidente della Repubblica rivolgerà a una personalità per approfondire i sondaggi fra i partiti è dovuto alla necessità di guadagnar tempo, eliminando i consueti incarichi che, in circostanze analoghe, si succedono generalmente prima di arrivare a quello definitivo. René Coty spera infatti che il nuovo governo possa essere in carica entro il 1° giugno, per partire il giorno dopo per Washington. E' infatti molto importante che la visita presidenziale non venga rinviata, perché intorno ad essa dovrebbero svolgersi le trattative per un grosso aiuto finanziario degli Stati Uniti.

Ma c'è anche un'altra ragione ad imporre che la soluzione della crisi venga affrettata. Le riserve della Tesoreria stanno per esaurirsi e fra un paio di settimane al massimo sarà necessario ricorrere ad un anticipo della banca di Francia.

Il Governo dimissionario può eseguire l'operazione, purché si tratti d'un ammontare limitato e con rimborso a breve scadenza. Il futuro governo dovrebbe poi regolarizzare la situazione con un accordo di più lunga durata e per una somma maggiore.

Sandro Volta

Mendès-France si dimette da «leader» dei radicali

Parigi, 23 maggio.

Al termine di una riunione del comitato direttivo del partito radicale, Mendès-France ha annunciato la sua intenzione di dimettersi da primo vice presidente del partito, precisando che presenterà le dimissioni all'esecutivo che si riunirà il 14 giugno prossimo.

Il comitato direttivo si era riunito oggi per esaminare i casi di indisciplina nella votazione all'assemblea nazionale sulla questione di fiducia a Mollet. Mendès-France aveva chiesto che fossero espulsi i due deputati che avevano votato a favore del governo malgrado la decisione del partito di astensione generale.

Essendo stata respinta la sua richiesta con 17 voti contro 15, Mendès-France ha allora dichiarato di non avere più, in queste condizioni, l'autorità per interpretare presso il gruppo parlamentare le decisioni del congresso, ed ha annunciato le sue dimissioni.

Nuovi appelli del Pontefice contro i pericoli dell'atomica

Pio XII non esiterebbe - scrive l'Osservatore Romano - a levare la sua voce anche se venisse così a sostenere tesi difese dai comunisti

Roma, 23 maggio.

(s. s.) Il Papa intende lanciare nuovi appelli per sottolineare i pericoli apocalittici che nuovi, continui esperimenti nucleari potrebbero arrecare all'umanità. E considera talmente gravi questi pericoli da non esitare a continuare a levare la sua voce anche se dovesse correre il rischio di trovarsi a sostenere tesi difese dai comunisti.

«Se l'allarme di un pericolo per l'umanità venisse o fosse condiviso sia pure dai più fieri nemici della Chiesa, e persino a scopo di crearsi delle benemerenze agli occhi dei popoli per trarne vantaggio, il Capo della Chiesa Cattolica — scrive l'*Osservatore Romano* — non tacerebbe per questo».

Il giornale del Vaticano continua così la sua polemica con gli scienziati inglesi, e in particolare con lord Cherwell, già consulente atomico del governo britannico. Questi, in una lettera al *Times*, ha affermato che il Papa sta creando un pericoloso precedente con il suo tentativo di fare arbitro sui possibili pericoli derivanti all'umanità dagli esperimenti termonucleari; e in precedenza aveva dichiarato alla Camera dei Lords che il Papa si era lasciato ingannare dalla propaganda comunista quando si era schierato contro le prove atomiche.

Oggi, rispondendo alla lettera mandata al *Times* da lord Cherwell, l'*Osservatore* smentisce che il Papa si sia lasciato ingannare da una propaganda di parte.

Il Papa — scrive il foglio vaticano — sa che la questione scientifica è controversa. Appunto per questo non ne è esclusa ancora la tesi pericolosa; e per un pericolo inaudito, disumano, irreparabile. Il Papa è abbastanza provvisto di cognizioni scientifiche per non lasciarsi ingannare; e conosce le testimonianze dirette di chi ha sofferto atrocemente le conseguenze delle esplosioni atomiche: testimonianze non scientifiche, ma pratiche, purtroppo, e quindi prevalenti».

Nuove minacce di sciopero

Polemiche sui siderurgici tra sindacati e industriali

Roma, 23 maggio.

In appositi comunicati i dirigenti sindacali della CISL e della CGIL annunciano oggi la piena riuscita dello sciopero di 24 ore proclamato in tutta Italia dai dipendenti delle aziende siderurgiche. La percentuale di astensioni dal lavoro è stata alta, superiore al 90%. Se le organizzazioni industriali non ridurranno l'orario di lavoro al limite delle 40 ore, come richiesto dagli operai, la CGIL e la CISL annunciano tra breve nuove e più massicce manifestazioni di sciopero.

La Confindustria, in una nota diramata stasera, afferma che lo sciopero dei siderurgici è ingiustificato e motivato da ragioni politiche più che economiche. «Lo sciopero — afferma la nota degli industriali — rappresenta una violazione del principio giuridico che sancisce la validità di un contratto fino alla sua scadenza: nel caso specifico il contratto dei metalmeccanici fissa un orario di lavoro senza alcuna eccezione relativa ai siderurgici, per cui una eventuale riduzione d'orario dovrà essere esaminata non per settore, ma nel quadro generale dell'economia del Paese».

La nota della Confindustria conclude dicendo che non è possibile fare confronti con gli orari di lavoro dei siderurgici di altri Paesi europei, perché diverse sono le condizioni economiche e industriali dell'Italia.

La posizione italiana nell'economia mondiale

Roma, 23 maggio.

Qual è, dal punto di vista economico, la posizione dell'Italia nel mondo? Il nostro Paese rappresenta, quanto a consistenza demografica, l'1,81 per cento della popolazione della terra e, quanto a reddito, il 2,31 per cento del reddito mondiale.

Dal punto di vista agricolo, l'Italia produce il 4,10 per cento della produzione mondiale di grano; il 22,50 di quella di olivo; il 26 di quella di vino; il 8,6 di quella di agrumi. Quanto al settore industriale, il nostro Paese dà il 0,08 per cento della produzione mondiale di carbone; il 6,9 della produzione di energia elettrica; il 34 della produzione di mercurio.

Per la seta, l'Italia copre il 5 per cento della produzione mondiale; la nostra marina mercantile rappresenta poco meno del 4 per cento della stazza mondiale

Critiche di Radio Mosca alle proposte americane

Mosca, 23 maggio.

L'emittente moscovita ha criticato oggi l'atteggiamento americano verso le proposte sovietiche per un accordo sul disarmo. Radio-Mosca, in un commento sugli sviluppi dei colloqui in corso a Washington per stabilire le controproposte americane, ha dichiarato che «il dipartimento di stato non sa superare la notoria teoria sostenuta da anni, secondo la quale il disarmo deve essere connesso con la soluzione di altri problemi proposti dalla situazione internazionale e deve attuarsi parallelamente con lo allentamento della tensione mondiale».

Suez: bilancio passivo per tutti

Anche l'ultimo dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulla questione del Canale di Suez si è concluso con un nulla di fatto; dopo due giorni di discussione, durante i quali ciascuna parte ha ribadito il proprio punto di vista, il 21 maggio il Consiglio si è aggiornato sine die, senza aver proceduto ad alcuna votazione. Le cose rimangono dunque al punto cui erano il 26 aprile, alla chiusura della seduta provocata dal memorandum egiziano che regolava unilateralmente il traffico sul Canale: nonostante le proteste e le riserve di principio, l'ONU non può far nulla per modificare la situazione di fatto, la stampa di Nasser può quindi cantare vittoria.

Poiché il risultato era scontato, ci si può domandare che cosa abbia indotto il governo francese a chiedere una sessione straordinaria del Consiglio, esponendo così se stesso e l'ONU a subire una nuova umiliazione. Non era certo (scrive il *New York Times*) per compiere un gesto romantico, una specie di resistenza della Vecchia Guardia a Waterloo; più modestamente si trattava di una manovra diversiva dalle difficoltà interne, tanto gravi che hanno condotto alla caduta del ministero Mollet. E soprattutto, sempre secondo il giornale americano, la mossa francese aveva lo scopo preciso di dimostrare l'incapacità funzionale dell'ONU.

Se questo era veramente lo scopo di Parigi, nessun dubbio che esso sia stato raggiunto in pieno: posta di fronte ad una flagrante violazione della legge internazionale, l'ONU è fallita ad uno dei suoi compiti essenziali, la tutela della situazione di diritto. Non va dimenticato però che l'altro compito non meno fondamentale, la preservazione della pace, l'ONU ha saputo adempierlo; quali che fossero le ragioni sostanziali della Francia e dell'Inghilterra nel compiere la spedizione d'Egitto, formalmente esse erano gli aggressori. Ed anche se circostanze eccezionali portarono Stati Uniti e Russia a votare insieme, arrestando così le ostilità, sta il fatto che in quell'occasione l'intervento dell'ONU si dimostrò particolarmente efficace.

Ora dunque che la vicenda di Suez si può considerare chiusa, sia pure su una base provvisoria (ma destinata a durare chissà quanto), quali lezioni se ne possono trarre? Le più semplici e immediate sono quelle già accennate: primo, che la società internazionale non possiede ancora i mezzi per restaurare il diritto violato; secondo, che è diventato rischioso farsi ragione con le proprie mani. La lezione più importante, però, si trae andando in profondità, cercando cioè di comprendere come si è giunti a questi due risultati. A questo punto occorre spostare l'indagine dal piano strettamente giuridico al piano più ampiamente politico.

La ragione vera del successo di Nasser non sta tanto nella sua audacia e neppure nell'aiuto prestatogli dalla Russia, quanto e soprattutto nella divisione e nell'incoerenza delle Potenze occidentali. Solo gli storici futuri, placate le passioni e conosciuti tutti i documenti, potranno equamente compartire le responsabilità; si può tuttavia dire sin d'ora che esse spettano sia agli Stati Uniti, sia alla Francia e alla Gran Bretagna. E' inutile, del resto, fare ora il processo all'incerta politica di Dulles o alle velleità anglo-francesi, non appoggiate ad un'effettiva capacità di agire liberamente; conta solo il risultato, che è stato, purtroppo, di presentare un fronte occidentale quanto mai disgregato e discorde.

Le recriminazioni, comunque, riguardano il passato, mentre oggi occorre progettare una politica per il futuro. Gli Stati Uniti hanno affrontato il problema egiziano a largo raggio, nel quadro generale del Medio Oriente; la «dottrina Eisenhower» sta già dando i primi frutti, piuttosto amari per Nasser, che si vede sempre più isolato nel mondo arabo. La Gran Bretagna, rimettendo in onore il suo tradizionale realismo, si è accordata con l'Egitto per il pagamento in sterline dei pedaggi e ha quindi autorizzato le proprie navi a riprendere la rotta del Canale. Dopo che la SCUA (Associazione degli utenti del Canale) aveva lasciati liberi i suoi membri di regolarsi come meglio credevano, evidentemente non restava altro da fare.

Le leggi dell'economia e la necessità politica hanno dunque finito con l'imporsi; ed è presumibile che anche la Francia dovrà recedere dal suo atteggiamento di intransigenza. Ma la vittoria di Nasser, a parte la risposta americana, comporta un altro, gravissimo elemento negativo per il dittatore: la fiducia del mondo civile nell'attuale regime egiziano è scossa in maniera irrimediabile. Sotto la minaccia di nazionalizzazioni e confische ad arbitrio di un dittatore, chi mai si sentirà invogliato a impegnare capitali e lavoro in Egitto?

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

A giugno le "riunioni medico-chirurgiche" internazionali

Per dieci giorni radunati al Valentino clinici e scienziati di tutto il mondo

In 52 convegni si discuteranno i più recenti progressi della terapia: dalle malattie del cuore al cancro, dagli antibiotici alle applicazioni nucleari - La mostra sanitaria e il festival del film scientifico

Sta per cominciare al Valentino una straordinaria impresa, un vero «Festival della scienza», tra bisturi e forbici, siringhe, microscopi e pinze: la condensazione, nel volgere della prima decade di giugno, di cinquantadue congressi, simposi e convegni, di ogni branca e sotto-branca dello scibile medico. Cartello questo della nuova edizione triennale delle ormai celebri «Riunioni medico-chirurgiche internazionali» di Torino. Luogo di concentramento Palazzo Esposizioni, ove pure una grande «Mostra delle arti sanitarie» assumerà tono sensazionale e nel suo grembo accoglierà una sezione riguardante il campo terapeutico e delle ricerche. In questo ambito trentanove saranno gli esemplari di cuori-polmoni e di reni artificiali di ultimissimo grido; mentre in saloni attigui si gireranno documentazioni cinematografiche di interventi chirurgici d'eccezione, di processi biologici in cui l'occhio umano ha spinto la sua più acuta indiscrezione, e di realizzazioni medico-sociali.

Bisogna invocare occhi d'Argo e l'orecchio di Dionisio, se tutto si vuol vedere e tutto assimilare per riferire puntualmente sulle conquiste terapeutiche più attuali, sul giostrare dei bisturi più ardito, sulle prospettive più strabilianti dell'incalzante progresso della biologia. Fra gli innumeri argomenti all'ordine delle varie «giornate» non uno v'ha trascurabile, ma molti già s'impongono per la loro eccezionale importanza. Numerosi saranno i «Grandi» della scienza che interverranno ai dibattiti. Primi tra tutti: George De Hovesy, Charles Huggins, Franz J. Kallmann, Jonas E. Salk, Paul Santy, Arthur Stoll, rispettivamente un «Premio Nobel» per la chimica, un insigne precursore della terapia endocrino-chirurgica dei tumori della prostata e della mammella, un genetista famoso, lo scopritore del primo vaccino antipoliomielitico realizzato in pratica, ed ancora un eminente pioniere della chirurgia cardiaca, ed infine un chimico cui si deve l'isolamento di numerose droghe purificate, tra cui i più importanti principi attivi introdotti nella terapia del cuore. Saranno essi i nuovi addottorati «honoris causa» dal nostro glorioso Ateneo; mentre al prof. Vallebona, cattedratico di radiologia a Genova, sarà consegnato il «Premio Saint Vincent» per le scienze mediche.

Resistiamo al desiderio che ci pungola di anticipare altri nomi, italiani e stranieri, tanti ve n'ha di alta fama. Verrà il momento, nel corso delle singole «Riunioni», dedicate alla memoria di Angelo Mosso, compiendosi quest'anno il cinquantenario della fondazione da parte di quell'insigne scienziato del primo Istituto scientifico d'alta montagna a Col d'Olen, rappresentante ancora oggi il più alto laboratorio di fisiologia del mondo.

Innumeri i temi segnalati dall'eccezionale denso programma, cui si è riferito ieri in una conferenza-stampa il prof. A. M. Dogliotti, infaticabile presidente del Comitato generale, coadiuvato dai fattivi vice-presidenti professori Bastai, Dellepiane, Guassardo e ing. Derossi, e sostenuto dal prof. Oliaro, quale esponente di quel gruppo giornalistico «Minerva Medica», che è vanto di Torino.

La chirurgia vi spazierà con tutte le sue specialità e la medicina interna vi ha introdotto elementi di primissimo piano, come gli enzimi in interferenza con farmaci, con vitamine, con tumori; come gli antibiotici con le chiarificazione delle ultime scoperte e della resistenza acquisibile nei loro confronti da parte dell'organismo; come certi problemi di gastroenterologia, tra cui le colecistiti a saccoccia vuota, cioè senza i famigerati calcoli eppure tanto imbarazzanti per il malato e il medico; come ancora i problemi del gozzo, a largo riflesso sociale. In piena èra atomica non poteva certo mancare il convegno di medicina nucleare, presieduto dal prof. Bastai, inteso non soltanto a risolvere inerenti problemi di sanità pubblica, ma anche a prospettare sempre più chiaramente gli usi di quell'energia a fini di pace, particolarmente l'impiego dei radioisotopi nella terapia del cancro.

Cancro; ecco il triste nome che echeggerà in più di una riunione, ma che, vivaddio, meno lugubremente risuonerà, per le attuali possibilità di cura, in quelle di ostetricia e ginecologia che il Dellepiane ha già impostato come congresso al più alto livello scientifico mondiale. I più quotati cannonieri contro il cancro dell'organo femminile sono, difatti, convocati ad indicare i migliori mezzi di precocissimo avvistamento del male, ed i vari congegni di precisa punteria per bersagliarlo efficacemente. Con tali maestri di ginecologia si mescoleranno i massimi cultori delle metodologie di preparazione psico-profilattica al parto, cui è dedicato un altro atteso simposio.

Quanti medici si avvicenderanno a Torino nel giro dei dieci giorni? A migliaia, bene accolti da una organizzazione alberghiera in grande movimento e da una cornice di aristocratici festeggiamenti. La grande mostra sanitaria ed il festival del film scientifico giustificano, d'altronde, la già viva curiosità di un pubblico profano eletto. D'accordo, dunque, con «Minerva Medica» nell'attribuire a Torino il ben meritato titolo di metropoli della medicina.

Angelo Viziano

Nel tempietto della Mole la statua della Consolata

Il Sindaco a Roma - L'Ente Moda non sarà soppresso

Sono quattro anni stamane che i torinesi, svegliandosi con il ricordo ancora vivo del pauroso ciclone della sera prima, hanno visto la Mole decapitata. Da quattro anni la Mole attende la guglia e pare che soltanto ora, con il bando d'appalto a cui le ditte specializzate potranno concorrere, il problema possa avviarsi verso la soluzione. Nell'anniversario del ciclone il sindaco di Torino, avv. Peyron è stato intervistato dalla Tv. Ha parlato dei prossimi lavori e dell'impegno di restituire a Torino il suo simbolo. Ha detto della guglia che, con un'ardita opera di ingegneria, sarà inserita nel tronco già pronto a riceverla e ha confermato che nel tempietto, sotto la vetta ad ago, troverà posto una statua della Madonna della Consolata.

Il Sindaco era ieri a Roma dove si è recato per trattare il problema della Canavesana con il ministro Angelini e dell'Ente Moda con il ministro del Tesoro. Il ministro Medici ha ascoltato il programma dell'Ente per il prossimo anno e ha constatato con soddisfazione come l'Ente Moda non abbia mai sollecitato contributi da parte dello Stato per realizzare i suoi fini. Ha poi assicurato il Sindaco che il governo concede la sua piena solidarietà agli scopi che l'Ente si propone e che «giustificano la sua permanenza»: far meglio conoscere in Italia e all'estero la moda italiana. E' escluso perciò che l'Ente italiano della Moda possa essere compreso tra quelli di cui è contemplata la soppressione per la loro antieconomicità, o per aver esaurito la loro funzione o per essere considerati di peso al bilancio dello Stato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20
MINIMA + 14,6

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 16,8, umidità 76 %, pressione 738,2. Cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo variab., qualche precipit. Temperatura a Caselle: mass. +18,5, min. +13,7, media +16,6.

Com'è stato ridotto il deficit dell'AEM

Da 1.380.000.000 a 480 milioni - Lunedì in Consiglio

Lunedì prossimo tornerà in discussione al Consiglio Comunale il bilancio preventivo dell'AEM rinviato il 19 febbraio, per il riesame alla Commissione Amministratrice, con numerose osservazioni intese a contenere la perdita già prevista in circa 1 miliardo e 380 milioni.

La nuova Commissione Amministratrice ha cercato di limitare in ogni circostanza possibile «e sempre entro i limiti dettati dalla prudenza di una saggia amministrazione» (così dice la relazione allegata al bilancio) ogni voce di spesa, in particolar modo i costi per acquisto di materiale e l'esecuzione di spese d'esercizio. L'elemento più importante che ha influito nel corso degli ultimi mesi, sull'andamento economico aziendale, è l'aumento tariffario recentemente deliberato dal CIP. Gli oneri fiscali sono stati preventivati per un minor importo di circa 80 milioni; gli accantonamenti per ammortamento impianti sono stati mantenuti inalterati, il fondo rinnovo è stato contenuto entro i limiti dai criteri tecnici di deperimento fisico e di superamento tecnologico degli impianti in esercizio. Ne risulta una riduzione di circa 466 milioni.

Si registra invece una maggior impostazione per spese di personale di circa 145 milioni. Tenendo conto dell'incremento previsto sui ricavi per vendita di energia e contributi CIP, in 538 milioni, il disavanzo portato dall'attuale bilancio preventivo sarebbe ridotto a 480 milioni. Questo passivo è dovuto al mantenimento di condizioni preferenziali di fornitura verso gli Enti Comunali, come ampiamente aveva segnalato l'avv. Cravero durante la discussione del bilancio in Consiglio Comunale, appunto per dimostrare la necessità di dare la precedenza alla discussione sui bilanci delle aziende municipalizzate (le cui perdite avrebbero avuto una incidenza diretta sul bilancio preventivo del Comune).

Armi in pugno a mezzogiorno nell'alloggio di via Peyron

La moglie e la cameriera del prof. Levi aggredite e ferite da due rapinatori

I banditi s'erano fatti aprire con il pretesto di consegnare un pacco - La donna di servizio tramortita con il calcio della pistola e legata mani e piedi - Sopraggiunge l'anziana signora - I due l'atterrano con tremendi colpi - Ricoverata in ospedale con fratture alle costole - La fuga dei malviventi

Due giovanotti d'aspetto civile, entrambi vestiti di grigio, bruni, sui 23-26 anni, entravano a mezzogiorno di ieri nel signorile stabile di via Amedeo Peyron 39. Il più alto dei due teneva in mano un grosso sacchetto di pane. Salivano svelti le scale sino al primo piano e suonavano alla porta del prof. Guido Levi, primario di ostetricia all'ospedale Maria Vittoria.

Il professore era all'ospedale e nell'alloggio vi erano la signora Ines Foà di 64 anni e la cameriera «a ore» Lina Quatela in Balduzzi, di 33 anni, abitante in via Nizza 23.

Di regola la signora Levi, a mezzogiorno, non è mai in casa perché si reca al «Maria Vittoria» a prendere il marito; ieri, invece, alcuni impegni l'avevano trattenuta.

Allo squillo di campanello andava ad aprire la Balduzzi.

— Buongiorno — diceva il giovanotto più alto, abbozzando un inchino — È qui la famiglia Levi?

— Sì.

— Benissimo. Ecco il pane.

La Balduzzi restava un po' stupita dal fatto che, anziché il solito ragazzino, il forno avesse inviato due distinti giovanotti. Comunque i sorrisi e l'estrema cortesia degli sconosciuti fugavano ogni sospetto. Memore degli avvertimenti della signora, essa aveva aperto con la catena: ma il voluminoso involto non sarebbe mai passato per lo spiraglio. Così toglieva la catena e spalancava del tutto. Ritirava il pane e faceva per ringraziare e chiudere allorché il secondo giovanotto esclamava mostrando un taccuino:

— Un momento, scusi. E la ricevuta?

— Che ricevuta?

— Abbia pazienza. E' un nuovo sistema. Comunque si tratta di cosa da poco. Basta che lei metta una firma su questo notes... Mi spiace, però, di non avere la matita.

La Balduzzi prendeva il notes e si girava per rientrare nell'appartamento e firmare la strana ricevuta. In quello stesso istante i banditi agivano. Il più alto, impugnando una pistola, aggrediva alle spalle la cameriera. Costei ne aveva la sensazione e si voltava; non aveva il tempo di difendersi o di arretrare che il giovanotto le sferrava, probabilmente col calcio dell'arma, una violenta botta alla fronte. Con un grido soffocato la donna s'accasciava sul pavimento. I due chiudevano l'uscio e febbrilmente cominciavano a legare i polsi e le caviglie della Balduzzi: con una stringa delle scarpe e una funicella riuscivano a immobilizzare le mani (con una furia così brutale da provocare escoriazioni e contusioni). Stavano per fare altrettanto delle gambe quando, sulla soglia della camera da letto, appariva la signora Levi.

La signora vedeva la cameriera esanime e i due banditi stralunati e ansimanti. «Aiuto!», urlava; uno dei due le si scagliava contro e le sferrava di tutta forza, selvaggiamente, alcuni pugni al fianco. L'anziana signora barcollava, s'appoggiava per un attimo alla parete, poi crollava sul pavimento: su di lei infieriva l'aggressore, ferendola al viso con un oggetto non identificato, forse ancora il calcio della pistola. Ma l'intervento della moglie del professore — che evidentemente i due non aspettavano di trovare nell'alloggio a quell'ora — mandava a monte l'impresa. Velocissimi i banditi si ritiravano e s'avventavano giù per le scale, a precipizio. La custode, Bruna Accornero, di 25 anni, li vedeva sfrecciare davanti alla portineria e scantonare in istrada convulsamente. Dal primo piano si odivano gemiti e grida. Accorrevano, oltre alla custode e a suo marito Aldo, due inquiline, le signore Carla Boella e Luigina Patrucco. La Balduzzi era sempre distesa sul pavimento, bocconi, con i polsi avvinti strettamente dietro la schiena: era semi-svenuta e si lamentava. La signora Levi, col viso insanguinato, si trascinava a terra invocando disperatamente soccorso. In pochi minuti arrivava dal «Maria Vittoria» il prof. Levi e dal vicino commissariato di San Donato il funzionario dott. Ferrito; e dalla Questura centrale il capo della Mobile dott. Maugeri con un nugolo di collaboratori. La polizia sequestrava il sacchetto (su cui era stato scritto a matita, in stampatello, l'indirizzo dei Levi) contenente sette od otto forme di pane raffermo; il notes, la funicella e la stringa da scarpe. Venivano interrogate decine e decine di persone.

La cameriera e la signora ricevevano le prime cure all'ospedale Maria Vittoria. Alla Balduzzi i medici riscontravano ferite ed escoriazioni superficiali guaribili in sette giorni: alle 15 la donna, accompagnata dal marito, operaio della Fiat, e dai due figli, Mario di 17 anni e Giuseppe di 14, si recava in Questura ad esaminare parecchie fotografie di pregiudicati: nel tardo pomeriggio, affranta, poteva tornare a casa. Preoccupanti, invece, le condizioni della signora Levi, ricoverata nel reparto diretto dal marito: la signora è stata visitata dal prof. Re e dal prof. Zanetti: ferite, contusioni di una certa entità e due costole rotte: e un fortissimo choc nervoso.

La signora Ines Foà Levi e la cameriera Lina Quatela

Le richieste dei taxisti al Governo e al Comune

Il settimo congresso nazionale dell'Unione taxisti italiani ha chiuso ieri sera i lavori approvando una mozione che impegna l'UTI a realizzare gli obiettivi della categoria: regolamentazione e disciplina del rilascio delle concessioni per auto-pubbliche; modifica di alcuni articoli del vecchio Codice stradale che danneggiano particolarmente i taxisti; riduzione degli oneri fiscali, nel senso che la riforma Vanoni venga applicata su basi reali.

Festa dell'Ausiliatrice

Il Cardinale compie 81 anno

Si celebra oggi la festa di Maria Ausiliatrice. Ieri sera il santuario del Valdocco è stato illuminato con migliaia di lampade. Stamane si svolgeranno numerose funzioni. Alle 7 dirà messa il vescovo salesiano mons. Antonio Baraniak, ausiliare del Primate di Polonia, giunto da Roma dove aveva accompagnato da Varsavia il card. Wyszynski. Alle 9.30 un solenne pontificale sarà celebrato dal Cardinale Arcivescovo, Maurilio Fossati, del quale oggi ricorre l'ottantunesimo compleanno. La sera, dopo i vespri, avrà luogo la tradizionale processione.

Morente all'ospedale per le gravissime lesioni

Un bimbo precipita dal 4° piano e si schiaccia su un'auto in sosta

Giocava sul balcone - Accostato il "passeggino" alla ringhiera s'inerpica per sporgersi a guardare una giostra - La paurosa caduta, mentre la madre accorre dalla cucina

Sul balcone è rimasto il passeggino del bimbo precipitato

Alle 17 di ieri un signore che passava in piazza Campanella assisteva, impotente, ad uno spettacolo atroce: un bimbo si sporgeva eccessivamente da un balcone del quarto piano e precipitava in istrada: batteva contro la fiancata di una macchina in sosta lungo il marciapiedi e restava esanime al suolo in una pozza di sangue.

Il bimbo era il piccolo Giovanni Calamita di 4 anni, abitante con il padre Francesco, falegname, e la madre Rosetta Vinci, in un alloggetto al quarto piano di piazza Campanella 11. Un anno fa il padre, originario di Marsala, lavorava a Tunisi, ma per riduzione di personale la ditta, improvvisamente, lo licenziava. La famigliola si trasferiva in Italia e veniva a Torino dove vive un fratello della signora, il commerciante Vincenzo Vinci. Il Calamita, dopo poco tempo, era assunto dalla società Cantarelli di corso Moncalieri 346, costruttrice di barche e motoscafi. La moglie, a casa, aveva il suo da fare per custodire il piccolo Giovanni: un bel bambino bruno, robusto, di una esuberanza e di una vivacità addirittura incredibili, sempre in movimento, sempre pronto ad arrampicarsi sulle sedie, sui tavoli, sui davanzali, incline ai giochi complicati e pericolosi. La mamma lo teneva d'occhio costantemente e più di una volta, in queste ultime settimane, era intervenuta mentre stava tentando la scalata ad un armadio o maneggiava qualche arnese tagliente.

Ieri verso le 16,30 il bambino esprimeva il desiderio di trattenersi sul balcone: la signora Calamita stendeva a terra un materassino e Giovanni vi si accoccolava sopra trastullandosi con un giocattolo. La mamma si sedeva sulla soglia della porta-finestra a lavorare a maglia. Alle 17 meno cinque si ricordava di dover medicare un piede del bimbo, soggetto ad una piccola eruzione cutanea: Giovanni era tranquillissimo e sembrava anzi sul punto di addormentarsi: la signora si alzava ed entrava per far scaldare un pentolino d'acqua.

Rimasto solo il bambino buttava via il giocattolo. Era stato attirato dalla musichetta di una giostra piantata nel mezzo della piazza. Per osservare meglio la giostra trascinava il materasso sin contro il parapetto, poi metteva sul materasso il suo passeggino: saliva sul passeggino, saliva su di un porta-vasi e si trovava ritto in piedi, quasi all'altezza del davanzale del parapetto, senza alcuna possibilità di appiglio. Si sporgeva per guardare, barcollava, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. Al primo piano il corpo del piccolo batteva contro il fascio dei fili della luce elettrica, subiva un notevole rimbalzo e andava a finire contro lo sportello posteriore sinistro di un'auto in sosta, l'«Alfa 1900» dell'impresario Mario Pautasso, domiciliato in corso Agnelli 117. Il colpo era talmente forte che lo sportello rimaneva ammaccato e sconquassato; e il bimbo rotolava a terra, nell'esiguo spazio tra la vettura e l'orlo del marciapiedi.

Inorriditi correvano alcuni passanti. Il proprietario di un negozio di verdura lo raccoglieva tra le braccia e lo metteva sulla propria auto, trasportandolo alla massima velocità possibile all'ospedale Maria Vittoria. Il bimbo sembrava agonizzante. Intanto la madre, quando la vettura con il piccolo a bordo era già partita, tornava sul balcone. Lì per lì non notava il passeggino sul materasso e subito rientrava credendo che Giovanni fosse in qualche stanza. Lo stava affannosamente cercando e ad un tratto, udiva una lunga scampanellata alla porta e la voce di una vicina che gridava: «Signora! Signora! Apra!». Così la Calamita, terrorizzata e sbigottita, apprendeva la notizia della sciagura. «L'hanno già portato in ospedale!». La povera donna s'accasciava su di una sedia, in preda ad un collasso nervoso: poi si alzava di scatto e con il viso stravolto e rigato di lacrime scendeva le scale e usciva in istrada, gridando e gemendo. Con una macchina raggiungeva il Maria Vittoria e di lì a mezz'ora arrivava anche il padre, avvertito del fatto mentre usciva dalla fabbrica. Il bambino veniva sottoposto ad una lunga e difficile operazione. A sera le sue condizioni erano gravissime e poche erano le speranze di salvezza.

Giovanni Calamita, di 4 anni

Misterioso assalto di ladri all'Ispettorato delle imposte

Trascurata la cassaforte, hanno forzato i mobili gettando all'aria carte e registri - Sottratti importanti documenti?

Un'altra impresa di ladri. Due notti fa erano stati svaligiati cinque negozi: due tabaccherie, il laboratorio di un sarto, il caffè Augustus e il magazzino dell'Unione Editoriale. La polizia il giorno dopo aveva iniziato attive indagini passando al vaglio tutti gli elementi sospetti ed eseguendo numerosi fermi.

Ieri notte, alla già lunga serie, un altro furto si è aggiunto: i ladri hanno fatto irruzione negli uffici dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette in corso Matteotti 5.

Se l'obiettivo era la cassaforte, il loro piano è andato a vuoto. Ma i cassetti dei vari uffici sono stati forzati e tutte le carte che vi erano contenute, registri, libri, moduli, incartamenti, sono stati buttati all'aria. Fino a ieri sera ancora non si sapeva con esattezza quanto è stato asportato.

L'Ispettorato delle imposte è diretto dal dott. Mario Ferraro il quale ha alle sue dipendenze 24 impiegati: come organo di controllo degli altri uffici fiscali, tratta pratiche delicate, inerenti agli accertamenti delle imposte. Può darsi che i ladri mirassero a questi documenti oppure che pensassero di poter aprire la cassaforte la quale poteva contenere il denaro per il prossimo pagamento degli stipendi.

I ladri sono entrati nel palazzo, approfittando di una dimenticanza di un inquilino che aveva lasciato il portone aperto, oppure hanno fatto scattare la serratura con un grimaldello. Al secondo piano, per aprire la porta dell'ufficio, si sono serviti di chiave falsa: andandosene, hanno richiuso accuratamente la porta.

Del «colpo» si è accorta per prima, alle 8,30, la segretaria dell'ufficio, signorina Teresa Milone. Come ha messo piede nella prima sala s'è fermata sorpresa: tutti i cassetti erano aperti e sulle scrivanie erano gettati alla rinfusa registri e documenti. Non aveva dubbi sull'accaduto. La signorina Milone telefonava al direttore il quale accorreva sul posto e avvertiva il commissariato Monviso. Pochi minuti dopo negli uffici si recava, con sottufficiali e agenti, il dott. Chiadini il quale, a sua volta, informava la Questura. Sul posto si recavano anche il dott. Maugeri, dirigente la Mobile, con alcuni agenti della Squadra scientifica.

Pare, da questi rilievi, che i ladri fossero in tre. Essi hanno aperto tutti i cassetti dei primi due locali: nel terzo, dove è posta la cassaforte, hanno aperto un solo tiretto di un tavolo.

Nelle aziende torinesi Cisl e Uil hanno ottenuto il 64,3% dei voti

Bilancio delle elezioni per le commissioni interne - La CGIL scesa al 31 per cento

L'ufficio studi della CISL ha ultimato ieri la statistica di tutte le elezioni sindacali svoltesi negli stabilimenti torinesi dal 1° gennaio al 20 maggio di quest'anno per il rinnovo delle commissioni interne. Dal calcolo risulta che la CISL ha ottenuto 55.957 voti pari al 42 per cento (invece di 35.479 voti pari al 38 per cento dello scorso anno): la CGIL ha avuto 39.851 voti pari al 31 per cento (contro 35.605 voti pari al 39,4 per cento del 1956); la UIL infine ha ottenuto 29.478 voti pari al 22,3 per cento (invece di 16.571 voti pari al 18,2 per cento dello scorso anno). Gli indipendenti hanno raccolto il 4,7 per cento dei voti contro il 3,4 per cento del 1956.

Complessivamente i sindacati democratici hanno migliorato le loro posizioni del 7,1 per cento (3 per cento in più la CISL e 4,1 per cento in più la UIL). I socialcomunisti della CGIL hanno subito un ulteriore regresso perdendo l'8,4 per cento dei voti. Gli indipendenti sono aumentati dell'1,3 per cento.

I sindacati democratici, con questi risultati, hanno consolidato la loro maggioranza assoluta nelle aziende torinesi: ora rappresentano il 64,3 per cento dei lavoratori contro il 31 per cento della CGIL e il 4,7 per cento degli indipendenti.

I membri di commissione interna della CISL terranno domenica un convegno provinciale nel salone di via Barbaroux 43. I lavori del convegno inizieranno alle ore 9 con una relazione del segretario confederale della CISL, Luigi Macario che parlerà sul tema: «Funzioni e compiti della C. I.».

— Sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Direzione generale della Rai. Lo scorso anno i sindacati democratici (C.I.S.L. e U.I.L.) detenevano la maggioranza assoluta. Quest'anno non si sono più presentati e tutti i seggi sono andati ai socialcomunisti della C.G.I.L. Il gesto dei rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. vuole essere un atto di protesta contro l'atteggiamento della Direzione generale che si sarebbe ripetutamente irrigidita su alcune richieste economiche e normative avanzate dalla vecchia commissione interna. Trovandosi senza possibilità di scelta 285 impiegati su 632 non hanno votato. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): impiegati C.G.I.L. voti 236 (178) seggi 5 (3), la C.I.S.L. lo scorso anno aveva avuto 68 voti e un seggio, la U.I.L. 226 voti e 3 seggi, operai C.G.I.L. voti 54 (60) seggi 1 (1).

La polemica nel P. N. M.

Il Commissario della Federazione provinciale del P.N.M. avv. Maurizio Cavaglià ha replicato ieri alla «Sezione lavoratori Fiat del P.N.M.» che ha chiesto le sue dimissioni. «Deploro — dice il comunicato — che un esiguo numero di iscritti abbia espresso pubblicamente opinioni che dovevano invece essere sostenute nell'ambito del partito. Deploro anche, il tono ultimativo usato e sottolineo infine il fatto che almeno uno dei firmatari non era a conoscenza del comunicato».

A.B.C.E.A.L. — Sabato alle 18, nella biblioteca Patetta di palazzo Carignano, il prof. G. M. Bertini parlerà su: «Dante nell'America Latina».

Specchio dei tempi

Un chiarimento della Sacrestia sul sacrestano di Alba - La scelta dei Sottosegretari - Un buon consiglio che seguiremo - Triste storia di un funerale - L'intimazione d'uno scolaro della terza elementare

La Sacrestia del Duomo di Alba ci scrive:

«Non saremmo entrati nella questione della bambina Giuseppina Calandri di Alba, se a ciò non fossimo stati costretti dalla pubblicità data alla cosa e dalla lettera comparsa in "Specchio dei tempi".

«Premettiamo che il fatto di una bambina ridotta ad un'orribile piaga, per una disgrazia di cui nessuno è colpevole, è veramente pietoso e merita la comprensione e l'aiuto di tutti i buoni. Quanto desideriamo chiarire, però, riguarda la responsabilità della Sacrestia del Duomo di Alba da cui dipende Sabino Calandri, padre della bambina e sacrestano.

«Il suo stipendio mensile, in denaro, è soltanto di L. 10.000. Sta bene, non è molto. Però allo stesso Calandri sono concesse "gratuitamente" quattro camere, che, ad un minimo affitto, comporterebbero la spesa di almeno L. 5.000 mensili. Inoltre, sempre "gratuitamente" gli è concesso l'uso di un locale adibito a negozio per calzature con un piccolo laboratorio da calzolaio (il Calandri è appunto calzolaio) che, ad un minimo di affitto, comporterebbe la spesa di almeno L. 10.000 mensili. Questo negozietto lo gestisce, personalmente, il sacrestano nelle ore libere dal servizio in Duomo.

«Gratuitamente sono date l'acqua, la luce e il gas. Il Calandri è regolarmente iscritto all'INPS, alla Mutua, e gode della tredicesima mensilità. *In sostanza gli viene corrisposto uno stipendio minimo di almeno L. 30.000 mensili, a parte lasciando le mance che derivano dai vari incerti, e a parte le parecchie ore libere quotidiane dal servizio del Duomo che il Calandri può impiegare come meglio crede nel suo lavoro di calzolaio.*

«Il Calandri ha due figliole che lavorano presso "l'Industria Ferrero" come apprendiste e hanno come stipendio mensile, complessivamente, oltre L. 30.000 (fino alla vigilia della loro assunzione al lavoro sono state ospitate gratuitamente presso il Ritiro della Provvidenza in via Generale Govone). La Conferenza Giovanile di S. Teobaldo, mediante buoni, concorre mensilmente con una somma di L. 5.000.

Altri aiuti, provengono da famiglie vicine. Due maschietti vivono a carico del Ricovero dei Giovani che provvede loro, oltre il vitto, anche l'istruzione scolastica. In famiglia, attualmente, c'è il papà, le due ragazze che lavorano ed un fratellino. Con oltre 65.000 lire mensili ed un mestiere di calzolaio in mano la famiglia Calandri non è tra le più disperate. Che la mamma, poi, disgraziatamente, sia all'ospedale psichiatrico non è imputabile alla miseria di cui si parla e neppure la situazione famigliare.

«Questa Sacrestia, da quando il Calandri è alle sue dipendenze, ha cercato di fare del suo meglio. Ma se qualcuno, in seguito alla presente, fosse tentato di non inviare più aiuti alla piccola Giuseppina, si ricreda e invii ugualmente il suo dono perché la sofferenza che essa ha nelle carni è veramente troppo grande».

La Sacrestia del Duomo di Alba

Un lettore ci scrive da Caselle:

«Il corrispondente romano de *La Stampa* Forcella, scrive che: "*la scelta dei sottosegretari, deve rispondere a tradizionali criteri di ripartizione regionale*".

«Più che alla "regionalità" ed alla "politicità", almeno nei sottosegretari, non sarebbe opportuno scegliere in base alle reali competenze?».

Neni Abbondanza

Una lettrice ci scrive da Rivarolo:

«Per carità non fate gare di chi scrive la lettera migliore! Questa rubrica deve essere di parole semplici e spontanee. Già troppi ce ne sono di concorsi: basta!

«Migliori sono le voci ritenute degne di pubblicazione perché sentite e non sofisticate. Sono certa che anche senza premi questa rubrica non morirà mai».

Gina Angelino

Una lettrice ci scrive:

«Il 20 maggio scorso alle ore 14,30 hanno avuto luogo i funerali di una persona a noi molto cara. Dall'Ospedale Maria Vittoria, dopo la funzione in chiesa, il mesto corteo si diresse verso Castiglione Torinese (ove la famiglia della defunta possiede una villetta) per darle sepoltura in quel cimitero. Dopo avere atteso invano per quasi un'ora l'arrivo del prete del paese (che era stato avvertito) qualcuno suggerì di andarlo a prendere con la macchina.

«Così fu fatto e qui incomincia la storia triste. Il prete rifiuta di recarsi al cimitero per la benedizione alla salma, alludendo per prima cosa a ragioni di tariffa (e chi gli aveva detto qualcosa?) e poi a ragioni burocratiche ossia per la mancata presentazione di documento comprovante che a Torino era già avvenuta la regolare benedizione.

«A nulla valsero le parole del figlio che lo implorava di andare a benedire per l'ultima volta la sua mamma. Fu irremovibile. Non sappiamo se obbediva ad ordini superiori, pensiamo però che poteva essere più umano, specialmente in tempi in cui la Chiesa va incontro ai suoi figli con tanta affettuosa comprensione. Questo rifiuto ha suscitato in noi tutti una dolorosa sorpresa. Vogliamo dire a quel reverendo, così rigido nei suoi principi, che forse al Signore sono bastate le preghiere delle quattro suore che accompagnarono la salma dall'ospedale al cimitero e che assistettero alla sua discesa nella terra».

Ernestina Toselli Rossano

Un lettore ci scrive:

«Sono alunno della III classe delle Elementari di Pecetto. Martedì sera, mentre andavo a casa, lasciai la cartella sul ciglio della strada che conduce a Torino e scesi ad una fontana per dissetarmi. Passavano due ciclisti e vedendo la cartella la portarono via. Allarmato, corsi sulla strada e gridai di ridarmi la cartella. Rincorsi per un tratto i due, i quali ridendo, pedalavano ed alzavano come trofeo la mia borsa.

«Senza dubbio si trattò di uno scherzo, ma poi dove buttarono la cartella? Per quante ricerche abbia fatto coi compagni e con i familiari, lungo la strada, nei fossi, non riuscimmo più a rintracciarla. Ora prego "Specchio dei tempi" di invitare i due ciclisti a restituirmi le mie poche cose. Sono libri e quaderni, non ne fanno nulla. O almeno dicano dove hanno gettato la mia cartella. Devo dare gli esami, devo studiare, come posso se non ho più i libri? Non posso comperarne altri ora che manca alla fine dell'anno, poi in casa siamo cinque fratellini; andiamo a scuola in tre. Sono assistito dal Patronato Scolastico e i quaderni non me li danno più. Nel prossimo anno dovrei comperarmi un'altra cartella ed il babbo non può spendere i soldi: siamo poveri mezzadri.

«Fate il piacere, ditemi dove avete buttato la mia cartella, andrò a prenderla anche se è finita in mezzo ai boschi».

Romeo Sticcanello

Per la bimba ustionata

Abbiamo ricevuto altre offerte per la bimba Giuseppina Calandri, ricoverata all'ospedale Molinette:

Un bambino a ricordo della sua Prima comunione, L. 10.000; N.N. 500; Giuliana, 1000; Famiglia Roy, 1000; M. R., 2000; L. Boschi, 1000; G. C., 1000; N. N., 1100; Giovanni, 1000; Elena per la promozione, 1000; B. R. A., 5000; R. E., 1000; F. S., 2000; A. B., 500; Mariola e Aldo, 1000; Gui, 3000; N. N., 4000; Un lettore (Castellamonte), 1000; Giovanna-Biella, 2000; Con tanti auguri di una pronta guarigione, N. N., 1000; G. E. B., 1000; La bimba Ada B. offre i suoi risparmi, 1000; Un anonimo di Settimo, 500; Liliana Berruto, 2000; Angelino Pina Coggiola, 1000; Gruppo attrazionisti, Intra, con l'augurio di una presta guarigione, 3000. **Totale L. 51.600 - Totale precedente L. 383.750 - Totale generale L. 435.350.**

Oggi e domattina tutti i tappeti sono esposti e sempre domani sabato, alle ore 17, in una unica tornata saranno presentati in vendita all'asta. Per la eccezionale liberalità dei prezzi la Galleria raccomanda alla affezionata Clientela questa occasione dove si può trovare il pezzo di alto interesse artistico per amatori e collezionisti ed il tappetino di uso pratico e di modestissima cifra.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò e C. - Via Po 4 - piano 1° - tel. 49-116*, (ggi), alle 16,30 precise quarta vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 300 al n. 354, con aggiunta dei numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

CAMPIONATI EUROPEI DI BOXE — La Rappresentativa Nazionale Italiana dilettanti di boxe è partita ieri da Roma per Praga con il Super-Constellation in servizio di linea della «Air-India International». I componenti della Rappresentativa sono: Manca Salvatore (medi) Campione Europeo Militare, Piovesan Gianfranco (gallo) Campione d'Italia, Sitri Mario (piuma) Campione d'Italia, Sabbati Ernesto (leggeri) Campione d'Italia, Pucci Pietro (welter-leggeri), Parmeggiani Alfredo (welter) Campione d'Italia, Benvenuti Giovanni (welter pesanti) Campione d'Italia. Accompagna la squadra il signor Rea Natale, allenatore Federale. La Rappresentativa si reca a Praga per partecipare ai Campionati Europei dilettanti dal 25 maggio al 1° giugno.

STATO CIVILE

Faletti Emilia, anni 78, v. Cola di Rienzo 14; Tavassa Andrea, a. 60, via Ascoli 24; Cesco Anastasia v. Bertinetti, a. 60, c. Rosselli 150; Carbellotti Felice, a. 72, v. Principe Tommaso 30; Benedetto Giovanni, a. 57, v. S. Quintino 24; Testa dott. Emilio, a. 27, c. Vitt. Emanuele 91; Assom Giovanni, a. 33, v. Morosini 4; Giordano Angelo, a. 72, v. Sesana 39; Becchis Edmondo, a. 72, v. Montebero 16; Franco Pietro, a. 66, v. Breglio n. 82; Righetti Mira m. Marchetti, a. 66, c. Re Umberto 27; Vergnano Pietro, a. 70, v. Roccavione 27 bis; Barioglio Letizia v. Annaldi, a. 74, v. Verres 22; Moscas Giulia m. Duchene, a. 56.

Deceduti in ospedale: Rosso Elsa, a. 65; Bertoglio Ernesto, a. 58; Calandri Primo, a. 65; Gabbia Ettore, a. 40; Ancona Giacomo, a. 93; Macario Teresa m. Risso, a. 74; Lotti Alberto, a. 32; Artosi Maria, a. 78; Bicetti Ida v. Sardi, a. 70; Farinet Gustavo, a. 39; Civarolo Giovanni, a. 77; Rossetto Bartolomeo, a. 65; Andreo Defendente, a. 63; Lupo Antonietta v. Serra, a. 71; Fantino Andrea, a. 66; Lotti Luisina, v. Mazzoni, a. 78; Fossetto Benedetto, a. 81.

Morti 31 - Nati 52 - Matrimoni 30.

Un libro e una sentenza

Il libro è *Madame Bovary;* e la sentenza è quella che assolveva, con l'autore Gustave Flaubert, il direttore responsabile e lo stampatore della *Revue de Paris* (su cui il romanzo era stato pubblicato a puntate): tutti e tre imputati di «oltraggio alla morale pubblica, religiosa e ai buoni costumi». Sono passati da allora giusto cent'anni. E un giudice d'oggi, il consigliere Marc Escolier, in occasione dell'ultima solenne *rentrée* della Corte d'Appello di Parigi, ha dedicato a quel processo il discorso inaugurale. In quello stesso *Palais* ove un secolo prima era comparso in veste d'imputato, Flaubert è idealmente tornato a ricevere l'omaggio dell'alta magistratura francese. E un altro ritorno potremmo ricordare, che ha il sapore di una clamorosa rivincita: la recente «riabilitazione» di Baudelaire alla Corte di Cassazione. Già molto si è detto, del celebre processo a Flaubert, in questa ricorrenza centenaria. Un'intelligente e sapida rievocazione ne è stata anche fatta al Terzo Programma della RAI, la sera dell'11 aprile. Ma ci sembra che il discorso, fine e pensoso, del consigliere Escolier meriti ancor qualche chiosa. E' singolare, e quasi commovente, il caso di questo giudice che ripensa ai suoi colleghi di cento anni fa, cerca di mettersi nei loro panni e, pur sorridendo dei loro sdegni, li difende con garbata equanimità. Nel suo pacato rievocare, si sente il segreto assillo di un esame di coscienza; come se egli dovesse rispondere alla domanda: che cosa avrei fatto io, a quel tempo, al loro posto?

Cerchiamo di rifarci a quegli anni: 1856, 1857. E prima di tutto chiediamoci: come e perché fu promossa l'azione penale contro *Madame Bovary*? Non tutto appare chiaro e sicuro neppur oggi, dopo tante ricerche erudite. E' molto probabile che ci fosse di mezzo qualche intento di persecuzione politica. La *Revue de Paris* era invisa al governo, tenuta d'occhio, e i suoi direttori stavano sempre col fiato sospeso. E anche le pagine di Flaubert, con la loro spietata irrisione di un costume e di una società, offrivano il fianco agli attacchi politici dei conformisti. Ci fu allora chi non solo denigrò il «prosaico» gusto letterario di *Madame Bovary* (inneggiando naturalmente, e per contrasto, alle grandi doti di scrittore di Napoleone III!), ma vide in quell'opera una perniciosa «esaltazione della democrazia malcontenta». Ma sarebbe un errore credere che il *Parquet* avesse deciso di aprire un'*information* solo per compiacere ai potenti dell'ora. All'inizio del secondo Impero, la magistratura inquirente non aveva certo bisogno di ricevere sollecitazioni dall'alto, per prendere di mira le audacie degli scrittori. Lo si era ben visto nel 1853, quando aveva messo sotto processo i *Goncourt* (peraltro assolti). Sotto quelle toghe, sembrava ancora annidarsi qualcosa dell'arcigno puritanesimo degli antichi Parlamenti. Ma anche fuori di quella che per tanti rispetti era una ristretta casta di persone avvinte a tenaci pregiudizi, la lettura del romanzo aveva suscitato, negli abbonati e lettori della rivista, veementi proteste. E non parliamo poi degli aspri e sferzanti commenti di molti critici letterari, tutto sommato assai più severi dei giudici. Insomma, l'incriminazione di Flaubert fu lo spontaneo riflesso di un sentimento, o risentimento, piuttosto diffuso, ben più che l'iniziativa zelante di docili servi del potere esecutivo. E' giustizia non dimenticarlo.

Se questo era lo sfondo, l'ambiente da cui mosse l'accusa, che cosa dobbiamo dire della sentenza? Il testo della decisione — una secca e concisa filza di *attendu*, secondo la miglior tradizione della giurisprudenza francese — può leggersi in calce a molte edizioni dell'opera, unitamente alla requisitoria del sostituto Pinard e all'arringa dell'avvocato Sénard. E' una curiosa lettura: perché non ci si attenderebbe, da una sentenza di assolutoria, di sentir affermare che l'opera merita un biasimo severo per aver dimenticato che la missione della letteratura è di ornare e ricreare lo spirito; che il realismo è la negazione del bello; che ci sarebbe voluta più severità di linguaggio, più riserbo; che certi limiti non sono sorpassabili, neanche dalla letteratura più leggera; che l'arte dev'essere casta e pura, non solo nella forma e nell'espressione: tutte proposizioni che farebbero raggricciar la pelle a un critico d'oggidì, e che allora avevano un ben chiaro senso di condanna. Per questo fu facile accusar la sentenza di gretto tartufismo: quasi che l'aver-se dettata (come disse un critico) M. Homais, l'immortale personaggio di *Madame Bovary*. Eppure un attento lettore, che abbia qualche esperienza di vita giudiziaria, si accorge che quelle erano, più che altro, caute concessioni fatte alla forza di un'opinione contraria che si voleva eludere con prudenza di argomenti. Ben lo si vede dall'abbondante uso dei condizionali, e dall'avvertenza che quell'impressione sfavorevole scaturiva solo dall'esaminare «astrattamente e isolatamente» i passi incriminati. La sentenza non voleva prender di petto i sentimenti dell'accusatore Pinard e di tutti coloro che stavano dietro le sue spalle: anzi se ne appropriava, ma per stemperarli e superarli in una vision più ampia e coraggiosa. Il vero e più profondo pensiero dei giudici della Senna era piuttosto in altri *attendu*: là dove si riconosceva che l'opera era stata lungamente e seriamente elaborata, che ogni immagine, ogni espressione, doveva essere ricondotta all'«insieme dei caratteri che l'autore ha voluto dipingere», che Flaubert non si era proposto alcun fine licenzioso o di beffarda irreligiosità. Era un'opera d'arte, insomma; e per questo essenziale motivo il tribunale assolveva gli imputati. Dopo tutto, quel che contava nella sentenza del Tribunale della Senna — come in ogni sentenza — era il dispositivo. E, si noti, quella sentenza rimase ferma; la pubblica accusa rinunciò all'appello. Come disse Baudelaire, la magistratura francese diede allora prova di imparzialità e di buon gusto. E un giornalista scrisse in quei giorni: «La sentenza riconosce che tutto ciò che assume il carattere elevato dell'arte sfugge alle giurisdizioni umane». Era un bel passo innanzi. E crediamo che di ciò non poco merito andasse al presidente Dubarle, un umanista, e buon intenditore di cose letterarie. Sembra che, mentre l'avvocato leggeva alcuni brani di *Madame Bovary* (di uno scrittore, si noti, ancora sconosciuto al gran pubblico), a quel presidente scappasse detto: *Charmant!* E' un vero peccato — osserva l'Escolier — che lo stesso magistrato non presiedesse, sei mesi dopo, il tribunale che giudicò Baudelaire. Certamente la Corte di Cassazione non avrebbe sentito il bisogno, cent'anni dopo, di riabilitare *Les Fleurs du Mal*.

Vogliamo trarre una conclusione da quel lontano episodio giudiziario? Non si può chiedere ai giudici, chiamati a decidere se un'opera d'arte abbia violato la legge penale, la chiaroveggente spregiudicata acutezza di un critico precursore, una solitaria e orgogliosa posizione di rottura con le opinioni correnti. E' naturale che essi non ignorino le passioni, e anche i pregiudizi del loro tempo; che non perdano di vista quel che va sotto il nome di «sentimento comune»; e che si preoccupino di non discostarsene troppo. La buona sentenza non ha da essere un urlo di sfida, un grido di battaglia, bensì l'onesto, limpido specchio di una coscienza diffusa, del modo di sentire dei più. Ma ecco i giudici posti d'un tratto dinanzi all'opera grande di un nuovo scrittore, come nel caso di *Madame Bovary*. E allora, quale che sia il peso delle opinioni correnti, il loro cómpito è uno solo: intendere e salvare le supreme ragioni del pensiero e dell'arte.

A. Galante Garrone

GLI OCCHI ADDOSSO ALLA VITA DI INGRID E ROBERTO

Il marito dell'attrice indiana chiede che Rossellini sia espulso

Improvviso volo del regista italiano a Nuova Delhi: egli intenderebbe rivolgersi a Nehru perché il "visto,, di soggiorno non gli è stato rinnovato - La bella diva sorvegliata in albergo dalla polizia

Il saluto della Bergman a Rossellini quando partì per l'India

(Nostro servizio particolare)
Bombay, 23 maggio.

Il marito di Sonali Das Gupta, il regista indiano Hari Das Gupta, ha accusato Roberto Rossellini di aver rovinato il suo matrimonio. Già collaboratore di Rossellini nella realizzazione di una grande serie di documentari dal titolo «India 1957», Hari Das Gupta ha rivolto una petizione al Governo indiano perché il regista italiano venga dichiarato «indesiderabile» e gli sia ordinato di lasciare l'India.

Con queste notizie la stampa indiana di Bombay si occupa oggi per la prima volta, dopo tante voci sull'argomento, della vicenda sentimentale fra Roberto Rossellini e Sonali Das Gupta, la ventisettenne e bella moglie di uno dei più noti registi indiani.

Roberto Rossellini, dopo aver continuato a smentire l'esistenza di una relazione di qualunque genere con la giovane attrice indiana, è andato ieri sera in volo a Nuova Delhi. Ai giornalisti che gli chiedevano ragione del viaggio, ha risposto che si trattava di affari. «Quali affari?» gli hanno chiesto i cronisti. «Affari personali» ha risposto Rossellini. C'è chi dice che egli si trovi a Nuova Delhi per sollecitare la concessione di un passaporto per Sonali Das Gupta e c'è chi dice che egli si trovi nella capitale soltanto per spiegare alle autorità il caso di fronte al quale si è venuto a trovare, chiedendo l'aiuto del Governo per difendersi da una calunnia. Ma la verità non la si conosce ancora.

Rossellini ha già definito «fantasie» tutte le voci riguardanti il suo prossimo divorzio da Ingrid Bergman. La signora Das Gupta, da parte sua, ha detto che sono «tutte storie». Ma il giornale indiano *Bombay Chronicle* assicura che la richiesta del marito della bella Sonali è stata presa in considerazione dal Governo e che il visto di soggiorno di Rossellini, che scadeva il 30 aprile, non è stato rinnovato ancora malgrado il regista abbia chiesto che sia prolungato di tre mesi.

A Nuova Delhi Rossellini intende far visita al primo ministro Nehru, di cui è amico personale, e chiedergli che intervenga per il rinnovo del «visto», ma il giornale assicura che il regista italiano non potrà avvicinare Nehru in questi giorni dato che si trova nella capitale indiana il primo ministro giapponese, Nobosuke Kishi, in visita ufficiale.

L'Ambasciata italiana di Nuova Delhi si è rifiutata di fare dichiarazioni sull'argomento. Un portavoce ha dichiarato che non era compito della rappresentanza diplomatica quello di trattare le questioni private di un cittadino italiano e «d'altra parte alla Ambasciata non è giunta nessuna notizia in proposito».

I giornalisti convenuti all'Hotel Taj hanno potuto vedere che la stanza di Sonali Das Gupta, che ha dichiarato giorni fa di essere soltanto una segretaria per Rossellini, è guardata da alcuni robusti individui che non consentono a nessuno di avvicinarsi. I giornali dicono che si tratta di poliziotti messi dalle autorità a difesa dell'attrice nel timore di vendette da parte del marito.

u. p.

Si farà questo divorzio?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Pare che Roberto Rossellini ne abbia fatta un'altra delle sue, e tutti i giornali nei cinque continenti annunciano, chi con aria semplicemente divertita e chi con tono scandalizzato, che questa volta ci sarà probabilmente il divorzio. Chi, come me, conosce da molti anni Roberto e Ingrid, è stato loro accanto nei giorni gai e in quelli tristi, spesso ne ha colto le confidenze, scuote il capo: no, neppure questa volta ci sarà divorzio. Anche se nei due coniugi non c'è più la passione divoratrice che li spinse ai passi estremi nella primavera del '49, ed è abbastanza naturale se si pensa che lui ha 50 anni e lei 40; anche se hanno sciolto il loro consorzio artistico e lei lavora in Francia con altri registi, e Rossellini ritenta la sua sorte di regista nell'India; non per questo deve dirsi che si sia attenuato o sia addirittura morto l'affetto matrimoniale fra i due artisti.

Ch'io ricordi, è questa la quarta volta o la quinta volta che si parla di divorzio fra la Bergman e Rossellini. Nel giugno del 1952 lo davano tutti per certo. Ingrid giaceva in una clinica per un parto difficile. Era nella sala operatoria da quattro ore, e per portare alla luce le due gemelle Ingrid e Isabella il chirurgo dovè intervenire tre volte addormentando la puerpera. Finalmente la portarono via. Sempre dormendo, passò accanto al marito che stava come rattrappito in un angolo del corridoio e piangeva con forti singhiozzi. A vedere Rossellini così smunto in viso e con gli occhi febbricitanti, si sarebbe potuto supporre che a passare tutte quelle ore nella sala operatoria, sotto i ferri del chirurgo, fosse stato lui, e non la moglie.

Una decina di giorni dopo rividi il regista nella sua casa al Viale Buozzi; e subito si rimise a parlare del momento in cui gli era passata accanto la bianca barella con sopra Ingrid addormentata, e di nuovo scoppiò in un pianto dirotto, senza ritegno. Per toglierlo dall'imbarazzo di quella commozione, gli dissi all'improvviso: «Anche oggi continuano a pubblicare che tu e Ingrid non andate d'accordo, state per separarvi». E Rossellini: «Lo so, la gente, specialmente gli americani, non si rassegnano a considerarci come una coppia qualsiasi. Stanno sempre a ricordarsi di quel che ho fatto prima che conoscessi Ingrid... Ma poi che ho fatto? Le stesse cose che fanno più o meno tutti gli uomini. Soltanto che quando le faccio io, tutti si mettono a gridare, tutti diventano puritani». «Ma perché si accaniscono tanto nel dire che tu e Ingrid finirete col divorziare?». «Che vuoi che ti dica? Saranno invidiosi, saranno gelosi perché Ingrid è una splendida ragazza e io invece non ho tutti i capelli, mi sta crescendo un po' di pancia. Sarà per qualche altro motivo... Ma che ci devo fare? Più di quel che facciamo, io e Ingrid, che dovremmo fare? Tre figli in due anni».

Facciamo ora un po' di conti. Tutt'e due sono al secondo matrimonio. Dal primo marito, il dottor Peter Lindstrom, la Bergman ebbe una figlia sola: Pia, ch'è ora una signorina di 18 anni. A sua volta Rossellini dal primo matrimonio, quello con Marcella De Marchis, ebbe due figli: Renzino, che ora si avvicina ai vent'anni, e un altro che morì di pochi anni a Madrid nel 1946. Insieme poi la Bergman e Rossellini hanno avuto Robertino, che ha già compiuto sei anni, e le due gemelle di quattro anni. Se facciamo questi conti, è solo per dire che tutt'e due i coniugi hanno sempre amato i bambini. Fu precisamente qualche tempo dopo la nascita delle gemelle che andai una sera in casa Rossellini. Roberto parlava al suo modo solito, con enfasi romanesca, e Ingrid ascoltava, di tanto in tanto annuiva; teneva il bel volto chino su un lavoro di ricamo, e i colori, i teneri colori della sua carnagione nordica, le stavano tornando lentamente sul viso. A un certo momento le domandai: «E' vero, Ingrid, che lei vuole sei figli?». Ma fu Rossellini che mi rispose, quasi investendomi e parlando ora a me ora alla moglie: «Ah, Ingrid, quando mai ci siamo detti quanti figli dovremmo fare? Prenderemo tutto quel che Dio ci vorrà mandare. Saranno sei i figli? Benissimo. Di più? Tanto di guadagnato. I figli sono abbondanza. Io e Ingrid andiamo matti per i bambini».

Ingrid chinava ancor di più il capo verso il ricamo, annuiva guardando all'insù, con occhi dove c'era arguzia ma anche molta dolcezza, come fa sempre quando s'intenerisce e non vuole darlo a vedere. Parlava allora un italiano molto imperfetto, tanto che il marito le diceva: «Io, figlia mia, con te non posso parlare in italiano, perché non appena tu apri bocca, ti metti a dire tali e tanti spropositi che io scoppio a ridere». Eppure, quando Ingrid mi accompagnava alle culle, e si chinava sui figli con un gesto quasi di estasi nelle mani aperte e sussurrava: «Guardi che belli gambi, che belli manini. Che sognate faranno perché ridono così?»; quasi non vi accorgevate degli errori, così amorosa e intimamente commossa era la sua voce. Quando non c'era il marito, Ingrid mi parlava spesso di Pia, della figlia rimasta in America. Lo so, è difficile perdonare a una madre che abbandoni la figlia per correre dietro a un uomo di cui si sia innamorata; e so anche che molte, moltissime madri italiane questo alla Bergman non l'hanno mai perdonato. Eppure, quando lei si metteva a parlare della sua Pia che cresceva lontano da lei e forse con sentimenti di odio verso di lei, e quando voi le vedevate il labbro tremare o smettere quel discorso sotto l'impeto delle emozioni, era difficile sottrarsi a un moto profondo e amaro di pietà verso quella bella persona. Pia è stata, e credo resti tuttora il vero, assillante cruccio di questa attrice che la sorte ha benignamente favorito in molte cose. E se oggi è quasi di natura morbosa l'attaccamento che la Bergman porta ai tre figli avuti in Italia, non dobbiamo meravigliarcene: nell'affetto di quelle tre creature, lei cerca un compenso all'altro, a quella che disertò nella primavera di otto anni fa.

Quanto a Roberto Rossellini, sappiamo tutti quante follie amorose, finanziarie e di altro genere ha commesso nella sua vita d'artista e di privato; si direbbe che nonostante il trascorrere degli anni, quest'uomo dotato di un temperamento ricco, e taluni dicono addirittura geniale, non riesca a prendere niente sul serio. Continua a fare i film come se giocasse un terno al lotto, continua a girare il capo per strada se vede passare una bella donna, continua a spendere più di quel che guadagna, continua insomma a fare tutte le stesse cose che faceva venti e trent'anni fa. Ma anche, per capire Rossellini, non dobbiamo metterci nei panni di Catone e giudicare da quel che appare di lui alla superficie. C'è una cosa, per lo meno una cosa, che Rossellini prende estremamente sul serio: sono i figli. Questo artista dalle maniere eccentriche e che si ritiene consideri tutto con leggerezza, darebbe ogni sua cosa, compresa la fama, la stessa vita, per i figli.

Fu nel 1946 che perdé un figlio di pochi anni; la morte arrivò all'improvviso mentre il bambino si trovava in Spagna, con la madre Marcella De Marchis. Il regista fu sul punto di impazzire. Si trovava a Capri, e in quegli anni torbidi dell'immediato dopoguerra viaggiare era quasi impossibile. Rossellini riuscì egualmente ad arrivare a Madrid, convinse le autorità spagnole a dargli il cadavere del figlio, lo fece imbalsamare e mettere in una bara di cristallo. Portandolo in giro con le sue stesse mani, e servendosi del suo nome già famoso poté infine deporre quel macabro fardello nel cimitero del Verano a Roma. Sono passati undici anni, ma né il tempo né i nuovi affetti sono riusciti a cancellare dal cuore del regista il pianto per quel suo virgulto perduto. Ancora oggi, non appena torna a Roma, una delle sue prime visite è al Verano; con le sue mani toglie la polvere dalla bara di cristallo, contempla quel suo figlio perduto undici anni fa.

Fu certamente una passione bruciante quella che travolse Rossellini nei primi giorni in cui la Bergman divenne sua nella calda isola di Stromboli. Rossellini era un uomo felice; in uno stesso tempo poteva accontentare il suo orgoglio maschile, i suoi desideri per la donna amata e il suo talento di regista. Una mattina telefonò alla casa della prima moglie e apprese che Renzino aveva la febbre. Fu preso dall'angoscia, quasi si dimenticò della bellissima Ingrid, di tutto il chiasso che lo scandalo aveva sollevato nel mondo intero, del film in lavorazione. Tornò a telefonare il giorno dopo e apprese che la radiografia aveva riscontrato un nodulo a un polmone del bambino. Nel giro di ventiquattro ore Rossellini cadde dal settimo cielo nel girone più buio dell'inferno. Per telefono chiamò a Roma tutti i medici curanti, i medici conoscenti, e solo quando ottenne assicurazioni giurate, che il bambino sarebbe guarito presto riuscì a ritrovare un certo equilibrio. Ingrid Bergman sa tutte queste cose. Perciò quando le domandano se il marito la lascerà per unirsi a un'attrice indiana che dorme nello stesso albergo di Rossellini, in una stanza attigua a quella di lui, scuote il capo e sorride mettendo sulle labbra arguzia e dolcezza. Per quanti capricci il marito possa avere, lei è certa che a suo tempo si ritroveranno tutt'e due intorno a Robertino, Ingrid e Isabella.

Nicola Adelfi

UN PROBLEMA MEDICO-SOCIALE

Nessuno è oramai immune dalla malattia del rumore

Questa nuova entità nosologica è stata scoperta da una "équipe,, di ricercatori tedeschi - Ad Essen, la città più rumorosa della Germania occidentale, un quinto della popolazione ne è colpita - Responsabili tutti, ma, in maggior misura, gli aerei

Bonn, maggio.

E' stata scoperta una nuova malattia, una nuova entità nosologica; ce l'annunzia il «Bollettino ufficiale di informazioni» della Repubblica federale di Bonn, segnalando le conclusioni cui è pervenuta una équipe di ricercatori, dopo anni di indagini compiute in tutti i centri urbani della Germania occidentale. Alla nuova malattia non è stata data una denominazione astrusa, ermetica per i profani ed i pazienti, ma una denominazione chiara semplice e agghiacciante; accessibile a tutti: malattia del rumore.

Anche il rumore, dunque, è da considerare come l'agente eziologico di forme morbose clinicamente rilevabili e classificabili! L'équipe dei ricercatori lo afferma in tono perentorio e ne va dando la dimostrazione nelle assise delle società medico-scientifiche della repubblica federale. Una autentica scoperta, dunque; una nuova conquista della scienza! Ma se ogni nuova scoperta, nel campo scientifico, è motivo di compiacimento per noi, questa nuova scoperta, che si aggiunge alle tante altre nel campo medico, ha da essere, per noi, anche, motivo di allarme. Chi vive nei grandi centri, vive nel rumore, e una minaccia, un pericolo immanente, incombe, dunque, sulla integrità della sua salute.

In America, calcolano che il potenziale industriale sia aumentato, in questi ultimi decenni, nella misura del settecento per cento. Coefficienti strepitosi di incremento si vanno registrando anche nello sviluppo del potenziale industriale nostrano, ma, parallelamente a questo moto d'espansione degli impianti, si sono venute moltiplicando le altre sorgenti del rumore che ci attornia e si ripercuote entro le mura stesse della casa. Nel frastuono in cui viviamo, lo sferragliare dei tram è la nota più blanda e più tollerabile: ovunque, migliaia di automobili in un andirivieni perenne per le strade; pesanti automezzi che fanno tintinnare i vetri delle case al loro passaggio; rombo di aerei che volteggiano nel cielo; macchinari sempre più potenti, e mai silenziosi, negli opifici; infine, la calamità delle radio ad alto volume ed il carosello, diurno e notturno, dei motociclisti...

Si pensava — fino a qualche tempo fa — che questa gamma così nutrita e combinata di sibili rumori e frastuoni, potesse rappresentare una minaccia per l'udito, ma, pur essendo difficile stabilire la cosiddetta «soglia di tolleranza», a causa della estrema variabilità che presenta la capacità di adattamento dell'organismo umano, si è dovuto concludere che solo al di sopra di un certo livello, le facoltà auditive dell'individuo possono essere compromesse. La prova ripetutamente compiuta fra lavoratori occupati in industrie rumorose, han fissato a 160 (decibels) il limite oltre il quale l'alta pressione del suono sull'orecchio può provocare sordità permanente. Per contro, le stesse prove, han dimostrato che il rumore, anche senza attingere questi vertici, è generatore di reazioni psicologiche e fisiologiche sull'organismo umano.

Se, dal punto di vista psicosomatico, i sintomi che si determinano di fronte ad un rumore improvviso e violento presentano grande analogia con quelli che sono tipici della paura, dal punto di vista fisiologico, lo scompiglio ha caratteri più complessi: brusco rialzo della pressione sanguigna, diminuzione delle contrazioni peristaltiche e flusso di succhi gastrici; in molti casi, anche, stanchezza, tensione, emicrania, nausea, alterazione sensibile del visus. Ora, se tutte queste erano cose note per i clinici, il merito dei ricercatori tedeschi, ai quali nessuno, sinora, ha cercato di togliere la aureola di cui son circonfusi gli scopritori, consiste nell'aver superato ed allargato le vecchie acquisizioni; nell'essere usciti dal campo chiuso dell'officina per estendere le ricerche alla generalità dei cittadini; nell'avere dato una interpretazione rigorosa ad una quantità di dati clinici che erano sinora di interpretazione incerta o controversa; nell'avere impostato, in termini fondatamente allarmanti, un grosso problema medico-sociale.

Essen, centro industriale di prim'ordine, è considerata la città più rumorosa della Germania Occidentale. Ebbene, l'équipe dei ricercatori, coll'ausilio di finissimi e perfezionati mezzi diagnostici, ha scoperto che ad Essen un quinto della popolazione è colpito dalla malattia del rumore. L'affezione si estende a giovani e vecchi, lavoratori di officina o no, e si presenta con una sintomatologia, un quadro clinico, che non consente dubbi od equivoci circa la patogenesi; con caratteri che tendono a regredire solo sotto l'azione di una terapia idonea e controllata. I disturbi — chiamiamoli eufemisticamente così — sono di un duplice ordine, ma, nella più parte dei casi, si presentano associati o congiunti: disturbi della sfera nervosa e disturbi dell'apparato digerente. Ma un'incidenza funesta, la malattia del rumore sembra averla anche sullo sviluppo dei bambini: un'ipotesi, allo stato attuale, ma che l'équipe dei ricercatori pensa di dover prospettare in rapporto agli elementi sinora acquisiti.

Quello che si va dicendo per lo smog, l'inquinamento dell'aria, che colpisce le vie respiratorie e dà luogo all'insorgere di processi morbosi la cui evoluzione non è sempre benigna, deve dirsi, dunque, anche per il rumore: un'affezione di questa nostra era industrializzata e meccanizzata sino alla vertigine: un castigo che è riservato dalla civiltà a chi vive nei grandi centri, specie quelli popolati da industrie. E l'uno e l'altro — lo smog ed il rumore —, mali solo in parte inevitabili, danno luogo ad un problema medico-sociale che si risolve in un problema di igiene pubblica, di igiene urbana.

E' possibile, non diciamo, risolvere nella sua integrità il problema, ma ridurre, almeno, entro limiti sopportabili, il pericolo che incombe sulla collettività e che dà luogo al problema? Mentre la malattia del rumore entra a vele spiegate nella trattatistica clinica, come un'entità nosologica definita, la Federazione delle associazioni mediche della Germania occidentale ha chiesto al governo nell'intento di ridurre le sorgenti dei rumori, di interdire il sorvolo delle città da parte degli aerei militari e civili.

Nella eziologia delle affezioni provocate dal rumore, il rombo degli aerei che volteggiano nel cielo ha la maggiore responsabilità. Allorché, al congresso mondiale di psichiatria, svoltosi a Parigi, si cercò di fare il bilancio delle nevrosi di guerra, delineandone la portata e la genesi, venne in risalto che le forme più comuni, ma anche le più acute, derivavano dal trauma cagionato dagli aerei. La ricchissima casistica che fu portata alla meditazione del congresso era dominata da due casi che non si sono risolti e che conservano tuttora piena attualità: ad ogni apparire nel cielo di aerei nemici, una ragazza era colpita da un vistoso edema angioneurotico acuto alla regione orbitaria; un'altra ragazza, in occasione di un allarme aereo fu colpita da un attacco epilettico. Ebbene, sono passati degli anni, le due ragazze si sono fatte donne, gli aerei volteggiano, oggi, pacificamente nel cielo, ma ogni rombo di motore di aereo è, ancor oggi, uno stimolo sufficiente per il riprodursi dell'edema nella prima, della scarica convulsiva nella seconda. E il rombo degli aerei, rispetto al tempo bellico, si è fatto oggi, coll'apparire dei reattori, più brutale e crudele.

Francesco Argenta

NOTIZIE E POSTILLE

La furia di deturpare l'Italia

He letto con sbigottimento, nello «Specchio dei tempi» di ieri, la lettera dell'architetto Emilio Fornasini denunciante il fatto che una centrale atomica e il primo reattore atomico italiano sorgeranno sul Lago Maggiore presso il pittoresco paese di Ispra. Giustamente l'architetto Fornasini fa notare che in America (e del resto in altri Paesi d'Europa) fabbriche deturpanti, costruzioni che rappresentino un pericolo o un disagio per la gente, si costruiscono lontano dalle città, dai paraggi ameni, dai luoghi illustri per bellezze monumentali o naturali. Ma in Italia no. In Italia si fa tutto il contrario, se uno di noi ha il ricordo di un angolo sereno e dilettoso di monte di mare di lago che gli è piaciuto tanto qualche anno fa e ci torna, nove volte su dieci non lo riconosce più, guastato dai cartelloni, o da un madornale vespasiano, o da baracche abusive, o da una mezza dozzina di casoni ingombranti l'uno a ridosso dell'altro. Una raffineria di olii minerali non trovò luogo più adatto alcuni anni fa per le sue officine, appestanti per largo spazio l'aria intorno, del quartiere di Trastevere in Roma, ai piedi del Monteverde, a due passi da ospedali e sanatori. Obbligata a sloggiare da una sentenza di tribunale, ha annunciato che trasporterà i suoi fetidi impianti a Fregene, una delle più grate spiagge romane celebrata per le aure balsamiche della sua pineta.

Certo, amano il bello, industriali e costruttori. Lo amano tanto che lo fagocitano. Fanno come la mantide religiosa che ama tanto il maritino che gli mangia la testa nel momento della maggiore intimità. Fanno come quegli americani che, essendo sempre maggiore il numero degli esteti e dei turisti che amano il quartiere di Greenwich a Nuova York e Washington Square, per l'aspetto vetusto, ottocentesco, coloniale che hanno avuto finora, hanno tirato su per alloggiare esteti e turisti colossali case d'appartamenti per cui hanno già abbattuto metà della piazza. Da noi, perché più gente si goda la bella collina lucida e boscosa su cui sorge Tivoli, stanno diboscandola e coprendola di costruzioni in cemento armato.

Ricorderete che due o tre anni fa il Ministero delle Poste aveva progettato la costruzione d'un grattacielo in una zona della vecchia Roma rimasta finora pressoché intatta, a due passi dalla fontana di Trevi, che avrebbe guastato un quieto quartiere barocco e ottocentesco e minacciato l'integrità della mossa e sonora piazza della Fontana. Di fronte alle proteste da ogni parte sembra che il Ministero abbia dismesso l'idea; ma non c'è motivo di essere ottimisti, si sa come vanno queste cose da noi: si lasciano sfogare gli oppositori, ci si guarda bene dal replicare, tutt'al più si borbotta misteriosamente di ragioni tecniche, di necessità del progresso: poi si torna alla chetichella al progetto originario. E così avverrà, statene certi, lettori, della strombazzata abolizione delle «Mille Miglia» e del divieto delle corse su strada; sono passati soltanto dieci giorni dalle prime perentorie dichiarazioni del Governo, e già si dice che la cosa merita uno studio approfondito, e bisognerà nominare commissioni di tecnici, e coordinare le varie proposte, e via via.

Ma per un progetto rientrato, cento trionfalmente sono portati ad esecuzione: e le minacce alle belle vedute, ai grati paesaggi, si moltiplicano. Presso il Lago di Castelgandolfo una idilliaca zona di monti di prati di boschi è stata deturpata dai baracconi di un istituto che si chiama «Per un mondo migliore» (sarà migliore, ma certamente è anche assai brutto a quel che si annuncia). E' in progetto o in costruzione una raffineria di petrolio sull'armonioso lido di Formia e Gaeta, nel tratto più bello delle rive del Golfo di Gaeta. Dello scempio che il Sindaco di Anacapri sta facendo del suo Comune vi ho già detto; per non esser da meno i sorrentini dall'altra parte del golfo stanno cambiando aspetto alla celebrata riviera, deturpandola in cento modi.

Di fronte a così sistematica furia di guastare e imbruttire, che raramente necessità giustifica, davanti alla cecità dei governanti, dei politici, di consiglieri comunali e provinciali (i consiglieri comunali di Roma, valentuomini che si offenderebbero molto se gli si dicesse che non amano la loro città, sono in maggioranza favorevoli alla deturpazione di Monte Mario con la costruzione dell'albergo Hilton), davanti all'indifferenza o all'impotenza dei sovrintendenti ai monumenti ed ai paesaggi non si sa davvero più che fare o dire. Cascano le braccia: e vien la voglia di dire agli italiani, se questa è l'Italia che vi piace, fatevela così brutta e deforme il più in fretta possibile e non se ne parli più. I turisti stranieri diserteranno un Paese che non farà che riprodurre in forma più meschina le squallide modernità di casa loro, e i pochi amanti dell'antico e del pittoresco andranno a cercarsi presso altre nazioni gli onorati monumenti, i superstiti paesaggi curati e garantiti con una minuzia che può parere eccessiva e leziosa (penso alla Svizzera), ma gelosa e accorta.

Simplicissimus

Iniziati i primi lavori al Centro atomico di Ispra

Verbania, 23 maggio.

Mentre qui sono ancora vive le polemiche sul Centro atomico di Ispra, si sono iniziati i lavori preliminari per l'installazione della cittadella nucleare. Si sta infatti scavando un canale della lunghezza di 800 metri e largo 20 e della profondità variabile fra i quattro e i sette metri, per il prosciugamento della zona paludosa circostante. A giorni cominceranno la escavazione delle fondamenta perimetrali, quella delle fognature e la picchettatura dei tracciati stradali.

La prima città atomica italiana sta uscendo dal suo stato embrionale per entrare così in quello pratico della sua realizzazione.

Un ragazzo impazzisce e uccide madre e sorella

New York, 23 maggio.

Un drammatico appello è stato rivolto per telefono alla polizia: «Accorrete. Nostro figlio ci sta ammazzando tutti a colpi di pistola!». La comunicazione proveniva da un ricco industriale, Eugene Kasey, il quale per la grande emozione riusciva appena a dare le proprie generalità e l'indirizzo, abbandonando poi il ricevitore dell'apparecchio. Pochi attimi dopo, una «jeep» carica di poliziotti armati giungeva sul luogo della tragedia: un piccolo centro denominato Rye e situato una ventina di chilometri ad oriente del quartiere nuovayorchese di Bronx.

Nell'abitazione della famiglia Kasey era accaduta una orribile tragedia: il ragazzo quattordicenne, Andrew, in una improvvisa crisi di follia, aveva ucciso la madre e ferito gravemente la sorella ventenne Sheila, che decedeva poco dopo. L'orribile duplice delitto era avvenuto mentre il padre, allarmato per le minacce del figlio, era corso a telefonare alla polizia.

Giunti a Napoli in crociera oltre 700 turisti sovietici

Hanno ammirato a tal punto la visione di Capri da convincere il capitano della nave a compiere il periplo dell'isola

Napoli, 23 maggio.

E' giunto stamane a Napoli il primo gruppo di turisti sovietici. Alle sette, con due ore di ritardo sul previsto, il piroscafo sovietico *Grusia* è entrato nel porto. Il ritardo è stato causato da un motivo romantico: il transatlantico russo, infatti, stava facendo rotta verso Napoli in perfetto orario quando la vista di Capri illuminata dal primo sole della splendida mattinata primaverile, induceva i 700 crocieristi ad abbandonare in massa le cuccette per ammirare dai ponti lo spettacolo. E la visione dell'isola è apparsa talmente affascinante ai loro occhi che i turisti con pressanti insistenze hanno convinto il comandante della nave ad invertire la rotta per compiere a velocità ridotta il giro di Capri.

Compiuto il periplo, il *Grusia* ha nuovamente rivolto la prua verso Napoli e alle sette, come abbiamo detto, ha fatto il suo ingresso in porto. Discesi a terra, i turisti sovietici si sono divisi in due gruppi: un gruppo è partito per Roma a bordo di un treno speciale che era già in attesa nell'interno della stazione marittima; gli altri sono saliti su numerosi torpedoni, con i quali si sono diretti a Pompei, Sorrento, e Amalfi. Domani il gruppo di Roma farà ritorno a Napoli e si dirigerà verso le località della costiera, mentre gli altri turisti raggiungeranno la capitale.

Il 25 il transatlantico lascerà il porto di Napoli per continuare la crociera che, dopo soste a Le Havre e a Rotterdam, si concluderà a Leningrado.

Il gruppo dei turisti russi è composto da elementi delle più svariate categorie professionali. I più numerosi sono gli ingegneri (300), poi seguono i medici (100), gli architetti (80), gli economisti (50), i giornalisti (20). Seguono in graduatoria proporzionale artisti, funzionari ed operai specializzati.

I turisti sovietici a Roma

Roma, 23 maggio.

Quest'oggi è giunto alla stazione Termini un gruppo di turisti sovietici. Essi provenivano da Napoli dov'erano arrivati col transatlantico *Grusia* (ex-*Sobieski*) partito alcuni giorni fa da Odessa. La comitiva è stata ricevuta dall'ambasciatore russo Kosyrev e da numerosi funzionari dell'ambasciata. I turisti, che a bordo di autopullman hanno raggiunto numerosi alberghi nei pressi della stazione, dopo il pranzo hanno visitato il Pantheon, la fontana di Trevi, piazza di Spagna, piazza del Popolo e Villa Borghese, dove hanno sostato sulla terrazza del Pincio. Successivamente si sono recati al Foro Italico, all'Acqua Acetosa e a Villa Glori. Domani visiteranno altri monumenti e ripartiranno per Napoli in serata.

Un secondo gruppo di turisti — anch'essi giunti in Italia con il *Grusia* — arriverà a Roma domattina. In totale i turisti sovietici che visiteranno in questi giorni la capitale sono 760, provenienti da 38 città russe, fra cui Mosca. In maggioranza si tratta di donne. Nel gruppo giunto oggi sono l'attore drammatico Astangov e due nipoti di Massimo Gorki, i fratelli Peskove.

Ottavo rinvio nel Nevada delle prove atomiche

Las Vegas, 23 maggio.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno indotto stamani la Commissione americana per l'energia atomica a rinviare per l'ottava volta consecutiva il primo degli esperimenti atomici in programma nel poligono atomico del Nevada.

La RAI ha in progetto un "quarto programma,,

Funzionerebbe dal 1958 e trasmetterebbe solo musica richiesta per telefono - Per ogni esecuzione bisognerà pagare 100 lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Funzionavano in molte città italiane, anni fa, dei negozi che «vendevano» l'ascolto di dischi: si componeva su una specie di telefono automatico il numero della sonata, prescelto su uno speciale catalogo, si introduceva un gettone e si applicava all'orecchio un cornetto attraverso il quale si sentiva il pezzo cantato o eseguito da un'orchestra.

Sull'esempio di quanto già avvenne in America e in Svizzera, la Rai ha in progetto qualcosa di molto simile con il «Quarto programma musicale». L'iniziativa è per ora allo studio e non verrebbe attuata che all'inizio del 1958. Fra i programmi radiofonici figurerà, da quella data, un folto elenco di esecuzioni offerte «a richiesta». L'abbonato, scelta nella lista l'esecuzione che desidera, chiamerà telefonicamente uno speciale numero e comunicherà al servizio del «Quarto programma», le indicazioni corrispondenti al brano musicale — sinfonia, canzone, esecuzione da camera o di *jazz* — che desidera ascoltare. Il brano richiesto verrà trasmesso per radio, entro il più breve spazio di tempo e compatibilmente con le richieste già ricevute, su un'onda a modulazione di frequenza stabilita.

Ogni settimana, naturalmente, il gruppo di musiche offerte dal «Quarto programma» sarà variato sia per la parte sinfonica e da camera e sia per quella da ballo o di canzoni, in modo da presentare una sufficiente varietà e andare incontro ai desideri dei radioamatori.

La corresponsione di questo servizio imporrà all'abbonato radiofonico una tassa speciale: ogni esecuzione pare che debba costare 100 lire. Non si sa ancora se la Rai intenderà riscuotere tali quote per la «musica a richiesta» attraverso la bolletta trimestrale del telefono o non intenda, anche per garantirsi, far versare ad ogni abbonato che intenda valersi del servizio speciale un fondo in deposito da reintegrarsi a periodi stabiliti e sul quale verrebbero di volta in volta prelevate le quote di 100 lire per le esecuzioni richieste.

E' probabile che questa seconda forma prevalga, anche perché sveltirebbe di molto la contabilità personale di ogni abbonato al «Quarto programma». E' anche previsto che, per la ricezione sulla nuova onda a modulazione di frequenza, occorra uno speciale adattamento all'apparecchio radio, che dovrebbe comportare una non grande spesa. E' chiaro infatti che il servizio non deve funzionare se non per determinati abbonati alle radioaudizioni e che, ad ogni richiesta telefonica, venga eseguito un immediato controllo di verifica alla centrale. E' ciò che in realtà già avviene per altri servizi telefonici (intercomunali, auto pubbliche, sveglia e simili) ad evitare inconvenienti ed evasioni.

a. n.

Croce fissata sul campanile da 4 americani in elicottero

Rovigo, 23 maggio.

Quattro aviatori appartenenti alla «202ª Army Aviation Co.» del comando «Setaf» di stanza a Verona, il maggiore Raymond Johnson, il tenente James Doughty, il sergente William Weaver e lo specialista Richard Boyd, hanno compiuto, con un elicottero americano, una arditissima impresa. A Bergantino, in Polesine, essi hanno assicurato, sulla cima del campanile dell'antica chiesa San Giorgio, alto settanta metri, una croce di ferro, alta due metri e del peso di oltre tre quintali, che minacciava di precipitare: più di tremila persone hanno assistito, nella piazza Matteotti, alla difficile operazione.

La grande croce si era inclinata paurosamente, formando un angolo di 90°, in questi giorni di violenti temporali: i vigili del fuoco di Rovigo e Mantova, interpellati dalle autorità, avevano risposto che era impossibile raggiungere coi loro mezzi la croce; i rappresentanti del comune avevano quindi interessato l'aeroporto di Villafranca Veronese, ottenendo che un elicottero tentasse di fare ciò che con mezzi normali era impossibile.

Nel pomeriggio, un «Sykorski H. 34», con a bordo i quattro aviatori americani, con una pericolosissima manovra si accostava, sotto un forte vento, alla cupola del campanile: dalla carlinga si sporgeva lo specialista Boyd che, dopo vari tentativi, riusciva a imbrigliare la croce con un cappio assicurato ad una robusta fune. Questa, raccolta da alcuni operai, veniva poi assicurata ad un pilastro sul lato destro, in modo da permettere ai tecnici d'innalzare una impalcatura e salire fin sulla cupola, senza il pericolo di vedersi crollare addosso i tre quintali di ferro.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,4	21	Pescara	9,0	19,2
Trento	6,5	25,8	L'Aquila	6,8	21,8
Trieste	15,2	22,6	Roma	11	24,4
Venezia	12,5	20,6	Bari	14,4	20
Milano	12,1	22	Napoli	9,9	22,6
Torino	12,7	18,8	Potenza	7,4	17
Genova	14,4	19,8	Reggio C.	15	22,2
Bologna	8,8	22	Messina	15,4	21,6
Firenze	8,8	24	Palermo	15,7	22,4
Pisa	10,6	22,3	Catania	11	21,9
Ancona	11,5	18,9	Alghero	12	19,5
Perugia	9,7	21,3	Cagliari	11,1	25,1

— SPETTACOLI —

Quattro livornesi

Dei «Quattro di Livorno» che espongono alla Galleria Martina, i pittori Landozzi e Mazzoni, lo scultore Carlesi, l'incisore Servolini, quest'ultimo è il più noto oltre che per l'opera largamente diffusa, per le molte sue pubblicazioni d'arte che trattano particolarmente della tecnica che gli è propria. Ed ottimo silografo e litografo egli si dimostra infatti anche in questi fogli, specie nelle stampe a più colori: di un gusto che tende al bell'ornato, talvolta di disegno araldico, e che si afferma nella limpidezza della stampa. Il Landozzi è il fondatore del «Gruppo Labronico», e la sua pittura chiara e brillante che si volge a mezze vaste, ad ampie illustrazioni con scoperti intenti narrativi, s'inserisce nella tradizione ottocentesca toscana, pur differenziandosi dallo stanco «macchiaiolismo» degli epigoni di Fattori e di Signorini. Il suo allievo Mazzoni predilige la natura morta, che va descrivendo puntualmente con uno sfoggio di colore ancora un po' ingenuo. Quanto al Carlesi, è evidente che i suoi modelli stanno nei musei fiorentini, pisani, senesi, e che gli hanno ispirato una plastica sicura, di un'accademia gentile e raffinata, quella di lui seguita nei suoi vari monumenti.

mar. ber.

Sullo schermo

Al Doria: *Calle Mayor*, di J. A. Bardem

Per parecchio tempo il cinema spagnuolo se ne stette in un suo modesto settore di retroguardia, sembrava convenzionale e conformistico per necessità e vocazione, era insomma un parente europeo (ma poco europeo) del cinema argentino. In questi ultimi anni ha invece avuto come un insospettabile risveglio, e lo si deve in gran parte a J. A. Bardem, un regista di indubbio talento, e che ama quindi lavorare anche al copioni dei suoi film. (Le sue precedenti prove furono di sceneggiatore, è sua la sceneggiatura di *Benvenuto Mr. Marshall*, che doveva essere il primo saggio di quel risveglio che si è detto). Il primo film di Bardem regista, *Comici*, apparve al Festival di Cannes di tre anni or sono; sbadatamente e ingiustamente proiettato alle dieci del mattino, fu una concreta affermazione.

Due anni dopo *Morte di un ciclista* doveva essere più che una conferma; e *Calle Mayor*, presentato al Lido l'anno scorso, apparve dell'ultima Mostra veneziana uno dei film importanti.

«Calle Mayor» è la via principale di una cittadina di provincia, è lo specchio offerto e vistoso di quella vita lenta e grigia, misurata e pettegola. E la pittura di quelle ore provinciali è, agli inizi del film, piuttosto aderente e qua e là felice (il Bardem è autore del soggetto e della sceneggiatura). Naturalmente, ogni cittadina del genere ha i suoi più o meno sfaccendati, anche se ciascuno di essi possa mostrare l'etichetta di un regolare impiego o lavoro; sono, in parte, «vitelloni» del luogo, e le derivazioni dal film di Fellini, sono evidenti. A corto di burle e d'espedienti di svago, credono di architettare un magnifico «scherzo»: uno di loro si fingerà innamorato di Isabella, una sfiorita, mite ragazza di trentasei anni, la tipica zitella, molto malinconica, e ormai rassegnata. Non sarà difficile, a Juan, di infiammarla. Comincia così la vile commedia, che giunge a un fidanzamento, come si dice «ufficiale», con la scelta di un appartamento in una casa in costruzione, con fissata la data delle nozze, e con tutte le congratulazioni e gli auguri del caso. Troppo. Lo sente anche Juan, lo sente soprattutto Federico, il solo, tra i suoi cosidetti amici, che abbia una dirittura, una coscienza; e non avendone il coraggio Juan, a meno che mai i suoi compari, sarà Federico a rivelare la squallida verità alla povera Isabella, che ne resterà come tramortita, finita.

Il film ha due volti. Quello di Isabella, e quello di codesti mascalzoni più o meno incoscienti. Ognuno dei due ha una sua coerenza; ma se la prima è soltanto dolorosa e umana, la seconda è piuttosto voluta, inerina d'artificioso un po' tutto il film. Che ha quindi, e sovente, strane tonalità, ora al di sopra ora al di sotto di quelle che sarebbero state le esatte. Si insiste, si carica, si devia, si esaspera; e tutto ciò tanto più stride se posto al paragone di pagine veramente schiette, un po' crepuscolari, e delicate, sentite. In ogni modo *Calle Mayor*, con i suoi notevoli meriti, e malgrado i suoi non lievi difetti, finisce per imporsi a un'attenzione non superficiale, e, ai tempi cinematografici che corrono, appare un film considerevole, comunque di un regista degno di esserlo.

Betsy Blair, l'esangue protagonista di *Marty*, è Isabella. La scelta, dato appunto il precedente di *Marty*, non poteva essere migliore; però qui la Blair, e quasi certamente per volere del Bardem, segue le tonalità del film un po' da virtuosa, non ha sempre la trepida e sofferta semplicità che, dato il suo personaggio, sarebbe stata desiderabile. Le sono attorno Dora Doll, José Suarez, Yves Massard, Luis Peña, Alfonso Goda e José Calvo.

m. g.

All'Ambrosio: *I topi*, di R. Siodmak

I topi, presentato con buon successo al penultimo Festival di Berlino, è tratto dalla «commedia tragica», come la definì l'autore, Gerhart Hauptmann, «Die Ratten», e narra, con la crudezza propria di quel maestro del naturalismo tedesco, il conflitto di due donne in cui rugge la passione della maternità. Anna, per legare a sé il marito, vuole un figlio; e non potendolo avere naturalmente, se lo procura attraverso Paolina, che abbandonata dal suo seduttore, cede a lei «il frutto della colpa». Tornando dopo una lunga assenza, il marito di Anna crederà che il bambino sia suo. Ma ecco che Paolina si pente, e mancando ai patti rivuole la sua creatura. Respinta dalla madre fittizia, penetra in casa di lei e rapisce l'infante; se non che, invece del suo, porta via il neonato d'una casigliana che morirà poco dopo. Il torvo fratello di Anna, temendo che il cognato venga a saper tutto, fa per uccidere Paolina ma questa si difende così bene da uccidere lui. E allora la verità viene a galla, e Paolina, pur dovendo espiare il suo delitto, riavrà il figlio.

Le ambizioni, i sensi ultimi del film s'accentrano, più che sulla vicenda delle due madri, sull'atmosfera in cui essa affonda: cupa, carica di simboli, come tetro e stipato di vecchi mobili è il magazzino in cui si svolge gran parte dell'azione. Si è voluto evocare un mondo in putrefazione, dove i topi, in senso proprio e figurato, conducono la loro macabra danza. E a questo fine il regista Siodmak, che è di origine germanica, ha rispolverato alcuni accorgimenti della tecnica espressionistica, e introdotto nelle immagini, nell'illuminazione e nella scenografia un pizzico di vampirismo. Ne è risultato un film più composito che ispirato, più interessante che persuasivo; patetico al centro, intellettualistico ai margini. La autura dei due toni si vede, e incrina la stessa interpretazione della Schell (una Paolina un po' sforzata e ineguale), con cui sono la brava Heidemarie Hetheyer e un rozzo Curd Jurgens.

l. p.

Oggi Vittorio Gassman ospite al Circolo della stampa

Successo della sfilata di alta moda svoltasi ieri

Oggi alle 17,30 Vittorio Gassman sarà ospite del Circolo della stampa, a Palazzo Ceriana Mayneri. Parlerà sulla sua attività di attore e sui suoi recenti incontri con gli spettatori e i critici di Parigi.

Ieri pomeriggio un pubblico di eleganti signore ha assistito, al Circolo della stampa, alla prima delle grandi sfilate di alta moda. Sono stati presentati abiti e pellicce delle case Rivella, Mary Mattè e San Lorenzo. Tutti i modelli hanno suscitato grande interesse. I cappelli per le collezioni Rivella e San Lorenzo erano di Pina Cerrato, quelli per Mary Mattè di Gina Faloppa; le calzature di Cavallera e Puccio.

«Quattro storie da ridere» questa sera al Gobetti

Questa sera alle 21,15 al teatro Gobetti la nuova compagnia O.S.T. diretta da Enrico Romero, presenterà quattro atti unici: «La defunta signora mamma» di Feydeau; «La donna nell'armadio» di Flaiano; «I Boulingrin» di Courteline, «La lezione» di Ionesco.

TEATRO NUOVO — Domani alle 20,45 prima rappresentazione di «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca: opera nuova a Torino. Direttore e concertatore Armando La Rosa Parodi.

Seconda serata del «jazz»

Il secondo Concerto della «Storia del jazz» al Circolo della stampa è stato dedicato ieri sera al jazz di New Orleans, presentato dal complesso «Torino News Orleans jazz band» del pianista Ettore Zeppegno.

L'organico di questa formazione riproduce fedelmente quello delle vecchie orchestre che hanno creato e lanciato nel mondo, tra il 1920 ed il '30, i primi brani orchestrati di «hot jazz». Tromba trombone e clarino per la parte melodica e per i ritmi un banjo ed un sassofono basso oltre ai classici pianoforte e batteria.

Anche i brani scelti per questa audizione sono stati tolti dal repertorio più caratteristico del jazz tradizionale e dobbiamo dire che i giovani componenti del complesso ne hanno assimilato profondamente lo spirito ed il linguaggio, ricreando la sonorità e l'atmosfera delle vecchie «bands». Il negro Al Tanner, di Chicago, ma residente da qualche tempo nella nostra città, ha cantato con calore alcuni noti pezzi dell'epoca.

Come lunedì scorso, ha presentato ed illustrato l'audizione al numeroso pubblico Pier Luigi Catalano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri (Festival dell'Operetta): ore 21,15: «Baiadera».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 24. Direttore: Carlo Maria Giulini, Pianista: Rudolf Serkin.
Carignano (Comp. Gassman): ore 21,15: «Ornifle» di J. Anouilh.
Nuovo, Ente Teatro Regio: Domani, ore 20,45: "prima" di «Monte Ivnòr» di L. Rocca, M° La Rosa Parodi.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 3). Comp. Ital. O.S.T.: ore 21,15: prima rappresentazione «Storie da ridere».

Circo Nazionale Togni: debutto domani ore 21,15.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-923) ore 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorena, Joe di Nara.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16,30-21 trattenim.
Gay Danze: 17-21 Orch. M° Panichi
Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro, cantano M. Battisti e G. Cucco.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I topi» Maria Schell. Gran Premio Festival Berlino.
Astor: «Ero un soldato» riprese dal vero 2ª guerra mond. eseguite corrisp. ital., tedeschi, amer., russi
Corso: «I fidanzati della morte» Sylva Koscina, Rick Battaglia, Hans Albers, TotalScope colori.
Doria: «Calle Mayor» di J. A. Bardem con Betsy Blair, Gran premio Festival di Venezia.
Lux: «Davy Crockett e i pirati» Fier Parker, B. Ebsen e «Uomini nello spazio» techn., Walt Disney.
Metro-Cristallo: «Terrore sulla città» Maria Fiore, Frank Latimore, A. Checchi, Mattin. 10,30.
Reposi: «Mister X, l'uomo nell'ombra» Esther Williams, George Nader, in technicolor.
Vittoria: «Il maggiorato fisico» Eddie Constantine e Maria Frau.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici.
Augustus: «Un re per quattro regine» Scope col. C. Gable, Parker.
Nazionale: «Alta società» techn. Scope, Grace Kelly, Frank Sinatra
Torino: «Gangster cerca moglie» Scope col., T. Ewell, O'Brien. 10.

Alexandra: «Parola di ladro» con Abbe Lane, N. Gray, G. Ferzetti.
Arlecchino: «Figlia dell'ambasciatore» techn. Scope, De Havilland.
Capitol: «Parola di ladro» Abbe Lane, Nadia Gray e G. Ferzetti.
Faro: «Parola di ladro» con Abbe Lane, Nadia Gray e G. Ferzetti.
Fiamma, Ap. 15 «Figlia dell'ambasciatore» tech. Sc., De Havilland.
Gianduja: «Trafficanti di Hong Kong» Rory Calhoun, B. Rush.
Hollywood: «Gaby» techn. Scope con Leslie Caron e John Kerr.
Ideal: «Racconti di giovani mogli» A. Hepburn, Sulla scena Cosimo di Ceglie e Bimbo 16,15-21,15.
Maffei: «Grandi manovre» techn. Rivista Cervi-Valeri 16,15 e 21,15.
Massimo: «Terra contro i dischi volanti» H. Marlowe, J. Taylor.
Principe: «Gaby» technic. Scope con Leslie Caron e John Kerr.
Statuto: «Terra contro i dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor.

Adriano: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, techn. Scope.
Alcione: «Porto delle bionde» e Riv. M. Colomber-Carrà 16,15-21,15
Alpi: «Guaglione» Claudio Villa, Dorian Gray e Massimo Girotti.
La Perla: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn.
Regina: «Mise spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniele Gélin.

Asti: «Padri e figli» Scope, con De Sica, Lualdi, Interlenghi. A. 10

Milano: «Contessa scalza» techn. e «L'ultima sfida». Apert. ore 10.
Olimpia: Totò, Peppino fuorilegge
Po: «Scaramouche» S. Granger.
P. Nuova: «Elena di Troja». Ap. 10
Romano: «Lo sai che i papaveri». Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.
S. Felice: «Principe studente» col. Anna Blyth ed Edmund Purdom.

Esperia: «Mezzogiorno di fifa» techn. VistaV., D. Martin, Lewis.
Giardino: «Noi siamo zingarelli» e «Compagno B» Crik e Crok.
Italiano: «Gioventù bruciata» in Scope techn., James Dean. Vist.
Mirafiori: «Il conquistatore».
Viareggio: «Guendalina» Jacqueline Sassard, S. Koscina, Vallone.

Araldo: «Serenata per 16 bionde» Scope, Claudio Villa, Billi e Riva.
Eliseo: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida, Quinn.
Frejus: «Ribelle d'Irlanda» tech. con Rock Hudson e Barbara Rush.
Nuovo: «I 4 del getto tonante» tech. Scope, D. Adams, Interlenghi
S. Paolo: «Seme della violenza» con Glenn Ford e Anne Francis.

Belgio: «Mezzogiorno di fifa» con Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Cervino: «L'ultima caccia» Scope techn., Robert Taylor, S. Granger.
Eridano: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page.
Orsya: «Santiago» technicolor.
Radium: Frine cortigiana d'Oriente, Elena Kleuss, Pierre Cressoy.
V. Veneto: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani.

Astra: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, De Filippo, D. Gray.
Bernini: «Fuoco verde» technic. Scope, Grace Kelly, S. Granger.
Cibrario: «Arciere di fuoco» Burt Lancaster, V. Mayo, technicolor.
Elles: «Ultima carovana» Scope colori, Richard Widmark, Farrar.
Europa: «Altair» con Antonella Lualdi e F. Interlenghi, colori.
Excelsior: «Notre Dame» Scope techn., G. Lollobrigida, A. Quinn.
Nazareno: «All'inferno e ritorno» Scope con Audie Murphy.
Odeon: «Il ricatto più vile» con Glenn Ford e Donna Reed. Scope.
Star: «Fanciulla delle follie» con James Stewart e Lana Turner.

Adua: Trafficanti d'oro, Varietà.
Aurora: Torna piccina mia, Remy.
Brescia: «Imputato deve morire».
Chatillon: «Principessa delle Canarie» colori, Silvana Pampanini.
Eri-Ilan: «Vera Cruz» technicolor
Balchera: «S.O.S. Lutezia».
Fortino: Intrusa, Padovani, Var.
Maior: «Istanbul» Scope, Flynn.
Nord: «La straniera» Scope tech. con Greer Garson, Dana Andrews.
Palermo: Nodo alla gola, col. Vist.
Sociale: «Soli nell'infinito» Scope con William Holden e V. Leigh.
Zenit: «Orlando e i Paladini di Francia» technicolor Scope.

Cabiria: «Trapezio» Lollobrigida, techn. Scope, (Aperta nuova gall.).
Colosseo: «Notre Dame» technic. Scope. G. Lollobrigida, A. Quinn.
Italia: «Schiave di Cartagine» tech. Scope, M. Allasio, G. M. Canale.
Moderno: Cavalieri Tavola Rotonda, tech. «Bacio di mezzanotte».
Piemonte: Ap. 16: «Donatella» Scope tech. E. Martinelli, Ferzetti.
S. Carlo: «L'ultima vendetta».
Spezia: «Gli implacabili» techn. con Clark Gable e Jane Russell.

Alba: «Scialuppe a mare» Scope technicolor con Jeff Chandler.
Apollo: «Seme della violenza» con Glenn Ford e Anne Francis.
Diana: «Più grande corrida» in technicolor Scope con Michel Ray.
Dora: «Veneri rosse» technicol. Scope, J. Payne, A. Dahl, Fleming
Edera: Serenata 16 bionde. Villa.
Lucento: «Maruzzella» technic., Marisa Allasio, Renato Carosone.
Lutrario: Guendalina, J. Sassard.
Marialdo: «Ripudiata» con Hélène Remy e Alberto Farnese.
Roma: «Il cigno» techn. Scope, Grace Kelly, Guinness, Jourdan.
Splendor: «Veneri rosse» technicolor Scope, J. Payne, R. Fleming.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Maior e Odeon; Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (biglietti ed abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.) e Teatro Nuovo: Stagione lirica (biglietti ridotti all'E.N.A.L.). Per domenica: Ippodromo Mirafiori (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Sede in Savigliano - Direzione in Torino, corso Mortara, 4
Capitale L. 800.000.000

Convocazione di Assemblea Straordinaria

per il giorno 3 giugno 1957, ore 17, in Torino, corso Mortara 4. Eventuale seconda convocazione: 10 giugno 1957, stessa ora e luogo.

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento del capitale soc. da L. 800.000.000 a L. 1.000.000.000;
2) Modifiche agli articoli 1, 5, 5 e 6 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro Soci entro il 28 maggio 1957 e quelli che entro la stessa data hanno depositato le loro azioni presso gli Uffici della Società in Savigliano o in Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali abbastanza attivi e migliori su tutto il listino. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 5870-50-40 (chius. 5840); FF. Merid. 1639-42-45 (chius. 1645); Finsider 693-94-92,50 (chius. 693); Teti A 2785-75-70 (chius. 2790); Teti B 2780-75-90 (chius. 2790); Viscosa 1630-32-53 (chius. 1656); M. Catini 2722-13,18 (chius. 2718); Terni 311-10 (chius. 309,50); Fiat 1415-16-20 (chius. 1421); Unes 716-718-20 (chius. 718); Adriatica 1540-1538-33 (chius. 1534); Edison 2730-2728-32 (chius. 2730); Anic 2650-2640-55 (chius. 2650); Immobiliare 602-600-599 (chius. 596,50). Doporborsa: ferme le Teti, Fiat 1430, Viscosa 1650, Catini 2718.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,25; dollaro canadese 656,50; franco svizzero 146,35; corona danese 87,75; corona norvegese 84,625; corona svedese 118,25; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,3725; franco francese 148,75; lira sterlina 1714; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 23,50; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 22; peso argentino 15,50; cruzeiro brasil. 8,26; rublo russo 10; sterlina egiziana 1100-1110; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 2060; lira turca 45; sterlina australiana 1254.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6375-6450; marengo 5000-5050; sterlina unitaria 1725-1735; sterlina egiz. 1150-1200; dollaro blu 629-631; franco svizzero 147,50-148; franco francese 151-153; peso 15-17; peseta 12,30-12,50; oro al mille 710-711; argento puro 20,300-800; marco tedesco 148,50-149.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni; obbligazioni 15.330.000; azionari 155.225.

MILANO — La settimana borsistica si è conclusa con una riunione attiva ed animata. Motivi particolari determinavano il risveglio di taluni titoli, ma in genere tutta la quota si dimostrava resistente ed incline a migliorare, per effetto di una richiesta costante, alla quale faceva riscontro una modesta disponibilità di materiale. In primo luogo sono da segnalare i finanziari Bastogi e Sviluppo; indi i tessili Cantoni, Châtillon e Viscosa. Fra i meccanici e metallurgici migliori Fiat, Catini, Monteponi e soprattutto Dalmine. Negli elettrici, pur fra qualche irregolarità, in ripresa Vizzola, Cieli e Valdarno, mentre nei telefonici il contegno più brillante era quello della Teti; completavano il quadro Anic, Saffa, Ciga e Pirellina, tutte in progresso; nel pomeriggio si facevano i seguenti prezzi massimi per la corrente settimana: Bastogi 1660; Viscosa 1661; Catini 2736; Fiat 1436. Titoli trattati: valori di Stato 4.800.000; Buoni del Tesoro 29 milioni; obbligazioni 96.600.000; azioni 424.296, di cui Nebiolo 50 mila; Fiat 16.400; Catini 35.550; Viscosa 29.100; Finsider 24.300; Rinascente 20.000; Terni 16.000; Bastogi 14.300; Immobiliare Roma 12.600; Edison 12.100; Anic 10.200; Liquigas 10.000; Dalmine 9000; Sade 7550; Ilva 6900; Pirelli 6000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 83,70; R. It. 3,50% 66,36; Red. 3,50% 75,80; Red. 5% 96,30; Ric. 3,50% 73,40; Ric. 5% 88,20; Rif. Ion. 5% 82,62; Trieste 5% 83,30; B. T. 5%: 1959, 97,20; 1960, 96,10; 1961, 94,80; 1962, 93,65; 1963, 93,40; 1964, 93,27; 1965, 93,30.

Mediobanca 14.500; GIM 5770; La Centrale 5828; Invest 2624; Bastogi 1649; Sviluppo 1763; Finsider 691; Finelettrica 1311; Ass. Gener. 25.600; Assicuratr. 5400; Food. Inc. 4900; RAS 7920; Nord Milano 4430.

Cantoni 11.425; Val. Ticino 49,25; Stampati 1900; Cucirini 7080; Linificio 568; Rossari 16.500; Cotoniere 605; Un. Manifat. 32.700; Gavardo 3670; Lanerossi 3500; FISAC 182; Cascami 5905; Châtillon 2222; Snia Viscosa 1650.

Ilva 570,50; Magona 550; Met. Bresc. 1965; Metalli 5640; Amiata 8500; Montecatini 2725; Montepon! 2535; Dalmine 1843; Siele 7830; Bianchi 560; Fiat 1430; Nebiolo 19,75.

Sade 1533; CIELI 2869; Dinamo 2750; Edison 2728; Bresciana 3600; Campania 1480; Caffaro 280; Valdarno 2870; Sarda 3330; Emiliana 2630; Sesa 2786; Pugliese 1415; Subalpina 2780; SIP 1415; Vizzola 3500; Meridelettr. 1299; Orobia 2430; Romana El. 2830; Terni 311; Unes 710; E. Marelli 502; Magneti 883; SIT 1038; Calabria 1448; Locana 1700; Teti A 2840; Teti B 2810; Stet 2523; Volta ordin. 1875; Volta prefer. 2410.

Eridania 4700; Rom. Zucch 636; ANIC 2648; Carlo Erba 3685; SAFFA 2250; Italgas 1518; Liquigas 312,50; Pibigas 210; Mira Lanza 3230; Ossigeno 1180; Rumianca 1730.

Acdeg 2415; Iniziativa 1310; Sagi 1890; Beni Stabili 4450; Gen. Imm. 599,50; Ris. Napoli 8910; Cart. Binda 21.700; Cart. Burgo 13.900; Ginori 1304; CIGA 3800; Eternit 5170; Italcementi 14.600; Smeriglio 316; Linoleum 2450; Pirelli S.p.A. 3802; Pirelli e C. 2806; Rinascente 165; Cer. Pozzi 462.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 5000-5200; oro 710-714; argento puro 20-20,30.

GENOVA — Mercato attivo e sostenuto. Specialmente attivi Bastogi, Viscosa, Gruppo Finsider, Catini, Fiat, Edison, Anic e Telefonici. Fra i locali richieste le Mira Lanza e in buon progresso le Eternit resistenti sui precedenti corsi. Reddito fuso sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 6.100.000; obbligazioni 1.400.000; azionari 38.100.

FIRENZE — Sono continuate anche oggi le buone disposizioni del mercato che assorbe facilmente i realizzi giornalieri e ha degli spunti di recupero che denotano una fondamentale impostazione a migliorare. Sempre attive le Bastogi e le Catini e, benché non quotate ufficialmente, le Dalmine e le Edison. Prezzi di chiusura: Bastogi 1644, Viscosa 1656, Siele 7810, Catini 2727, Valdarno 2875, Magona 550, Teti A 2786, Teti B 2790, Zuccheri 642. Durante la seduta si era fatto per La Centrale 5825-35 e in chiusura rimanevano 5810-20, e 1420 per le Fiat che in chiusura erano a 1418-20. Valevano 599-600 le Immobiliari, 6200-220 le Vita, 693-4 le Finsider. Dopoborsa leggermente più riflessive. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 5.500.000; azioni fine mese 1500; azioni contante 17.600.

A TORINO

Valori di Stato	22	23
[illegible] 3½%	66 10	66 10
[illegible]	66 —	66 —
[illegible]	58 50	58 50
[illegible]	89 80	90 —
[illegible]	89 70	89 90
[illegible]	78 70	78 70
[illegible]	78 40	78 60
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	73 30	73 50
[illegible]	73 20	73 40
[illegible]	88 30	88 35
[illegible]	88 20	88 25
[illegible]	83 15	83 15
[illegible]	83 40	83 10
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	96 10	96 15
[illegible]	94 80	94 70
[illegible]	93 45	93 70
[illegible]	93 55	93 45
[illegible]	93 30	93 35
[illegible]	93 30	93 35
OBBLIGAZIONI		
I.C.L. 5½%	90 —	90 —
[illegible]	92 55	92 65
[illegible]	92 30	92 25
[illegible]	94 80	94 55
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	162 —	162 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	111 85	111 85
[illegible]	87 55	87 625
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	85 40	85 40
[illegible]	87 80	87 70
[illegible]	87 60	87 60
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	92 —	92 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 90	92 825
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 20	94 35
[illegible]	94 95	94 95
[illegible]	93 05	93 05
[illegible]	92 85	92 80
[illegible]	92 50	93 50

	22	23
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	97 10	97 05
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	100 15	100 52
[illegible]	93 70	93 50
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 50	97 60
[illegible]	92 35	92 50
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9650	9725
[illegible]	1625	1657
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2130
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	8610	—
[illegible]	2505	2530
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	75 —	—
[illegible]	25650	25650
[illegible]	—	—
[illegible]	2520	2520
[illegible]	—	—
[illegible]	1625	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	1315	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Metalmeccanici	22	23
[illegible]	—	—
[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	312 —	311 —
[illegible]	691 50	692 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1130
[illegible]	—	620 —
[illegible]	19 60	20 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1414	1420
[illegible]	875 —	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	968 —	965 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1423	1415
[illegible]	1400	—
[illegible]	1533	1530
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	130 —	132 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3750
[illegible]	13850	13975
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3410
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1514	1520
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6200
[illegible]	—	2253
[illegible]	2225	—
[illegible]	1730	1727
[illegible]	2630	2645
[illegible]	2707	2720
[illegible]	312 —	312 —
[illegible]	205 —	206 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	4000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	602 —	600 —
[illegible]	—	—

Un'apertura calma ed incerta è stata seguita da un netto rafforzamento del mercato azionario: l'interessamento di buone compere attorno alle usuali voci guida — Fiat e Montecatini — ed attorno alle Bastogi, alle Viscosa ed alle Montepon! ha dato luogo allo sviluppo di un diffuso, pur quanto controllato miglioramento dai prezzi di ieri. Notevole la ripresa delle Italgas, delle Nebiolo, delle Anic. Sulle rimanenti voci situazione di facile equilibrio. Doporborsa sostanzialmente invariato. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.665.000 c.n.; obbligazioni per L. 7.600.000 c.n.; azioni per contanti n. 183.300 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 628; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,75; fiorino oland. 164,375; franco belga 12,375; franco francese 153; sterlina G. B. 1730; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta U.S.A. 626-630; franco sviz. 146,75-147,75; franco francese 149-152; oro fino 708-718; argento 20,25-20,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Un rialzo improvviso di carattere inflazionistico si è verificato oggi su numerosi titoli francesi ed esteri, soprattutto quelli petroliferi, metallurgici e chimici. L'oro non ha seguito il movimento perché un'azione evidente ne ha frenato il rialzo, ma la valuta estera ha guadagnato, invece, qualche punto sul mercato libero.

LONDRA — Si è rinnovata in quasi tutti i settori una tendenza al ribasso. Anche i petroli hanno perduto.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente per effetto, in gran parte, dei realizzi di beneficio, registrando perdite da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione e pochi guadagni con punte massime fino a quattro dollari. Sostanzialmente si è determinata una leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.110.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 206,75 cents per bushel.

I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 130 cents per balla: luglio 35,34; ottobre 34,45; dicembre 34,48; disponibile 35,50.

FALLIMENTI — TORINO: Chiesa Luigi, titolare ditta «Industria margarina Sovrana», corrente in Venaria, via XX Settembre 34; sentenza 22 maggio; giudice dott. Romagnoli; curat. Rossotto dott. Danilo; verifica 5 luglio. — Castelli Amabile, già esercente impresa costruzioni edilizie strada Chieri 94; sentenza 22 maggio; giudice dott. Pregno; curatore Meliana dott. Pier Filippo; verifica 1° luglio.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di lingua inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa italiana - Crescendo - 11: «Il mattutino modello» - 11,30: XL Giro ciclistico d'Italia - 12,10: Orchestra della canzone - 13,10: XL Giro ciclistico d'Italia - 13,25: Album musicale - 14,10: XL Giro ciclistico d'Italia - 14,20: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Vallianeri e il suo complesso - 17: Ritmi e canzoni - XL Giro ciclistico d'Italia (radiocronaca dell'arrivo a Pescara - 18: Concerto della pianista G. Lanni - 18,30: Università internazionale G. Marconi - 18,45: XL Giro ciclistico d'Italia - 18,50: Orchestra diretta da C. Savina - 19,15: Il Ridotto - Teatro di oggi e di domani - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Album musicale - Radiosport - La voce che ritorna - 21: Stagione sinfonica di primavera dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18; radiosera ore 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra diretta da A. Fragna - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musica nell'etere - 13,40: XL Giro ciclistico d'Italia - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - Quadrante della moda - 14,45: Taccuino del folclore - Canti e danze del Belgio - 16,10 XL Giro ciclistico d'Italia - La bottega fantastica - 18: Terza pagina: le medicine eretiche - Strauss: i tiri burloni di T. Eulenspiegel - 16,30: Concerto corale - 17: Senza titolo - 17,45: Guida d'Italia - 18,10: XL Giro ciclistico d'Italia - Programma per i ragazzi: radiocircoli, le circolo - 18,35: Jazz in vetrina - 19: Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20,10: XL Giro ciclistico d'Italia - 20,30: La voce che ritorna - Ciak - Settimanale di attualità cinematografica - 21,15: Rosso e nero - Panorama di varietà - Orchestra diretta da L. Luttazzi - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Colloqui al pianoforte - Confidenze di E. Merlini - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo programma: ore 21 - Ore 19: Musiche di S. Prokofiev e L. Dallapiccola - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di C. Franck e A. Glazunof - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «I corvi» di H. Becque.

TELEVISIONE — Il telegiornale: alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura - 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi: La rosa dei venti - Il principe ranocchio - La cicala e la formica - Il gatto con gli stivali - 19: XL Giro d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport - Notizie sulla VII tappa Terni-Pescara - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale per il XL Giro d'Italia - 21,10: La cucina degli angeli, di A. Husson.

Il processo di Venezia, dopo quattro mesi di udienze, volge rapidamente al termine

Simola confessa di aver inventato la storia di Wilma Montesi spacciatrice di cocaina

Dopo la dichiarazione dell'imputato detenuto sono cominciate le arringhe dei difensori - Chiesta l'assoluzione per Adriana Bisaccia, perché mentì in un momento di follia - I limiti della libertà di stampa nei casi delle istruttorie penali - A nome degli avvocati di Piccioni, Montagna e Polito parlerà soltanto l'avvocato Carnelutti - Forse lunedì sera la sentenza

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 23 maggio.

E' un destino che questo processo subisca ogni giorno uno scossone, provochi un risentimento, apra parentesi di acri polemiche. Oggi doveva esibirsi ancora Michele Simola per la ritrattazione già annunciata ieri. Il fragile detenuto, con la voce affiochita dal tarlo della tubercolosi che lo rode, è stato oggi più patetico del solito. Piangeva parlando e le sue lacrime parevano davvero sincere. «Chiedo perdono, signor presidente. Quanto ho detto è completamente falso. Mi trovavo in brutte condizioni, pensavo ai miei quattro bambini. Chiedo scusa a tutti, anche ai miei difensori che mi hanno sempre assistito. Non ho mai conosciuto Wilma Montesi. Ciò che ho detto è completamente falso».

Con quelle quattro frasi, che abbiamo cercato di puntellare nella vacillante sintassi, Michele Simola ha distrutto il fantasioso e torbido romanzo della cocaina. Ha chiuso la porta dei sordidi appartamentini che lo ospitavano durante i suoi occasionali incontri con le squallide mercenarie dell'amore. Il suo rinsavimento, per quanto tardivo, rappresentava un'ulteriore chiarificazione di questa vicenda giudiziaria, ma non si è verificato senza provocare danni.

Michele Simola, detenuto, certamente in condizioni finanziarie gravi, era difeso da un nutrito e valente collegio di avvocati; la signora Gabriella Nicolai e suo marito Nino Manna, di Roma, l'avvocato Biasco Mengotti, di Padova. Durante la lunga sospensione del processo, il romanzo della cocaina sembrò trovare nuovo vigore da una rivelazione che fu considerata sensazionale, si volle stabilire un rapporto fra la morte misteriosa di Wilma Montesi e quella, non meno tenebrosa, di Antonietta Longo, la decapitata di Castelgandolfo. Il legame, naturalmente, era costituito dalle bustine di droga.

Una rapidissima indagine dissipò ogni dubbio e i tentativi di allargare ancora le già smisurate dimensioni di questo processo fallirono. Per Michele Simola diventava sempre più arduo sostenere le sue deliranti dichiarazioni, e si decise a ritrattare; sei mesi di carcere, per chi deve già scontare ancora quattro anni di pena, impongono certo di riflettere. Michele Simola ha riflettuto, e alla fine, quasi allo scadere del termine, si è deciso alla ritrattazione. Lo ha fatto, ma con astuzia maldestra, anziché rivolgersi a uno dei suoi avvocati, ha preferito appoggiarsi all'avv. Lupis, difensore del Montagna. I suoi tre patroni si sono offesi. Non aveva ancora finito di ritrattare che l'avv. Nino Manna, con voce che tradiva una comprensibile irritazione, ha letto un comunicato con cui egli e i suoi due colleghi rifiutavano il mandato di assistere ancora il piccolo detenuto siciliano.

Il presidente ha preso atto della decisione e ha nominato un difensore d'ufficio, l'avvocato Zanette. Poi, rivolgendosi al Simola, con tono di paterna esortazione, gli ha detto: «E' ancora in tempo a rifarsi un'esistenza onesta. Gliel'ho già detto altra volta. Ricordi le mie parole». Il fragile detenuto piangeva e accennava di sì con il capo. Il presidente ha poi domandato al Pubblico Ministero se intendeva mutare le sue richieste nei confronti del Simola e il dott. Palminteri ha risposto: «Evidentemente», senza tuttavia prendere la parola.

Ciò lascia supporre che al termine della discussione egli intenda replicare non soltanto alle eventuali argomentazioni dei difensori, ma anche per chiarire una sua frase che gli ha procurato duri attacchi e provocato aspre polemiche. Durante la requisitoria, egli sottolineò la responsabilità che si era assunta la stampa italiana nel gonfiare in maniera tendenziosa l'affare Montesi e auspicò una legge che limitasse i poteri della stampa.

I telegrammi di protesta, gli articoli polemici, le lettere firmate e anonime sono fioccate sul tavolo del P.M. e su quello di varie personalità. Fa piacere constatare quanto l'opinione pubblica sia sensibile a questi problemi, ma questa volta l'apprensione, a parer nostro, è stata alquanto esagerata. Forse il dott. Palminteri non è stato troppo felice nel costruire la sua frase, egli non è uomo da misurare sul bilancino dell'orafo gli sfumati e riposti significati di un aggettivo, la sua oratoria è essenziale, priva di lenocini retorici, tutta materiata di fatti.

Parlando di leggi restrittive egli non intendeva certo invocare la soppressione della libertà di stampa, ma una limitazione per ciò che si riferisce alla materia giudiziaria e, senza dichiararlo apertamente, si riferiva alla legislazione inglese. In nessun Paese del mondo la stampa è libera come in Inghilterra, ciò non impedisce però che un uomo portato in giudizio sia tutelato fino alla sentenza e nessuno possa chiamarlo ladro finché non è stato condannato.

Se riandiamo con il pensiero al pomeriggio di quel ventoso 21 aprile [illegible], quando certi giornali della capitale uscirono con titoli su nove colonne: «*Piccioni è l'assassino*», e li riallacciamo a quelli usciti ieri, in cui, sempre su nove colonne, si leggeva: «*Piccioni è innocente*», cioè accusando ancora prima che si iniziasse la istruttoria nel primo caso e assolvendo prima che sia pronunciata la sentenza nel secondo, bisogna convenire che le doglianze del dott. Palminteri, sotto questo aspetto, non sono precisamente gratuite.

Se il processo Montesi ci avrà insegnato qualcosa, sarà proprio questo senso del limite che dobbiamo imporci prima di lanciare accuse. La sentenza del Tribunale può riparare giuridicamente un danno, ma chi risarcirà un accusato, se riconosciuto innocente, dalle valanghe di ingiurie che gli sono state lanciate? Della calunnia, nonostante una sentenza riparatrice, rimane sempre la traccia.

Probabilmente il dott. Palminteri, in sede di replica, vorrà chiarire il suo pensiero, e per il suo passato di combattente e di partigiano, per le idee politiche espresse prima di entrare in magistratura, bisogna credergli se dice che la libertà di stampa sta a cuore a lui non meno che a tutti noi. Abbiamo ritenuto necessaria questa chiarificazione per dare la sensazione dell'atmosfera che avvolge questo processo, dove ogni frase assume significati particolari per investire interessi che vanno oltre i limiti della vicenda che si discute.

La colpa di tanta complessità, e, soprattutto, di tanta sospettosa diffidenza, non risale, forse, a nessuno in particolare; il caso Montesi è quello che è, un grosso e intricato «affaire» scaturito come per magia da una serie di incontrollabili circostanze. Ad esempio, chi ha spinto Michele Simola ad inserirsi in questo processo? E' comprensibile che si sia mossa Anna Maria Caglio, per ragioni abbastanza plausibili, ma chi ha chiamato in causa le varie Mercedes Borgatti, Thea Ganzaroli, Adriana Bisaccia? Per alcune è stata la follia a spingerle sulla china pericolosa di un'avventura che potrebbe avere amare conclusioni.

Tra le varie imputate, c'è Adriana Bisaccia, accusata di simulazione di reato aggravata, per la quale il Pubblico Ministero ha chiesto ieri un anno e quattro mesi di carcere. Che cosa mai ha acceso la fantasia della Bisaccia al punto da essere, forse, l'unica a pagare un duro scotto in questo processo? La pazzia, ha sostenuto oggi il suo difensore, avv. Taddei. Per rendere evidente in quale stato d'animo abbia agito la sua giovane cliente, l'avv. Taddei ha tracciato un ritratto fosco, agghiacciante, di questo strano personaggio. La madre di Adriana Bisaccia, americana, era ricca, ma suo padre dilapidò presto quel patrimonio. La madre fuggì in America con il fratellino di Adriana, la ragazza rimase col padre, finito presto in carcere, e poi sola. Era bellina, intelligente, fantasiosa. Si fidanzò, e ancora giovanissima dovette già ricorrere alle mani d'un «fabbricante di angeli» per spegnere una troppo precoce maternità. Sentì parlare di Piccioni, compositore di musica jazz assai noto negli ambienti d'avanguardia della capitale. Pensò tanto a lui che si convinse di essere stata la sua amante, di avere avuto da lui un figlio.

Quando si rese conto che si trattava d'una folle immaginazione, ripiegò su se stessa, e vide il vuoto desolante della sua esistenza. Una sera stava appoggiata a una spalletta del Tevere, forse inconsciamente decisa a uccidersi. Passarono due giovani, la caricarono su un'automobile, la condussero in un alloggio, le promisero centomila lire al mese se fosse stata disposta a recapitare qualche pacchetto, naturalmente di cocaina. Poi, supponendo che volesse denunciarli, i due giovani la picchiarono a sangue. Uno dei due giovani, disse la Bisaccia, somigliava all'attore Henri Vidal o a Giorgio Tupini.

Anche il secondo racconto era interamente inventato, come era inventata, ancora, la storia di Wilma Montesi frequentatrice dei bar esistenzialisti dove si riunivano i cocainomani. I racconti apparivano talmente assurdi e folli, ha sostenuto l'avv. Taddei, che non occorreva molto acume per capire che erano falsi, e il giudice istruttore, invece di mandare la Bisaccia sul banco degli accusati, avrebbe fatto meglio a consigliarle di entrare in una casa di salute per malattie psichiche.

Poiché manca il dolo, e soprattutto perché il reato è coperto da amnistia, il difensore ha chiesto per la sua cliente l'assoluzione per non aver commesso il fatto. L'avv. Piero Zanette, difensore di Mercedes Borgatti, aveva il compito facilitato dalla richiesta di assoluzione formulata ieri dal Pubblico Ministero. Egli ha sostenuto che la donna, presso cui era ospite Thea Ganzaroli, non soltanto è estranea alla vicenda in cui è implicata la sua amica, ma più di una volta cercò di impedire che la Ganzaroli scrivesse per la rivista di Silvano Muto l'articolo in cui raccontava di aver assistito all'uccisione di Wilma Montesi sul lido di Tor Vajanica.

Dopo aver speso qualche parola anche in favore di Simola, l'avv. Zanette ha ceduto la parola all'avv. Angelo Mellò, anch'egli difensore della Borgatti, il quale ha argomentato per dimostrare che la sua cliente non ha commesso il reato di istigare la Ganzaroli a fare falsa testimonianza ed ha concluso chiedendo un'assoluzione piena, per non aver commesso il fatto.

E' venuto poi il turno dei guardiani di Capocotta e primo a parlare in loro favore è stato l'avv. Paolo Antonelli, difensore di Terzo Guerrini. Anche per i guardiani, il P.M. ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Imputati di aver nascosto il passaggio di un'automobile su cui si presumeva fosse Wilma Montesi, essi negarono sempre di aver veduto nella tenuta l'annegata di Tor Vajanica. Poi venne la Caglio a parlare delle orge di Capocotta, e la situazione dei guardiani si complicò ancora. L'avv. Antonelli ha sottolineato la falsità delle dichiarazioni rese dalla Caglio, ha dimostrato come a Capocotta non ci siano mai state orge e banchetti, ha concluso chiedendo l'assoluzione piena per il suo cliente.

Ultimo oratore della giornata è stato l'avv. Marcello Piazzolla, difensore di Palmina Ottaviani, la moglie di Terzo Guerrini. Egli ha mirato soprattutto a mettere in evidenza la fragilità delle argomentazioni su cui la sentenza istruttoria basa l'accusa e, dopo aver dimostrato la innocenza della sua cliente, ha concluso chiedendo una piena assoluzione. Domani parleranno ancora i difensori dei guardiani Anastasio Lilli e Venanzio Di Felice, sabato completerà la serie di arringhe per gl'imputati minori l'avv. Alberini, difensore della Bisaccia.

E' quasi certo che, ancora nella mattina di sabato, i difensori dei tre imputati di primo piano presenteranno una memoria scritta rinunciando in tal modo a pronunciare le arringhe. Lunedì mattina, l'avvocato Francesco Carnelutti parlerebbe brevemente in rappresentanza di tutti i difensori di Piccioni, Montagna e Polito. E' quindi assai probabile che la sentenza sia pronunciata nel tardo pomeriggio di lunedì.

Francesco Rosso

Piero Piccioni fotografato tra i suoi avvocati difensori all'uscita dal tribunale (Telef.)

Michele Simola (Telefoto)

Una «soubrette» torinese percossa con il fidanzato

Bari, 23 maggio.

La *soubrette* torinese Wanda Tognoli fu Alberto, di 25 anni, residente a Torino in via Saluzzo 45, di passaggio da Bari con la compagnia di varietà «Lulli-Tognoli» è stata malmenata in un bar cittadino assieme al trentaquattrenne Renzo Battaglia, in arte Renzo Lulli, suo fidanzato.

I due attori erano seduti a tavolino e osservavano un bollettino della SIAE, sul quale figuravano i loro nomi, quando Wanda, per leggere meglio, si è avvicinata un po' troppo al fidanzato. Il titolare del bar ha subito fatto notare che quell'atteggiamento era scorretto ed alle proteste dei due è andato su tutte le furie invitando suo figlio ad intervenire. Sono volate sedie e pugni finché gli agenti di P.S., accorsi sul posto, non hanno accompagnato tutti in questura. Bilancio della rissa: per Renzo frattura del braccio sinistro e per Wanda escoriazioni e contusioni multiple. Non è risultato però nessun reato di oltraggio al pudore.

Condannata a 2 anni e 4 mesi la moglie del prof. Sansone

Riconosciuta la semi infermità mentale - Un anno in casa di cura a pena scontata

Roma, 23 maggio.

Emma Cirillo, la signora che il 22 luglio dell'anno scorso sparò per gelosia al marito prof. Mario Sansone, ferendolo per fortuna solo leggermente, è stata condannata dalla Corte d'Assise a due anni quattro mesi e quattordici giorni di reclusione. I giudici hanno riconosciuto l'imputata seminferma di mente e le hanno altresì accordato le attenuanti per aver agito in stato d'ira determinato da altrui fatto ingiusto. Espiata la pena, la moglie dell'ex-preside della facoltà di lettere dell'Università di Bari dovrà trascorrere un anno in una casa di cura.

Emma Cirillo non era presente stamani in aula alla seconda udienza del processo. Dopo l'interrogatorio al quale i giudici l'avevano sottoposta ieri mattina, la signora aveva chiesto che per le sue cattive condizioni di salute le venisse concesso di restare in carcere. Anche il prof. Sansone, che come è noto non ha voluto costituirsi parte civile ma ha cercato anzi di minimizzare il gesto compiuto contro di lui dalla moglie, aveva preferito rimanere lontano dall'aula di Palazzo di Giustizia ove si stava discutendo il suo caso.

In apertura di udienza aveva preso la parola il pubblico ministero dott. Bracci per ricostruire passo passo il lento ma costante progredire della gelosia della signora Cirillo nei confronti della professoressa Pasquariello da lei ritenuta l'amante del marito. Il rappresentante della pubblica accusa ha riconosciuto infatti la infedeltà del prof. Sansone, nonostante questi l'abbia sempre tenacemente escluso, ed il carattere quindi passionale del tentato uxoricidio. «Sarà doloroso per i figli — ha esclamato ad un certo punto il dott. Bracci — leggere in una sentenza che la loro madre ha tentato di uccidere il padre ma è la triste realtà. Il delitto fu premeditato e quando sparò vedeva chiaramente suo marito anche se la sua vista è menomata. Se i colpi fossero stati sparati nella flagranza dell'adulterio avrei certamente chiesto che il gesto della signora Cirillo venisse considerato [illegible] per causa d'onore. In questo caso però devo limitarmi a chiedere la condanna al minimo della pena, e cioè a tre anni e sei mesi di reclusione concedendole le attenuanti generiche e quelle dei motivi di particolare valore morale».

Dopo le arringhe dei due difensori avvocati Carlota-Ferrari e Alfredo De Marsico, la Corte si è ritirata in camera di consiglio. E' rientrata in aula dopo un'ora ed ha letto la sentenza.

Derubata da un ambulante entrato a forza nella casa

Susa, 23 maggio.

Verso le ore 11,30 di oggi, un venditore ambulante si è presentato alla porta di Luigia Rigo in Panzoni di 65 anni, che abita al terzo piano di una casa in piazza della Torre. La donna, che vive sola, inutilmente ha cercato di non lasciar entrare l'individuo; questi è riuscito ugualmente a penetrare nell'appartamento ed a tutti i costi ha voluto aprire la valigia che portava con sé, dalla quale traeva la solita coperta di lana ed alcuni tagli di stoffa esibendoli alla donna.

Vista inutile la sua insistenza affinché la donna acquistasse qualcosa, l'ambulante ha allora cercato di impietosirla e si è gettato in ginocchio ai suoi piedi dicendo di essere alla fame. La Panzoni, infine, riusciva a farlo uscire di casa; ma poco dopo, cercando il borsellino nel quale teneva alcune migliaia di lire, si accorgeva che era sparito.

La donna si recava dai carabinieri i quali si mettevano alla ricerca dell'individuo. Questi veniva rintracciato nei pressi della stazione ferroviaria: era identificato per Alessandro Licata di 18 anni, residente a Torino. Il giovane è stato fermato per essere interrogato.

Sbaglia palo da verniciare s'arrampica e muore folgorato

È un calabrese: appena ieri aveva trovato lavoro

Stupinigi, 23 maggio.

Un tragico infortunio sul lavoro ha stroncato la vita di un giovane operaio: una scarica di corrente a 9 mila volts lo ha fulminato mentre si trovava sulla sommità di un traliccio. La disgrazia è accaduta questa mattina nei pressi di Stupinigi. Alcuni operai della ASIMA, una cooperativa che ha la sede a Torino, in via Baretti 17, dovevano verniciare i tralicci di una linea elettrica che congiunge Castelvecchio di Stupinigi con Vinovo. Fra gli operai c'era anche Nicola Mazzaferro, di 25 anni, nativo di Gioiosa Jonica che era arrivato lunedì scorso dalla Calabria. Si era sistemato presso l'abitazione del fratello Rocco, a Torino, in via Piacelli 22. Oggi era la sua prima giornata di lavoro.

La sciagura è accaduta per un errore, almeno così pare che abbia accertato l'inchiesta in corso. Nei pressi della chiesa di Stupinigi passano due linee ad alta tensione le quali a un certo punto si intersecano. La linea sulla quale si stavano effettuando i lavori di manutenzione ha i pali tubolari; l'altra li ha a traliccio. Il Mazzaferro ha scambiato i due pali e anziché salire su quello che gli era stato assegnato, dalla cui linea era stata tolta la corrente, è salito sull'altro dove continuava il passaggio dell'alta tensione.

L'operaio verniciava il palo proprio alla sommità. A un certo punto si è alzato con il corpo per giungere in un settore più lontano del ferro: ha appena sfiorato con il berretto uno dei cavi e istantaneamente è stato investito da una fragorosa scarica.

Lo sventurato ha lanciato un urlo ed è precipitato al suolo fulminato. Gli altri operai che dai pali posti nelle vicinanze avevano udito l'urlo si precipitavano per soccorrere il loro compagno, ma ogni tentativo appariva vano.

I carabinieri e la polizia, dopo gli accertamenti di circostanza rilasciavano il nulla-osta per il trasporto della salma nella camera mortuaria di Stupinigi. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta tecnica per chiarire le cause dell'infortunio e stabilire se vi sono eventuali responsabilità da parte di terzi.

Nicola Mazzaferro di 25 anni

Un'automobile rotola da una scarpata di 30 metri

Salvi i quattro viaggiatori

Domodossola, 23 maggio.

D'una paurosa avventura (quasi incredibile, considerando le conseguenze trascurabili che si sono avute) è stato protagonista il sindaco di Premia Umberto Guanta di 64 anni insieme ai suoi collaboratori: Vittorio Gialzetti di 42 anni vicesindaco, Modesto Borello di 44 anni messo comunale e Nerio Magagni di 50 anni segretario comunale. La macchina, sulla quale i quattro stavano dirigendosi da Goglio ad Agaro, per un errore di manovra è uscita di strada e per ben trenta metri è rotolata dalla scarpata quasi a picco.

L'incidente è accaduto verso mezzogiorno. Il sindaco si era recato, coi collaboratori sopracitati, ad ispezionare la scuola della frazione Ausone posta in montagna. Dopo la visita il gruppetto prendeva quindi posto sulla vettura del segretario comunale che si dirigeva verso Agaro lungo una strada secondaria in ripida discesa. Giunto ad una curva, il Magagni invece di rallentare compiva l'imprudenza di premere sull'acceleratore ritenendo di poter ugualmente evitare in velocità; viceversa l'auto sbandava e uscendo di strada precipitava lungo la scarpata. Lo strapiombo di circa trenta metri era compiuto in parte d'un solo balzo; poi la macchina rotolava e finiva per arrestarsi in modo veramente prodigioso su un'altra curva della strada.

Domenica, giornata di elezioni

Si vota in molti comuni, dove il Consiglio comunale è scaduto oppure dove un anno fa non si raggiunse una stabile maggioranza - Singolare situazione nel Cuneese - Si rinnova il Consiglio provinciale a Ravenna

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 23 maggio.

Gli elettori della provincia di Cuneo dovranno nominare domenica sette sindaci (a Ceva, Entraque, Isasca, Mango, Sambuco, Valmala e Villar S. Costanzo) e un consigliere provinciale (nel collegio Carrù-Dogliani). Complessivamente saranno chiamate alle urne oltre 25 mila persone.

I risultati delle elezioni per la nomina delle sette Amministrazioni civiche non sono attesi con particolare curiosità od ansia dai partiti perché, eccetto Ceva, si tratta di piccoli centri dove le liste non hanno una precisa colorazione politica e perché ovunque è scontato in partenza il successo dei partiti di centro con netta prevalenza di elementi democristiani e liberali.

Il margine fra il centro democratico e le sinistre è così elevato che in un Comune, ad Entraque, i d. c. si sono presi il lusso di presentare due liste in concorrenza fra loro (una con lo «scudo crociato» e l'altra appoggiata dai coltivatori diretti dell'on. Bonomi), ciò malgrado si voti ovunque con il sistema maggioritario che assegna i due terzi dei seggi in Consiglio comunale alla lista che ottiene più voti. Ad Entraque i democristiani, anche divisi, hanno dunque la certezza di aver più voti degli avversari (che nel caso specifico sono una lista di «indipendenti, operai e artigiani» e una lista di «sinistra»).

Maggior interesse suscitano invece i risultati per la nomina del consigliere provinciale nel collegio Carrù-Dogliani. La attesa non è tanto per conoscere il nome dell'eletto (in quanto sembra certa la vittoria del candidato d. c. dottor Mario Dadone) ma per sapere quanti voti raccoglieranno i comunisti. In recenti elezioni, in altre parti d'Italia, le liste del P.C.I. sono riuscite a mantenere le posizioni od a migliorarle leggermente. Se nel collegio Carrù-Dogliani i comunisti facessero eccezione a questo orientamento generale, raccogliendo meno voti, il danno ricadrebbe sulla federazione cuneese del P.C.I. e particolarmente sull'on. Giolitti di cui sono noti gli atteggiamenti polemici verso l'attuale politica comunista.

E' opinione molto diffusa che, in caso di regresso elettorale, le Botteghe Oscure si affretterebbero a mettere sotto accusa tutti i dirigenti cuneesi per colpire ed isolare l'on. Giolitti. Il primo a confermare indirettamente questa supposizione è proprio il giovane parlamentare il quale, avvertito il pericolo, si sta prodigando come mai nella campagna elettorale. Ha già tenuto 17 comizi (cinque in una sola domenica) oltre a quelli di stasera a Carrù e di domani sera a Dogliani.

Per rafforzare la propria posizione, ed avere un eventuale punto di appoggio, ha anche chiamato a collaborare un elemento non sospetto: l'on. Walter Audisio che lo affianca nella campagna elettorale e che ha tenuto sinora una mezza dozzina di comizi. Il «tandem» Giolitti-Audisio è giudicato «molto interessante e significativo» dagli stessi comunisti cuneesi.

Tornando alle elezioni, nel collegio Carrù-Dogliani, (dove si vota per sostituire il defunto consigliere provinciale gen. Cappa della D.C.) i candidati sono cinque: Mario Dadone (d.c.), Luigi Borgna (p.c.i.), Riccardo Bosio (p.l.i.), Eraldo Zonta (p.s.i.) e Agostino Balsamo (p.s.d.i. e partito dei contadini). Nelle precedenti elezioni si erano avuti i seguenti risultati: D.C. [illegible] voti, P.L.I. 1768, P.S.I. 2449, P.C.I. 1150, P.S.D.I. 1036, Indipendenti 720 voti.

Nei sette Comuni dove si eleggeranno le Amministrazioni civiche sono state presentate queste liste: *Ceva*, 3838 elettori, tre liste: D.C. e liberali, P.S.D.I. ed indipendenti, socialcomunisti; *Entraque*, 943 elettori, quattro liste: D.C., indipendenti operai e artigiani, socialcomunisti, Unione contadini (Bonomi); *Isasca*, 186 elettori, due liste di colorazione mista; *Mango*, 1320 elettori, due liste: indipendenti, indipendenti contadini e socialdemocratici; *Sambuco*, 179 elettori, due liste: liberali indipendenti e socialdemocratici, indipendenti «Stella Alpina»; *Valmala*, 227 elettori, due liste di tendenze miste; *Villar San Costanzo*, 1316 elettori, due liste: D.C., indipendenti.

Alle elezioni nel collegio Carrù-Dogliani parteciperanno quasi certamente anche l'ex-presidente della Repubblica Einaudi e Donna Ida, che dovrebbero giungere in giornata da Roma.

s. d. v.

In provincia di Novara

Novara, 23 maggio.

I comuni della provincia nei quali si vota domenica prossima per il rinnovo del Consiglio comunale sono venticinque e tutti con popolazione inferiore ai diecimila abitanti. Fino ad oggi la maggior parte di essi era amministrata da Giunte di centro. Ecco alcuni cenni sui sette paesi più grandi, dove gli elettori superano il migliaio.

Gozzano (elettori 3504). Sono in lizza due liste: 1) D.C. e indipendenti con l'emblema dello stemma comunale; 2) socialcomunisti e indipendenti con il contrassegno della falce e martello. Il sindaco uscente Francesco Gioira è il *leader* della prima lista. Nelle passate elezioni la D.C. e indipendenti ottennero 1355 voti contro i 693 degli altri.

Invorio (elettori 2290). Tre liste: 1) indipendenti; 2) Unità socialista; 3) D.C. Finora la maggioranza è toccata sempre ai democristiani; il sindaco uscente, cav. Giuseppe Barbaglia, ha ceduto il suo posto di capolista al figlio dott. Carlo Barbaglia. Per domani è in programma un comizio dell'on. Scalfaro.

Ornavasso (elettori 1966). Due liste: 1) D.C.; 2) sinistra e combattenti. Finora la maggioranza è stata della seconda lista, che è capeggiata dal sindaco dimissionario, l'indipendente Giuseppe Moschini.

Lesa (elettori 1882). Due liste di centro concordate. Il sindaco uscente, avv. Cesare Borroni, si ripresenta nella prima lista.

Premosello (elettori 1862). Due liste: 1) socialcomunisti con indipendenti; 2) indipendenti e D.C. La maggioranza finora era della seconda lista, nella quale si ripresenta il sindaco uscente Pietro Cillo.

Cavaglio d'Agogna (elettori 1250). Due liste: 1) D.C. e indipendenti; 2) sinistra. La Democrazia Cristiana nelle passate elezioni ebbe una maggioranza di 100 voti.

Crodo (elettori 1176). Due liste prive di carattere politico. Il sindaco uscente, l'industriale Matteo Bighelli, si ripresenta come candidato.

Gli altri comuni in cui si vota e nei quali il numero degli elettori è inferiore al mille sono: *Anzola d'Ossola, Arizzano, Bee, Belgirate, Bolzano Novarese, Casaleggio, Castellazzo, Craveggia* (con soli 656 elettori, ma con cinque liste di candidati fra capoluogo e frazioni), *Nonio, Oleggio Castello, Paruzzaro* (elettori 806 con quattro liste di candidati), *Quarna Sopra, Re* (elettori 620, con otto liste fra capoluogo e frazioni), *Sillavengo, Toceno, Trarego* (con elettori 485; due liste: una di maggioranza e l'altra di minoranza; nella prima è candidata anche la vedova del maestro Cantelli), *Vignone, Villette* (il comune più piccolo: con 207 elettori).

A Ravenna le votazioni per il Consiglio provinciale

Ravenna, 23 maggio.

Oltre 220.000 cittadini della provincia di Ravenna andranno alle urne domenica prossima per eleggere i 24 consiglieri che reggeranno le sorti dell'amministrazione provinciale di Ravenna nel prossimo quadriennio. Sei le liste: d.c., p.r.i., p.s.d.i., p.l.i., m.s.i. e la lista unica comprendente i candidati del p.s.i. e del p.c.i. La campagna elettorale, iniziatasi in sordina, si è accesa sensibilmente nei giorni dell'immediata vigilia.

La situazione dei comunisti si presenta difficile. Oltre alle accuse mosse loro in seguito ai recenti avvenimenti internazionali, i social-comunisti sono messi in difficoltà anche da un effettivo regresso. Infatti, mentre in tutte le elezioni provinciali precedenti erano riusciti ampiamente vittoriosi, lo scorso anno riuscirono solo a ottenere una situazione di parità. I loro consiglieri passarono da 14 nel 1951 a 12 nel 1956. Vani riuscirono gli sforzi di formare una giunta provinciale comprendente p.r.i., d.c., p.s.d.i. e p.s.i. I socialisti, ancorati al più assoluto «frontismo», determinarono col loro rifiuto l'avvento del commissario prefettizio prima e il ripetersi delle elezioni poi.

Un'identica situazione si verificò anche in seno al consiglio comunale di Bagnacavallo, per cui in questo comune avranno luogo domenica prossima e lunedì, oltre che le consultazioni per la provincia, anche le elezioni comunali.

Dopo l'attentato di Strasburgo

Sottoposti ai raggi «X» i pacchi postali in Francia

Parigi, 23 maggio.

Da oggi non si entra più liberamente nei ministeri parigini con un pacchetto sotto il braccio: bisogna aprirlo e far constatare alle guardie di servizio che non contiene una bomba. Anche i camion e le automobili che entrano nei cortili dei ministeri per effettuare consegne di merci o materiali subiscono alle porte una piccola ispezione.

Il provvedimento è stato adottato in seguito all'attentato commesso a Strasburgo dove la moglie del prefetto rimase uccisa dall'esplosione di una scatola di sigari spedita da Parigi. Anche negli uffici postali la sorveglianza è rigorosissima. Prima dell'attentato di Strasburgo un pacco sospetto, indirizzato all'Aga Khan, venne sequestrato dalla polizia a Mulhouse. Il pacco è ora chiuso in una cassaforte del commissariato in attesa di essere aperto dagli specialisti. I raggi «X» hanno rivelato che esso contiene vasetti simili a quelli di *yoghurt*.

CRONACHE DELLO SPORT

Bobet ha potuto ancora una volta salvare il suo primato dall'assalto del «Cit»

Stroncato il tentativo di Defilippis dalla mancata collaborazione del plotone

La Loreto-Terni è stata vinta dall'olandese Wagtmans, fuggito in prossimità dell'arrivo dopo una lunga galoppata di sette uomini vanamente trascinati dal torinese - Oggi la Terni-Pescara di 220 km.

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 23 maggio.

Il Giro continua, e le tappe si assomigliano; salvo il fatto che la collana dei successi stranieri, interrotta ieri da Fantini a Loreto, oggi si è arricchita di un nuovo nome: quello dell'olandese Wout Wagtmans, vecchia conoscenza delle nostre strade e dei traguardi d'arrivo delle nostre corse.

Nulla di nuovo è pure avvenuto per quanto concerne il possesso della maglia rosa, che rimane ancorata sulle spalle di Louison Bobet. Anzi, acciocché la somiglianza con le tappe precedenti riuscisse completa, anche oggi il francese è stato fatto bersaglio d'un attacco, che pareva sul punto di riuscire. Il protagonista di questa sfortunata seppure brillante offensiva è stato lo stesso della tappa di due giorni fa: Defilippis. Con una [illegible] spericolata ma calcolata, nella quale ha profuso tesori di energie, il torinese ha spavaldamente capeggiato la fuga di una pattuglia di sette uomini, sino a che a un certo punto (proprio come a Rimini lunedì!) aveva tale vantaggio su Bobet che la maglia rosa era più, virtualmente almeno, passata di sua proprietà.

Ciò risultava dai cronometri continuamente compulsati durante la fuga di cui il «cit» è stato si può dire il solo animatore. Il breve scarto di 8" che lo separava da Bobet appariva ancora largamente superato al passaggio di Spoleto, dove mancano 26 km. a Terni. La lancetta si era fermata sull'1' e 10" di scarto (dopo che al controllo rifornimento, situato all'ottantasettesimo chilometro nel paese di Serravalle, aveva raggiunto la punta massima di 4' e rotti). Ahimè: anche stavolta nella fase finale gl'inseguitori hanno preso il sopravvento, rendendo inutile lo sforzo dei fuggitivi e la loro fatica, durata oltre 100 chilometri.

Il ricongiungimento è avvenuto proprio in vista di Terni, nella discesa dal passo della Somma; uno alla volta i componenti della pattuglia in fuga sono stati riassorbiti dal gruppo, tutti meno due: Wagtmans e Massocco.

L'olandese se n'era partito attraversando Spoleto, dove la strada comincia a inerpicarsi verso la Somma. Dei suoi compagni di avventura, non uno fu in grado di resistergli. Quando occorre, l'olandese sfoggia anche doti di scalatore, e oggi le ha messe in pratica, proprio per uno di quei colpi a sorpresa in prossimità del traguardo di cui egli è specialista. [illegible], al culmine, dove era posto il secondo traguardo per il Premio della Montagna, egli passava 1'47" prima di Massocco, 2'15" prima di Benedetti, Jean Bobet e Janssens, 2'40" prima di Defilippis. Il settimo componente della pattuglia d'attacco, Piazza, transitava dopo Baganara e Monti usciti dal gruppone a metà salita, mentre gli «assi» seguivano a 3'9".

Come già detto, nella discesa il gruppone assorbiva via via tutti i nominati — meno Wagtmans e meno Massocco. Il primo conservava in pista 2'30" di vantaggio mentre l'alessandrino doveva far miracoli per difendere dalla sopraggiungente valanga degli «assi» la cinquantina di metri che aveva all'ingresso. Per la conquista del terzo posto non c'era da aspettarsi una volatona. Ma se Van Steenbergen ostentatamente se ne disinteressò, non altrettanto fece Poblet. Anche stavolta, il [illegible] è stato un capolavoro del genere.

Messosi all'entrata in pista alla ruota di Baldini nella persuasione che il romagnolo fosse velocista più risoluto e scattante che oggi, invece non è apparso, quando fu sul rettilineo opposto si accorse che rimanere ancora al largo, parecchie lunghezze dietro Baroni ed altri che tenevano la corda, sarebbe stata la sua rovina. Tuttavia, nell'ultima curva e poi nel breve rettilineo di arrivo Poblet riusciva a sgusciare fra le ruote di almeno dieci avversari, e a «fulminarli» tutti.

La cronaca della tappa non può chiudersi così. Bisogna pur dire come cominciò la fuga dei sette, e fu a Tolentino, dopo 49 km. dalla partenza, che Benedetti scattò per vincere un traguardo a premio, e poco dopo andò a raggiungerlo Massocco, e poi Jean Bobet e Janssens fecero altrettanto, e poi Defilippis e Wagtmans assieme li imitarono, infine alla compagnia si aggiunse Piazza. E bisogna anche ch'io dica che poche volte in frangenti del genere mi è accaduto come oggi vedere un corridore solo prodigarsi senza risparmio in confronto de' suoi compagni di fuga che nulla, o pochissimo, facevano per cooperare alla bisogna.

Non giudico, constato soltanto, giacché in materia di corse professionistiche è soltanto l'interesse che agisce. E dei sei che con Defilippis componevano il primo gruppo, nessuno aveva interesse che egli guadagnasse tempo nella classifica: Jean Bobet pensava a suo fratello, Piazza e Benedetti a Bani (e, forse, a qualche «cugino» presente in corsa) Massocco a Baldini, Wagtmans a se stesso. Infatti, quando gli parve giunto il momento buono l'olandese piantò i compagni.

Un corridore, Falaschi della squadra Atala, si è ritirato; altri due, feriti, hanno portato a termine la tappa ma è difficile che domani possano partire alla volta di Pescara, a 220 km. da qui. Sono Dante, che cadendo nella discesa della Serra ha riportato la frattura dell'apofisi trasversale della seconda vertebra lombare, e Pettinati, caduto nelle medesime circostanze, al quale è stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra, senza spostamento.

Anche Defilippis ha dovuto qualche ora dopo l'arrivo sottoporsi a un intervento, l'estrazione di un dente — incisivo sinistro per la precisione — resa necessaria dal maldestro gesto di uno spettatore che prima di Foligno, nel tentativo di porgere una bottiglia ai corridori, la sbatteva addirittura sulla bocca del torinese. Dopo l'operazione, Defilippis è rientrato all'albergo, ma per tutta la sera ha accusato un forte dolore alla parte.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo: 1. Wout Wagtmans, che percorre i 175 chilometri della tappa in 4 ore 27'57" (media km. 39,186); 2. Massocco, a 2'20"; 3. Poblet, a 3'24; 4. Baffi; 5. Pellegrini; 6. Carlesi; 7. Baroni; 8. Nencini; 9. Van Est; 10. Bartolozzi. Seguono altri 72 corridori, fra cui Louison e Jean Bobet, Defilippis, Gaul, Fornara, Baldini, Moser, Fallarini, Conterno, Coletto, Van Steenbergen, Benedetti, tutti col tempo di Poblet; 91. Pettinati, a 6'22"; 96. Dante, id.; 118. Messina, a 27'33".

Classifica generale: 1. Louison Bobet, in 24 ore 3'28"; 2. Defilippis, a 8"; 3. Poblet, a 17"; 4. Baffi, a 21"; 5. Gaul, a 29"; 6. Fornara, a 49"; 7. Nencini, a 50"; 8. Fabbri, a 59"; 9. Impanis, a 1'9"; 10. Carlesi, a 1'18"; 20. Wagtmans, a 2'30"; 30. Massocco, a 4'12"; 115. e ultimo, Moxhet, a 2 ore 16'54".

Azzurri di ginnastica domani sera alla «Magenta»

Un'interessante serata di ginnastica artistica avrà luogo domani sera alle ore 21 nella palestra di via Magenta 11.

Saranno di fronte gli atleti della società Ginnastica Torino contro quelli della Pro Lissone. I ginnasti lombardi che sono diretti dall'ex-campione italiano Ettore Perego, annoverano tra le loro file tre azzurri e cioè Nino Dal Bosco, Giulio Arosio e Franco Gnessi; a questi campioni la società Ginnastica di Torino oppone le speranze torinesi, Luciano Bozzolin, Gianfranco Malanetto, Mauro Grosso e Romano Villasco.

Ai campionati tennistici di Francia Jacobini ha battuto Pilet (Fr.) 6-3; 6-3; 6-4; Merlo ha sconfitto Segal (Sud Afr.) 6-8; 6-2; 6-3. Nel doppio Bergamo-Maggi hanno eliminato Kermadec-Mey (Fr.) 4-6; 3-6; 6-4; 6-1; 6-3. Jacobini in coppia col polacco Skonecki ha vinto contro Barret-Knight (Ingh.) 4-6; 7-5; 10-8; 3-6; 6-3.

Il pugile inglese Waterman che il [illegible] maggio si batterà contro il campione europeo dei medioleggeri Emilio Marconi, per il titolo è giunto ieri a Roma per via aerea.

Per la squadra belga al Giro di Francia sono stati designati Adriaenssen, Cerami, Debruyne, Janssens, Kerckhove, Keteleer, Planckaert e Schoubben; gli altri due corridori saranno designati in un secondo tempo.

I campionati europei per pugili dilettanti avranno inizio domani a Praga con la partecipazione di atleti di 22 paesi fra cui l'Italia.

Incidente al terzino Magnini durante l'allenamento di Lisbona

Il fiorentino si è accasciato per il riacutizzarsi di una contusione al costato destro
Probabilmente non giocherà e lo sostituirà Fontana - Mediano sinistro sarà Posio

L'ex-re Umberto tra Posio (a sinistra) e Pesaola, durante la visita a Cascais (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 23 maggio.

La squadra nazionale italiana ha proseguito oggi la sua preparazione per l'incontro di domenica col Portogallo. Gli azzurri hanno giocato due tempi contro una squadra di studenti dell'istituto salesiano di Lisbona, rinforzata da qualcuno degli elementi venuti nella capitale del Portogallo in qualità di riserve. Il primo tempo è durato 35' e 28' il secondo. La squadra nostra si è presentata in questa formazione: Buffon (sostituito nella ripresa da Bugatti); Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Fontana; Ghiggia, Boniperti, Bean, Pandolfini, Pesaola. I nazionali hanno segnato 4 reti e nessuna gli allenatori.

A un paio di minuti dal termine del secondo tempo si è verificato un incidente che non può non avere serie ripercussioni sulla formazione della nazionale italiana per domenica. Il nostro terzino destro Magnini si è ad un dato momento accasciato di colpo denunciando un forte dolore al costato destro. Interrotto il gioco, il difensore fiorentino si è vestito ed è stato trasportato subito all'ospedale di Lisbona per una visita medica.

All'esame radioscopico è risultato che non esiste frattura ma che la lesione è dovuta a una forte gomitata ricevuta dall'attaccante Mion nell'incontro di campionato di domenica scorsa fra la Fiorentina e l'Atalanta. Il respirare reca grave disturbo al giocatore. Come conseguenza il referto del dott. Ferrando suona nel senso che Magnini non può allinearsi in campo domenica. La formazione definitiva della nazionale italiana non è stata ancora annunciata e forse sarà comunicata soltanto domani sera. Il posto di terzino destro verrà assunto da Fontana, del Milan, e conseguentemente quello di mediano sinistro sarà occupato da Posio, del Napoli, per cui la probabile composizione dell'undici nostro sarà la seguente: Bugatti; Fontana, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Posio; Ghiggia, Boniperti, Bean, Pandolfini, Pesaola. Una piccola rivoluzione nei ranghi, quindi.

La prova fatta dai nostri nell'allenamento odierno va definita del resto [illegible] scialba e priva di grande impegno. Stasera la squadra osserverà riposo completo, e domani lavorerà ancora brevemente sul campo di allenamento contiguo a quello del grande stadio di Lisbona.

Nella mattinata i giocatori, con parte dei dirigenti, si sono recati a Villa Italia in visita all'ex-re, che ha ricevuto affabilmente la comitiva facendosi fotografare con essa. Nel pomeriggio, dopo l'allenamento, la squadra e gli accompagnatori si sono portati alla Casa degli Italiani, dove è stato loro offerto un ricevimento al quale hanno preso parte S. E. l'ambasciatore d'Italia Confalonieri e altri connazionali che rivestono cariche nella capitale del Portogallo.

Vittorio Pozzo

Il Manchester rifiuta di cedere Taylor all'Inter

Londra, 23 maggio.

(r. a.) Secondo il «Daily Mirror» di stamane una società sportiva italiana, l'Internazionale di Milano, ha offerto 65 mila sterline — circa 100 milioni, esattamente quello che si dice sia stato pagato dalla Juventus per John Charles, il più famoso calciatore d'Inghilterra — per il centroavanti del Manchester United, Tommy Taylor.

L'offerta di 65 mila sterline al club e di 10 mila sterline al giocatore sarebbe stata fatta da Lajos Czeizler, l'esperto ungherese che, secondo il giornale, la società milanese aveva recentemente inviato in Scandinavia alla ricerca di un nuovo giocatore. In una corrispondenza da Copenaghen il giornale britannico afferma che Czeizler non avrebbe trovato in Scandinavia alcuna promessa degna di attenzione e sarebbe rientrato a Milano lunedì scorso per riferire il niente di fatto. «L'unico uomo che mi interessi — scrive il "Daily Mirror" riferendo le dichiarazioni dell'ungherese — è Taylor del Manchester United».

Il presidente dell'Internazionale avrebbe allora immediatamente inviato il suo esperto a Copenaghen dove Tommy Taylor ha giocato martedì una partita internazionale e dove ha segnato due goals.

L'offerta sarebbe stata fatta al direttore del Manchester United signor Matt Busby. Ma questi l'avrebbe per ora declinata facendo osservare che la posizione del Manchester United è molto diversa da quella del Leeds United. Tommy Taylor fu comperato l'anno [illegible] per 30 mila sterline da questo club e i dirigenti del Manchester United avrebbero dichiarato: «Non vogliamo e non possiamo fare senza di lui la prossima stagione».

Humez difende a Milano il titolo europeo dei medi

Dopo Mitri e Festucci domani sera sarà il turno di Scortichini - Anche Loi sul ring

Milano, 23 maggio.

(l. e.) Per la terza volta il pugile francese Charles Humez, «bestia nera» dei pesi medi italiani, combatterà a Milano, costituendo il numero di maggior richiamo della riunione in programma per sabato sera al Velodromo Vigorelli.

La prima volta gli spettatori dovettero assistere al doloroso crollo di Tiberio Mitri, presto tramontato: la seconda volta la punizione toccò a Festucci, che uscì fisicamente e moralmente malconcio dalla lotta. Ora il compito di dare l'assalto al titolo di campione d'Europa spetterà a Italo Scortichini, quotato negli Stati Uniti, dove pareggiò contro Carmen Basilio, prossimo avversario di Ray «Sugar» Robinson, per il titolo mondiale dei pesi medi.

Nella valutazione internazionale del momento Humez è [illegible] un pochino, ma si tratta sempre del pugile più popolare di Francia, modello di serietà e di coscienza professionale, sicché coloro che hanno davanti agli occhi i due atleti in azione sul ring non esitano a dare la preferenza al campione d'Europa.

Tuttavia l'avventuroso Scortichini, che finora non è riuscito a convincere nelle sue prestazioni italiane, sembra deciso a far valere le doti mostrate nei durissimi combattimenti americani. Dopo l'asportazione delle tonsille, il difetto di respirazione è scomparso e ciò ha consentito un allenamento ostinato e severo, sotto la guida di Steve Klaus, già precettore per la preparazione dei dilettanti azzurri. Se effettivamente il peso medio di Fabriano, reduce dalle singolari esperienze d'Australia e d'America, non avrà lasciato al di là dell'Atlantico le sue doti di combattività e di tenacia, allora l'incontro milanese di sabato risulterà degno dell'attesa che lo circonda.

Il programma presenterà altri due beniamini del pubblico: Loi e Bozzano, il primo nel pieno fulgore della carriera e il secondo al suo [illegible] combattimento come professionista. Il tedesco Langer, già campione nazionale dei pesi piuma sarà presumibilmente la vittima di turno del campione d'Europa dei pesi leggeri: mentre Touzard, già campione ufficiale di Francia dei pesi massimi, sarà verosimilmente in grado di collaudare a fondo il nostro giovane Bozzano.

Completeranno la serata gli incontri Zuddas-Ciancarelli e Petrangeli-Burruni. In caso di pioggia la riunione si svolgerà nel pomeriggio di domenica. Nessun combattimento verrà teletrasmesso.

Torneo di tennis allo Sporting Club

Sui campi dello Sporting Club si sono iniziati ieri gli incontri di tennis per la disputa della «Palla d'argento», categoria veterani. Ecco i risultati:

Singolo - 1° turno: Quario batte Taglione 6-2, 6-4; Padulà b. Mastrocchetti 6-4, 6-5.

2° turno: Vastapane b. Michelini p. r.; Bosia b. Loewy 6-4, 6-3; Perna b. Beltrami 6-0, 6-1; Gatti b. Comba 6-3, 6-4; Garnero b. Motta 6-1, 6-1; Semeraro b. Quario 6-1, 6-3.

Spettacolare incontro di polo fra campioni di ogni nazione

Con questa manifestazione è stato inaugurato il nuovo campo del "Nizza-Cavalleria" a Pinerolo

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 23 maggio.

Il «Nizza Cavalleria» ha tenuto oggi a battesimo il campo «Silvano Abba» facendo disputare tra due squadre miste un incontro di polo cui il pubblico, per non averne mai veduti, ha mostrato vivo interesse. In realtà nelle formazioni erano stati inclusi giocatori di classe internazionale come il col. De Carvhalo (Italia), il signor Cushing (Stati Uniti) e il signor De La Sierna (Argentina) — quest'ultimo ritenuto uno dei più forti «polisti» del mondo — i cui virtuosismi anche un profano è in grado di apprezzare di primo acchito. Uno «speaker» munito di altoparlante aiutava i moltissimi incompetenti a capire le fasi più complesse del gioco; sì che tutti furono presto avvinti dallo spettacolo e alla fine un lungo applauso salutò la fatica dei cavalieri. Una manifestazione riuscita, cui altre ne seguiranno a Pinerolo in giugno.

Da noi il polo, questa specie di hockey a cavallo, è ancora agli albori. Si gioca a Roma, Milano, Torino soltanto, ed è accessibile a pochi. Per quanto esista una Federazione nazionale di polo, non ci sono squadre sufficienti per disputare un campionato e le nostre fortune in campo internazionale sono affidate ad una formazione militare che ha già saputo cogliere qualche successo: due anni fa vinse in Francia la Coppa di Lorena e lo scorso anno si comportò con onore in un torneo organizzato dalla Spagna.

Converrà spiegare in che consista questo sport che si dice nato in India e venne subito assimilato dagli inglesi, oggi i più abili «polisti» del mondo insieme con gli argentini. Prende il nome da un albero indiano, il «pul», della cui corteccia era confezionata la palla, e si gioca su un campo lungo 240 metri e largo 120. A mezzo dei lati minori sono fissate due porte, come nel calcio. Le porte sono tuttavia larghe solo tre metri e non hanno traversale. Ogni squadra è composta di quattro cavalieri muniti di una mazza con la quale debbono sospingere la palla — una sfera di legno del peso di 120-135 grammi — dentro la porta avversaria, seguendo press'a poco le regole del *foot-ball*.

La partita è divisa in quattro tempi di otto minuti. I cavalli non possono disputare più di due tempi, e non consecutivi. E' proibito tagliare la strada all'avversario, galoppare a zig-zag, fermarsi sulla palla, attraversare con la mazza le gambe del cavallo avversario; è ammessa la carica di spalla, come nel *foot-ball*, ma è proibito lavorare di gomiti o di mazza. E' vietato impugnare la mazza con la mano sinistra: il polo non è sport per i mancini. I «falli» vengono segnalati dall'arbitro, anch'egli a cavallo naturalmente, col trillo di un fischietto, e puniti con «colpi liberi» da 27, 37, 55 metri a seconda della loro gravità. Ad ogni «goal» i giocatori si scambiano le porte. Le rimesse laterali vengono eseguite dall'arbitro, quelle di fondo da uno dei giocatori.

Qualche nota di cronaca sull'incontro di oggi. Molte signore eleganti affollavano la improvvisata tribunetta quando alle 16, precedute da una banda militare, le squadre dei «bianchi» e dei «rossi» sono entrate in campo. La prima era composta dal col. De Carvhalo, dal sig. Cushing, dal colonnello Antonelli, comandante del «Nizza Cavalleria» di Pinerolo, e dal dott. Noè; la seconda dal sig. De La Sierna, dal dott. Persico, dal marchese Boyl e dal cap. Rizzelli. Nel secondo e nel terzo tempo hanno giocato anche i fratelli Carabelli, uno per parte. Ha arbitrato il signor Giorgio Remmert. Qualche perplessità tra il pubblico alle prime battute di gioco, poi lo «speaker» è intervenuto a chiarire le idee con una cronaca sobria ma esauriente. I «bianchi» hanno vinto facilmente nonostante il grande impegno del signor De La Sierna segnando cinque «goals» (3 De Carvhalo, uno ciascuno Noè e Cushing) contro uno di Boyl.

a. d. n.

Vana ricerca della verità al processo di Dongo

Gl'imputati non hanno prove sull'impiego del tesoro scomparso

Sostengono di averlo speso per il mantenimento dei partigiani e che le poche ricevute andarono distrutte in un incendio - Vivace scontro tra il Presidente e Vergani - Nuovo interrogatorio sul cofanetto della Petacci

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 23 maggio.

Il processo per il tesoro di Dongo può essere sintetizzato secondo questo schema elementare. Dicono imputati e testimoni: «Va bene, i valori li abbiamo presi noi; intanto non erano quelli che dice l'Accusa ma quelli dell'elenco da noi compilato; e sono andati non al partito comunista ma a noi delle brigate garibaldine, e li abbiamo utilizzati in spese legali, cioè per le formazioni partigiane».

Dice il presidente: «Va bene, datemi la documentazione, dimostratemi come li avete spesi, a chi li avete dati».

A questo punto sorge un grosso ostacolo. Non abbiamo i documenti, dicono gli altri, perché non tenevamo la contabilità; si creda a noi, le cose stanno così». Forse le cose stanno effettivamente così, ma è chiaro che alla Corte è difficile credere senza prove. E allora tutto rimane al punto di prima.

Stamane sono stati sentiti tre soli testimoni, tutti e tre importanti: Cavallotti, Argenton, Ballardini; c'è stato un confronto a quattro, fra due testimoni e due imputati; si è discusso molto di denaro e di gioielli, e anche di cofanetti, e soprattutto di ricevute. Ma in tutta l'udienza non è risultato alcun elemento che possa esser considerato come una prova efficiente.

Il teste on. Cavallotti (Tel.)

Ha cominciato l'on. Alberto Mario Cavallotti, che dal novembre '45 all'agosto '47 fu presidente dell'ufficio stralcio delle brigate garibaldine. Quando si scatenò la campagna di stampa intesa a far luce sul tesoro di Dongo, egli cercò in archivio la documentazione, ma non trovò nemmeno una ricevuta. Da alcuni comandi venne informato di reperimenti di valori, fra cui i cento milioni di Como, i sessanta di Lecco, i 540 sequestrati alla Stipel di Milano e depositati alla Banca d'Italia. Il Comando regionale delle brigate garibaldine si trattenne soltanto i 33 milioni e i 36 chili d'oro pervenuti da Moretti, un totale di circa settanta milioni. Ma il comando ne aveva spesi 90 per pagare il mantenimento e il premio di smobilitazione dei trentamila partigiani dipendenti. Le ricevute? Chi badava alle ricevute in giorni di confusione come quelli? Esse erano pericolose; inoltre i partigiani amavano il regime di fiducia: non ne rilasciavano e non ne volevano, e poi, se qualcosa c'era, andò perduto in un incendio che nel '47 distrusse l'archivio.

«In ogni modo — ha affermato l'on. Cavallotti — tutti i valori che sono passati per le mani dei partigiani sono stati utilizzati legalmente».

Il col. Mario Argenton, che dopo la smobilitazione del CVL ne diresse l'ufficio stralcio, ha confermato che le formazioni ricevevano aiuti insufficienti e irregolari, e perciò erano state autorizzate ad autofinanziarsi mediante buoni di requisizione e mediante i proventi del bottino di guerra nemico. L'utilizzazione di questo era però condizionata all'indispensabile, e all'inoltro al CVL dell'eccedenza e del rendiconto.

Il col. Argenton ha parlato della mancata consegna al CVL dei 33 milioni e dei 36 chili di oro, «il cui impiego avrebbe dovuto essere giustificato». In un suo intervento Vergani ha ribattuto che mai, dei molti milioni di preda bellica utilizzati durante la guerra partigiana, gli è stata chiesta la giustificazione. Ne è seguito un interessante battibecco:

Argenton — Ho svolto una inchiesta sulla cattura del tesoro di Dongo, non sono riuscito a sapere nulla. Se le brigate garibaldine possono giustificarne l'impiego, nulla da dire.

Presidente — Dica, Vergani. Siamo qui per questo.

Vergani — La guerra partigiana c'è stata. I partigiani c'erano e mangiavano. Se il CVL dice che ciò che dava era sufficiente, va tutto bene.

Argenton — Ciò che davamo noi non bastava.

Vergani — Allora è chiaro: quei fondi li abbiamo utilizzati per il mantenimento delle formazioni.

Presidente — Bene. Lo dimostri. Ci dica a chi ha dato i quattrini. Sono dodici anni che aspettiamo per saperlo.

Vergani — Come posso dire i nomi? Erano duecentomila partigiani.

Presidente — Li sentiremo tutti e duecentomila, se sarà necessario.

Vergani — Il processo è nato da un fatto politico, e chi lo ha provocato ne risponderà sul terreno politico.

P. M. — Il processo è nato da una precisa denunzia presentata dal C.L.N. di Como, del quale faceva parte anche il rappresentante del partito comunista.

Vergani — Gli stessi episodi sono avvenuti in altre formazioni di partito. E non è stata fatta nessuna campagna politica e nessun processo. E allora, o i conti si fanno per tutti o non si fanno per nessuno.

Presidente — Intanto facciamo questi. Mi dica come ha speso i quattrini, a chi li ha dati.

Vergani — Ma devo fare i conti della spesa: pane, pasta, vino? Queste sono state le nostre spese.

Presidente — E questo voglio sapere. Tanto a Tizio per questo, tanto a Caio per quest'altro.

Il presidente ha poi chiesto al col. Argenton se della faccenda del tesoro di Dongo ebbe mai a parlare con l'on. Luigi Longo. Il teste ha risposto che «non fu mai presentata da nessuno una documentazione che giustificasse una richiesta del genere». Ha aggiunto che nella sua inchiesta sulla sorte del tesoro di Dongo si limitò a constatare «che non vi fossero state appropriazioni singole, diversamente sarebbe stata interessata la Magistratura»: che non gli risultò che qualche partito politico si sia appropriato di preda bellica, e che: «Il comando generale delle brigate garibaldine rispose d'avere utilizzato i valori in modo consono alle norme».

Lo ha seguito Aldo Ballardini, intendente delle brigate garibaldine, il quale ha dichiarato che per il mantenimento, l'assistenza e il premio di smobilitazione dei partigiani, circa 30 mila uomini, dall'inizio dell'insurrezione fino al loro invio in congedo furono spesi dagli 800 ai 900 milioni.

Fu lui a disporre dei 33 milioni e dei 36 chili d'oro, che utilizzò per le esigenze delle formazioni. Trenta milioni, per esempio, li consegnò a Lamprati, vicecomandante delle brigate garibaldine, e costui come li spese? Per i bisogni delle formazioni.

«D'accordo — ha detto il presidente. — Mi faccia una lista delle persone a cui consegnò il denaro». «Come faccio a ricordare tutti — ha risposto. — Mi ricordo soltanto di qualcuno». «Faccia quello che può» ha concluso conciliante il dott. Zen.

Si è poi riparlato del cofanetto della Petacci e ne è seguito un confronto a quattro. Ballardini sa che fu portato, ma non lo vide né sa che cosa vi fosse dentro: Bill ne vide a Dongo il contenuto, preziosi e monete, ma non sa precisare a quanto ammontasse: Venetoni dice che lo ritirò a Como da Agliatto, ma non ne controllò il contenuto, e lo portò a Milano, all'intendenza delle brigate garibaldine, consegnandolo a Pastori: Lamprati dice di non aver visto che un orologio e una spilla. Fantomatico, misterioso cofanetto.

Giuseppe Faraci

Il pubblico ha simpatizzato con le due trionfatrici di "Lascia o raddoppia"

La torinese Maria Barone e la hostess romana superano insieme il traguardo dei cinque milioni

Successo personale delle due giovani concorrenti che hanno risposto con sicurezza ad una serie di difficili domande - La signora Serao Taglioni sarà la prossima finalista - Caduti i tre esordienti ed il venditore ambulante napoletano

Anna Maria Barone (a destra) con la sorella che l'ha seguita in cabina. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Milano, 23 maggio.

A «Lascia o raddoppia» questa sera avrebbe dovuto avere inizio una nuova fase: quella delle materie strane e stravaganti. L'esordio è avvenuto sotto infausti auspici: i tre neo-concorrenti sono caduti inesorabilmente (uno, addirittura, il dott. Mario Glorj, dentista romano appassionato di caccia grossa, non è riuscito ad andare più in là della prima domanda), come pure eliminato è stato il venditore ambulante di Torre del Greco, esperto di canzonette napoletane. Poi, dopo le quattro bocciature iniziali, tutto è filato liscio come l'olio. Per un momento, si è temuto che anche la preparatissima figlia di Matilde Serao potesse rimanere vittima di un'improvvisa amnesia: se ciò fosse accaduto, se anche la bravissima esperta di letteratura americana dell'Ottocento fosse stata eliminata, giovedì prossimo «Lascia o raddoppia» avrebbe dovuto incominciare da zero. I funzionari responsabili del telequiz nazionale avrebbero dovuto convocare tutti concorrenti nuovi.

La doppia e meritatissima vittoria di Giuliana De Santis e di Anna Maria Barone ha chiuso con una nota lieta una delle più sfortunate trasmissioni della storia di «Lascia o raddoppia». L'hostess romana e la casalinga torinese hanno raddoppiato e sono riuscite a tagliare il traguardo finale. Giuliana De Santis e Anna Maria Barone: due destini uniti per cinque settimane. Le due giovani e graziose concorrenti hanno incominciato insieme stringendosi la mano frettolosamente con un ammiccare tra cordiale e spaventato la prima sera: questa sera si sono ritrovate insieme per l'ultima avventura chiusasi con il trionfo finale.

La prima ad entrare nella doppia cabina è stata la casalinga torinese Anna Maria Barone. L'esperta di musica sinfonica ha portato con sé la sorella Maria Rosa. Benché abbia soltanto sedici anni, la sorella minore si è dimostrata un'esperta in piena regola, ottima conoscitrice della materia. Nella prima domanda le due ragazze torinesi hanno ricordato che le due disgrazie che colpirono Federico Chopin, delle quali scrisse George Sand, furono rispettivamente la morte di un amico carissimo e quindi quella del padre, deceduto nel 1844. Nelle due successive risposte Anna Maria e Maria Rosa non si sono dimostrate per nulla turbate dalla prova che stavano sostenendo: consultandosi tra loro nella doppia cabina, le due ragazze non hanno fatto niente per nascondere il loro buon umore. Incoscienza o emozione? «Un po' l'una e un po' l'altra», ha confessato poi Anna Maria dopo la prova.

Il secondo «quiz» riguardava lo scritto d'un grande musicista romantico (e la concorrente torinese ha subito individuato Franz Liszt) ed una sua composizione ispirata ad uno degli autori citati nello scritto stesso. Anna Maria Barone ha indicato in Lamartine l'ispiratore della composizione intitolata Les Préludes e composta nel 1849-'50. Infine la giovane ha ricordato il periodo (1862-1865) in cui Rimsky-Korsakoff elaborò la prima versione della sinfonia Opera 1 e in quale tonalità e l'anno in cui elaborò la seconda versione e la nuova tonalità.

E' stata poi la volta della «hostess» Giuliana De Santis, conoscitrice della vita e delle opere di Alessandro Manzoni. Anche questa sera il simpatico Geppetto — questo ormai è il suo soprannome ufficiale — si è presentata davanti alle telecamere con la sua divisa di «hostess». E' entrata in cabina da sola, senza esperto. «Da sola ho incominciato e da sola voglio finire», così aveva dichiarato poco prima ai giornalisti. Per nulla impressionata, la piccola e timida «hostess» ha superato le ultime tre domande rispondendo con calma ai quesiti multipli che le sono stati sottoposti. Nella prima domanda è stato chiesto a Giuliana De Santis che cosa era solito fare Manzoni prima di pranzo, allorché si trovava in villeggiatura a Brusuglio. L'autore dei «Promessi Sposi», nei venticinque minuti che precedevano il pranzo, soleva compiere una passeggiata con l'orologio alla mano, tutti i giorni sempre sullo stesso tratto di strada. Nella seconda domanda la brava concorrente ha elencato con calma e con molta precisione tutte le contraddizioni esistenti nei «Promessi Sposi». Quale terzo ed ultimo quesito, la giovane «hostess» ha saputo precisare il numero dei volumi esistenti nella biblioteca di Don Ferrante e ha saputo ricordare, con un ammirevole sforzo di memoria, il numero di almeno undici autori.

La «hostess» Giuliana De Santis (a sinistra) complimentata da una collega (Tel.)

La trasmissione era stata aperta da Edo Galletti, muratore di Predappio, appassionato di geografia fisica. Il romagnolo è caduto alla sesta domanda. Ma di lui forse si riparlerà: ha già espresso l'intenzione di presentare ricorso contro la sua bocciatura.

Identica decisione ha preso anche l'insegnante genovese May Bellisari, che avrebbe dovuto appassionare i milioni di telespettatori alla storia dei pellirosse. La neo-concorrente è caduta alla seconda domanda, riconoscendo in una diapositiva le sembianze di uno degli ultimi capi indiani che si arrese ai bianchi ma sbagliando poi l'ultima parte della domanda. A quale tribù apparteneva? A quella dei «Piedi neri», ha affermato la Bellisari. La risposta esatta era un'altra: la tribù era quella dei «Nasi forati».

Il dentista Mario Glory, come s'è detto, è stato il più sfortunato della serata, eliminato addirittura alla prima domanda: ma il professionista esperto di caccia grossa non ricorrerà alle carte bollate. E' tornato a casa rassegnato.

La iella ha colpito anche il giovane venditore ambulante di Torre del Greco Ugo Mollo, giunto questa sera alla domanda singola da 640 mila lire. L'esperto di canzonette napoletane avrebbe dovuto ricordare l'anno in cui fu pubblicata una canzone di Capurro-Chiara nella quale una donna piange il suo amore che è partito soldato. Il Mollo ha azzardato: 1914. La data esatta era 1897.

A risollevare le sorti della serata è stata la signora Eleonora Natale Serao in Taglioni, giunta ormai al penultimo ostacolo. «Nel racconto di Edgar Allan Poe "La maschera della morte rossa" un principe, dà un ballo nelle sale del suo castello a mille ospiti per sfuggire alla pestilenza. Le sale sono sette di diverso colore: lei ci dovrà dire di che colore sono le sette sale e di che colore sono i vetri delle finestre dell'ultima sala». La risposta fornita dalla concorrente è la seguente: «Le sale sono rispettivamente di colore porpora, verde, azzurro, violetto, arancione, bianco e nero. I vetri invece erano rosso scarlatto».

c. b.

Movimento di direttori nel «Lloyd Triestino»

Genova, 23 maggio.

Il direttore della sede genovese del Lloyd Triestino, comm. Matteo Giugia, è stato trasferito a Trieste. In quella città egli assumerà la carica di condirettore generale della società.

A dirigere la sede di Genova è stato chiamato il cav. uff. Armando Ameli.

Alle Assise di Novara l'orrendo episodio avvenuto sui monti sopra Verbania

Gravi indizi contro l'uomo accusato di aver soppresso e bruciato l'amico

Nega con disperata ostinazione - La madre della vittima in aula - Oggi il sopraluogo

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 23 maggio.

Corte d'Assise di Novara. Nella gabbia degli imputati Eugenio Pizzigrani, nato 53 anni fa a Rovegro di San Bernardino Verbano, operaio in una cartiera, di famiglia contadina con allevamento e commercio di bestiame. Egli deve rispondere di omicidio premeditato nella persona del ventisettenne Giovanni Rigoli, consumato il 18 agosto 1955, di provocato incendio di una baita con fieno e legname per far scomparire il corpo dell'ucciso, e quindi di distruzione di cadavere. Egli è un uomo piccolo di statura, tarchiato, fronte sfuggente, mascelle prominenti, dentatura irregolare e aggressiva, mani tozze, sguardo asimmetrico e cattivo. Zoppo per artrite.

I carabinieri lo hanno appena accompagnato al suo posto che entra in aula un essere minuscolo, tutto vestito di nero, immagine desolata del dolore. E' la mamma dell'ucciso che mormora accorate parole di odio contro il Pizzigrani. Egli balza su impetuoso e a pugni stretti, gridando: «Ce l'ha con me?»

Egli sembra offesissimo, e si capisce. Difatti, la sua linea di difesa consiste nel proclamarsi innocente, sulla falsariga di una negativa costante.

Il presidente, dr. Sicker, gli legge l'atto di accusa.

Imputato — *Non è vero.*

Presidente — *State mai stato condannato?*

Imputato — *Sì, una volta.*

Il presidente gli contesta gli estremi del suo certificato penale. Le condanne son per lo meno quattro. Sia pure a malincuore, l'imputato si rassegna alla verità. Sarà questa la sua unica ammissione della giornata. Il resto, una mitragliatrice di «no».

Eugenio Pizzigrani

Pazientemente, il presidente gli elenca alcuni particolari imbarazzanti. Il cadavere del Rigoli, mutilato di gambe e braccia, fu affidato ad un rogo di 7 quintali di fieno e 50 di legna che, presumibilmente, avrebbero dovuto incenerirlo. Lo resero soltanto irriconoscibile ma, accanto, gli rimase intatto un frammento di catenina metallica. La sera precedente la sua morte, il Rigoli, scherzando, aveva chiesto un bacio a Caterina Bariatti, una bella ragazza di 18 anni e lei sempre scherzando, glielo aveva promesso per l'indomani. Come pegno della promessa, [illegible] e carpita, il Rigoli portò via la catenina.

L'imputato allarga le braccia. E con questo? Che c'entra lui? Giuochi d'amore.

Ma un altro frammento della catenina fu trovato in casa del Pizzigrani.

Imputato — *A casa mia! Non può essere!*

Ma è. E c'è di peggio. Quando arrestarono il Pizzigrani, gli sequestrarono un paio di stivali appartenenti al defunto e che egli indossava il giorno stesso della sua morte.

Imputato — *Non è vero! Erano miei da un anno e mezzo!*

Presidente — *Vostra moglie assicura di non averli mai visti.*

Imputato — *Lo escludo!*

Ma la moglie, udita come teste, conferma.

Sono stivali, diremo così, catastrofici in senso imputativo. Il 17 agosto Giovanni Rigoli aiutò Candida Lietta, sua cugina, a riacciuffare un vitello indisciplinato fuggito dalla stalla. Nel disordine dell'inseguimento, badando poco a dove egli metteva i piedi, gli avvenne di pestare sterco fresco di mucca e gli stivali ne restarono imbrattati. La cugina glieli pulì alla bell'e meglio con una scopetta di ginestra ma un tacco, se non tutt'e due, conservò tracce visibili dell'insudiciamento. Candida Lietta riconosce gli stivali per come erano quando lei li pulì. Li riconosce la madre dell'ucciso, chi li comperò per lui, chi li vendette. Essi denunciano anche un difetto di marcia, in seguito al quale si consumavano da una parte più che dall'altra e caratteristico del Rigoli.

C'è ancora di peggio. In casa del Pizzigrani furono trovate macchie di sangue un po' dappertutto. Spiegazione. Egli s'era messo ad ammazzare un coniglio scannandolo contro ogni usanza perché di solito si adopera un colpo secco tra capo e collo. Mancino com'è, ed irritabile, il Pizzigrani seccato per la lentezza del coniglio a morire, gli inferse un colpo disordinato di coltello, che, sfilando, lo ferì all'indice destro. Sotto l'impressione del dolore, egli si mise ad agitare la mano a guisa di aspersorio e gocce di sangue si sparpagliarono in ogni dove. Del suo sangue, non di altri.

Ma interviene l'analisi chimica e il coniglio si volatilizza. Tutto il sangue di casa Pizzigrani è umano. D'altronde anche la moglie di lui assicura che in casa non si allevano conigli e che suo marito non aveva mai espresso desiderio di mangiarne. Ci sarebbe la pelle, ceduta a uno straccivendolo per 150 lire. Lo straccivendolo è irreperibile ma un collega, consultato come perito, assicura che nessuno della sua categoria compera pelli umide e, se essiccate, più di 12 o 15 lire l'una non valgono. Il Pizzigrani ripiega su 150 lire di anticipo ricevuto per futura consegna di rottami di ferro.

E' un aggrapparsi disperato alle corde del ring, dove lo fulmina per altro una circostanza terribile: il suo sangue, analizzato, è del gruppo Zero. Quello delle macchie a casa sua è del gruppo A.

Domani, sopraluogo. Martedì la sentenza.

Antonio Antonucci

Lo sciopero dei siderurgici si è limitato ad alcune aziende

Esclusi dall'agitazione le Fiat Ferriere, dove l'orario è già di 42 ore e lo stabilimento di Cornigliano - Minime astensioni alle Cogne

Roma, 23 maggio.

Lo sciopero di ventiquattro ore dei siderurgici, svoltosi oggi su scala nazionale, era stato dichiarato concordemente dalle tre organizzazioni sindacali in segno di protesta contro il rifiuto della Confindustria di iniziare trattative per la riduzione dell'orario di lavoro in questo settore fermo restando la retribuzione attuale (relativa a quarantott'ore settimanali).

Fin dalla loro prima richiesta del dicembre scorso, i sindacati sostenevano che, con la Comunità europea carbone acciaio, non c'era ragione che i siderurgici italiani continuassero ad effettuare quarantotto ore settimanali contro le quaranta dei loro colleghi francesi, le 42-45 dei tedeschi, le 40-46 dei belgi, le 42 degli olandesi. La produzione siderurgica italiana — sostengono inoltre le organizzazioni operaie — è, fra i sei paesi della CECA, quella che ha avuto il maggior incremento proporzionale: nei confronti dell'anno scorso, la produzione della ghisa è aumentata del 15,3%; l'acciaio, del 9,5%; i laminati, del 10,2%.

L'Italia risulta invece sempre in coda per le paghe orarie con una media di lire 272, (secondo dati dell'UIL) contro 308 dell'Olanda, 309 della Francia, 374 della Germania, 426 del Belgio, 495 del Lussemburgo. Tralasciando però il problema salariale, i sindacati hanno in questa vertenza puntato esclusivamente sulla riduzione d'orario dalle 48 alle 40 ore settimanali che dovrebbero esser raggiunte gradualmente.

L'industria siderurgica italiana, che ha affrontato nel dopoguerra oneri ingenti per il suo rinnovamento, non ha ritenuto di poter discutere in questo momento su un problema che ha carattere generale e non di settore, e su richieste che contemplando la riduzione dell'orario ferma restando la retribuzione non possono non comportare un aumento dei costi. Di qui, lo sciopero dimostrativo di oggi.

Dalla sospensione del lavoro, era escluso a Torino il maggior complesso, le Ferriere Fiat dove già da un anno i lavoratori godono di un orario di 42 ore settimanali con una retribuzione pari a 46 ore. In aziende minori della provincia come l'ASSA di Susa e la Crovetto di Settimo, la percentuale degli operai in sciopero ha superato l'80%.

A Genova, il grande stabilimento di Cornigliano era stato escluso dall'agitazione «in quanto — dice un comunicato della CISL — la società non ha trascurato lo studio ancora in corso della normalizzazione dell'orario di lavoro». La direzione della società ha tenuto oggi a precisare di non aver preso alcun impegno di dar inizio a trattative.

Alla Cogne di *Aosta*, le adesioni allo sciopero sono state minime: il 5% tra gli operai e l'1% tra gl'impiegati nonostante i sindacati avessero deciso di ridurre l'astensione dal lavoro a una sola ora per turno. Le rivendicazioni erano già state superate ad Aosta fin dal novembre scorso, quando la CISL firmò con la direzione della Cogne un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro che prevede il pagamento di 44 ore con 42 effettivamente compiute. All'ILSSA-Viola di Pont St. Martin, dove le maestranze aderivano allo sciopero nazionale per l'intera giornata, si sono avute le seguenti astensioni: 80% tra gli operai; 30% tra gl'impiegati.

Nella provincia di *Bergamo* lo sciopero è stato pressoché totale, con una percentuale oscillante fra il 92 e il 94 per cento. Il lavoro è rimasto fermo sia nello stabilimento della Società Dalmine, dove sono occupati ottomila operai, che alla Ilva di Lovere e alla Rumi di Seriate.

Da *Milano* si apprende che nei complessi delle acciaierie Falck a Sesto San Giovanni la astensione dal lavoro ha raggiunto una media di circa il 60 per cento. Alla Breda siderurgica, alle Acciaierie Redaelli, alle Acciaierie Elettriche e agli stabilimenti Vanzelli, il numero degli scioperanti si aggira su una media del 50%. Dall'agitazione si è astenuto tutto il personale indispensabile alla conservazione degli stabilimenti e molti tecnici. Negli stabilimenti siderurgici milanesi sono occupati circa 20 mila operai.

Le elezioni all'«Ilva» per la commissione interna

Novi Ligure, 23 maggio.

Domani venerdì avranno inizio presso lo stabilimento siderurgico Ilva di Novi Ligure le votazioni per il rinnovo della commissione interna degli operai. I risultati saranno noti nella domenica mattina. Sono in lizza la CISL, la CGIL e la UIL con nove candidati ciascuna. Attualmente la commissione interna è composta da cinque rappresentanti della CGIL, tre della CISL (due operai e un impiegato) ed uno della UIL.

Successo a Moncalvo della fiera del bestiame

Moncalvo, 23 maggio.

Stamane, a Moncalvo, alla Fiera-mostra-concorso hanno partecipato numerosi allevatori di bestiame, particolarmente con capi giovani di razza bovina piemontese scelti e selezionati. Erano presenti sul mercato circa duecentotrenta capi grossi e nella mattinata sono stati venduti tutti a prezzi soddisfacenti.

Già di buon mattino le contrattazioni furono attive e i prezzi si delinearono molto sostenuti. Le vendite sono state fatte sulla base di lire 450-500 il Kg. per i vitelli comuni del peso di 2-3 quintali, di lire 600-640 per i vitelli della coscia di 3-4 quintali, di 700-800 il Kg. per i vitelli sanati della coscia del peso fino a 180 chili, di lire 220.000 a 280.000 il capo per le vacche gravide di ottima conformazione. Oltre agli animali giovani sono stati presentati anche buoi da lavoro e grassi; una coppia, del peso di 210 Mg., di proprietà del sig. Ernesto Bosco, di Moncalvo, è stata venduta per 900.000 lire al macellaio Gilardi di Castel San Giovanni. Il bue più pesante, di proprietà dell'allevatore Fantino, di Grazzano, ha raggiunto gli undici quintali.

Nella zona collinare circostante a Moncalvo si va sempre più delineando un intenso allevamento di bestiame da carne; vengono acquistati vitelli da latte e poi mantenuti fino a raggiungere il peso di 3-4 quintali. A parità di consumo di alimenti, il maggior reddito lo forniscono gli animali giovani, poiché crescono più rapidamente e producono carne meno grassa.

Gli agricoltori, in vista dell'abbondante raccolto di fieno maggengo e nella fiducia di altrettanta abbondanza nei tagli successivi, intensificano l'allevamento del bestiame, ciò anche per rimediare in parte ai danni subiti dalla brinata tardiva del 6 maggio, la quale ha causato devastazioni ai vigneti di tutta la zona in misura variabile dal 30 al 90 per cento.

Il veterinario comunale dott. Varvelli e le autorità locali si sono dimostrati molto soddisfatti dei risultati di questa manifestazione fieristica.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere è partito in aereo per gli Stati Uniti

Adenauer ospite privato di Eisenhower in campagna

I più delicati problemi politici saranno discussi prima della visita ufficiale
Consegnata a Mosca la risposta di Bonn alla nota russa sul riarmo atomico

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 maggio.

Il cancelliere Adenauer è partito in volo per gli Stati Uniti stasera alle 22. Nel pomeriggio egli si era recato dal presidente della Repubblica, Heuss, per informarlo sulla situazione della politica interna ed estera e degli argomenti che tratterà a New York con gli statisti americani.

Il Cancelliere si fermerà sei giorni negli Stati Uniti, ma il programma ufficiale della visita comincerà solo lunedì prossimo, poiché domenica Adenauer s'incontrerà privatamente con Eisenhower nella sua residenza di campagna di Gettysburg dove, come si ricorderà, era stato ricevuto anche il Premier indiano Nehru.

A Bonn si dà molta importanza al colloquio domenicale dei due capi di governo: si crede che in quell'occasione verranno esaminati tutti i difficili problemi internazionali e che Adenauer insisterà presso Eisenhower per ribadire la necessità di mantenere collegati i piani sul disarmo e sulla riunificazione tedesca. Lunedì e martedì Adenauer sarà a New York e s'incontrerà con Dulles; al colloquio sarà presente anche il ministro degli Esteri, Von Brentano. Il Cancelliere farà ritorno a Bonn il 30 maggio prossimo.

Il capo dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer, ha reso noto oggi un piano per la riunificazione tedesca, la sicurezza europea e la distensione internazionale: secondo questo piano le quattro grandi Potenze dovrebbero avviare, con la partecipazione tedesca, trattative per il rafforzamento della sicurezza europea e la riunificazione germanica, due questioni queste che dovrebbero essere considerate strettamente collegate fra loro. La Germania unificata non dovrebbe aderire, secondo Ollenhauer, a nessun sistema militare, ma concludere con i paesi confinanti patti di sicurezza riconosciuti e legalizzati dalle Nazioni Unite come trattati regionali. I motivi di attrito dovrebbero essere regolati con mezzi pacifici ed in tale sistema dovrebbe poi concretarsi il piano sul controllo e la limitazione degli armamenti.

A questo piano di sicurezza, di cui dovrebbero rendersi garanti gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, si dovrebbe arrivare gradualmente e parallelamente alle trattative sulla riunificazione tedesca, la cui realizzazione dovrebbe avvenire mediante libere, generali e segrete elezioni. Il nuovo governo tedesco, a sua volta, concluderebbe un trattato di pace con le quattro grandi Potenze.

Prima della partenza di Adenauer, il ministro degli Esteri Von Brentano ha consegnato all'ambasciatore sovietico Smirnov la nota diplomatica tedesca in risposta a quella russa del 25 aprile scorso sul problema atomico: di comune accordo è stato deciso che i documenti verranno resi noti domattina.

Von Brentano ha colto l'occasione della consegna della nota per discutere con Smirnov per oltre un'ora sulle questioni pendenti fra Bonn e Mosca: in particolare è stato esaminato il problema delle conversazioni commerciali.

m. c.

Un uomo nella stratosfera dentro un tubo sigillato

New York, 23 maggio.

Entro le prossime 48 ore un giovane ufficiale dell'aeronautica americana prenderà posto dentro un cilindro che verrà poi ermeticamente sigillato e appeso ad un aerostato che salirà fino a 30 mila metri di altezza. Si tratterà di una prova finora mai eseguita; verrà sperimentata la resistenza del fisico umano nella stratosfera.

Il tentativo sarà svolto dal capitano dell'aeronautica Joseph Kittinger, di 31 anno. La navicella d'alluminio di forma cilindrica è larga quasi un metro e alta due metri e dieci centimetri. Si prevede che la massima quota verrà raggiunta sulla città di Minneapolis, nel Minnesota. E' stata scelta Minneapolis perché è la zona dove il capitano Kittinger potrà incontrare il massimo delle radiazioni cosmiche.

Il capitano Kittinger, che fa parte dei laboratori aereo-medici del Centro ricerche aeree di Alamawordo (Nuovo Messico) avrà anche il compito di sperimentare le attrezzature per un'ascesa ancora più alta che sarà effettuata a giugno dal maggiore David Simons, il quale a bordo dello stesso mezzo si spingerà ad oltre 33 mila metri di altezza, dove rimarrà 24 ore, per una delle più ardue prove cui l'organismo umano sia mai stato sottoposto.

A bordo del cilindro, che si terrà in collegamento-radio con la base, vi saranno tutti gli strumenti di cui dispone la scienza civile e militare moderna per la raccolta di dati sull'atmosfera esterna. Il cilindro sarà sollevato da un pallone di 60 metri di diametro, in plastica polietilenica e riempito di gas elio. I due collaudatori indosseranno scafandri per le alte quote e anche il cilindro sarà pressurizzato.

Kittinger rimarrà sospeso in aria per circa 12 ore, soprattutto per la prova definitiva delle attrezzature. Il precedente primato di ascesa in pallone stratosferico appartiene a due ufficiali dell'aeronautica americana, i capitani Orville Anderson ed Albert Stevens che salirono a 21.718 metri.

La moglie di Charlie Chaplin ha dato alla luce una bimba

Losanna, 23 maggio.

Oona O'Neill, la trentunenne moglie di Charlie Chaplin ha dato oggi alla luce una bambina nella clinica di Montchoisi a Losanna.

Chaplin, che ha 68 anni, ha annunciato la notizia ai giornalisti in attesa davanti all'ingresso della clinica. Il famoso attore ha detto: «Sono molto felice di annunciare la nascita di una bambina. Probabilmente la chiameremo Jane ma non ne siamo ancora sicuri». Chaplin e la O'Neill sono sposati dal 1943.

Delegazione egiziana a Roma

L'arrivo a Ciampino di Hassan Abbas Zaki, capo della delegazione egiziana che s'incontrerà a Roma con i rappresentanti inglesi per la questione di Suez (Telefoto)

Il controspionaggio inglese recluta agenti nelle università?

Secondo un "Pari" laburista, gli insegnanti verrebbero invitati a fornire ai servizi segreti informazioni sui colleghi e sugli studenti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 maggio.

Durante un breve dibattito sui problemi dell'educazione, svoltosi alla Camera Alta, lord Chorley, uno dei pari laburisti, ha dichiarato che i poliziotti della Squadra Speciale e della M.I.5 si infiltrano nelle Università e chiedono agli insegnanti di agire come spie dello Stato sia contro gli studenti che contro i colleghi. Tanto la Squadra Speciale quanto la M.I.5 si occupano di questioni politiche e di controspionaggio.

Nel suo breve intervento lord Chorley, avvocato ed ex-ministro del tempo di guerra — quando gli era stato affidato appunto il problema della sicurezza interna — ha dichiarato che questo è un problema che desta molta preoccupazione negli ambienti universitari. «Durante gli ultimi anni, dopo il "caso Fuchs" (*lo scienziato che fu condannato a otto anni di carcere per aver passato ai russi informazioni atomiche*), il timore che vengano trasmessi segreti a nazioni comuniste è divenuto un'ossessione tale per cui i servizi di sicurezza si sono infiltrati per così dire sempre di più nella vita universitaria e hanno richiesto agli insegnanti di rivelare informazioni riguardanti gli studenti e in alcuni casi, sempre più frequenti di recente, riguardanti i colleghi».

Questi sistemi, ha aggiunto lord Chorley, potrebbero compromettere seriamente le caratteristiche dei rapporti di fiducia esistenti in Gran Bretagna fra studenti e professori. «Alcuni particolari — egli ha aggiunto — sono quasi incredibili. Un insegnante universitario è stato incaricato di accertare quali documenti un altro insegnante avesse nella propria stanza. Questo significa che un professore è stato invitato a cercare di entrare nello studio di un collega per vedere che cosa avesse nei suoi cassetti».

Lord Chorley ha proposto un'inchiesta condotta dal Consiglio privato della Corona — la sola autorità che, a parte il Consiglio dei Ministri, possa occuparsi di questo problema — «per vedere se non sia possibile studiare una procedura meno dannosa». Ad un giornalista che lo ha interrogato dopo la seduta parlamentare, lord Chorley ha dichiarato che si tratta di «una specie di maccartismo».

«In molti casi non ci si può sentir sicuri dei propri colleghi. In alcune Università il personale è stato più o meno arruolato dalla polizia di sicurezza ed è tenuto a riferire tutto quello che vede».

r. a.

Il Papa ha composto una «preghiera della donna»

Città del Vaticano, 23 maggio.

Il Papa ha composto una speciale preghiera per la donna, che verrà per la prima volta recitata domenica prossima, in occasione della «Giornata della donna» organizzata dal Centro italiano femminile (CIF).

La preghiera, che inizia con le parole: «Piena di grazia e benedetta tra le donne, Maria, distendi, te ne preghiamo, la mano della tua materna protezione sopra di noi tue figlie», così continua: «Fa che noi siamo intemerate e pure nei sentimenti e nei costumi; verso i nostri sposi, compagne dolci, affettuose, comprensive; verso i nostri figli madri diligenti; vigili, sagge, amministratrici accorte dei nostri focolari domestici; cittadine esemplari della nostra amata Patria; figlie fedeli della Chiesa, pronte a lasciarci da essa guidare nel pensiero e nell'azione».

Basterebbe un piccolo aereo da turismo per distruggere una città

La guerra atomica non si farà perché nessuno è in grado di vincerla

Per scatenarla, sostiene un generale francese, l'aggressore dovrebbe esser certo di riportare in 2 ore una vittoria totale, così da sfuggire alla rappresaglia - «Fiducia nel buon senso, sì; ma, ammonisce Moch, guardiamoci dai pazzi»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 23 maggio.

Secondo il generale di aviazione Gallois, la possibilità di guerra atomica totale sarebbe da escludere. Egli ha fatto questa confortante dichiarazione ieri sera in una conferenza tenuta nei salotti della signora Funck Brentano, alla presenza di numerosi invitati, tra cui gli ex presidente del consiglio Antoine Pinay e Paul Reynaud.

Eppure alcune precisazioni del gen. Gallois sono tutt'altro che rassicuranti. Ad esempio, questa: un aereo da turismo che trasporti una piccola bomba atomica rappresenta una potenza di distruzione uguale a quella di 4 mila bombardieri dell'ultima guerra. Nel 1944 la bomba più potente aveva un raggio di distruzione di 100 metri. Nel 1945, con la prima bomba atomica che fu sganciata su Hiroshima, il raggio di distruzione totale passò a 8 mila metri. Nel 1954, con la prima bomba H tale raggio diventò di 50-55 chilometri.

Ma non era finita: tra il 1955 e il 1956 la potenza esplosiva delle bombe è stata moltiplicata per mille. Inoltre Stati Uniti e Russia ne posseggono una tale quantità che traducendo la potenza delle loro riserve di esplosivo nucleare in esplosivo «classico» si giunge all'equivalente di una tonnellata di polvere per ogni abitante della terra.

E' chiaro quindi che la prossima guerra — se dovesse scoppiare — sarebbe molto diversa da quelle del passato e porrebbe agli Stati maggiori problemi ben più seri. Infatti mentre furono necessarie un milione e centomila tonnellate di bombe, sganciate in quattro milioni di volte, nello spazio di cinque anni, per operare sulla Germania le ben note distruzioni, che non furono totali, basterebbero oggi cinque ore per ottenere gli stessi risultati.

La guerra totale durerebbe eventualmente da cinque ore a due giorni, ma secondo il generale Gallois essa non potrà aver luogo. Per scatenarla bisognerebbe che l'aggressore fosse sicuro di riportare immediatamente una vittoria totale, con lo schiacciamento del nemico al cento per cento in modo da impedirgli di compiere rappresaglie che avrebbero un effetto distruttivo analogo a quello provocato dall'attaccante.

Ora gli errori di bombardamento che, secondo il generale Gallois, sono inevitabili, la dispersione delle basi, le difficoltà di preparare un attacco nel segreto più assoluto, permetterebbero di escludere un successo al cento per cento e immediato dell'aggressore. Nessuno stato maggiore è capace, ha detto il conferenziere, di organizzare una Pearl Harbour atomica, e perciò non avremo una guerra il cui risultato sarebbe l'annientamento dell'aggredito come dell'aggressore.

Si deduce da quanto detto dal generale Gallois che egli ha una certa fiducia nel buon senso di coloro nelle cui mani si trovano i destini del mondo. E anche Jules Moch, rappresentante permanente della Francia presso le Nazioni Unite nella commissione per il disarmo, la pensa come lui.

Ma recentemente, prendendo la parola dinanzi ai giornalisti stranieri di Parigi egli non esclude la possibilità che un pazzo possa scatenare prima e poi la guerra che distruggerebbe tutti. Perciò egli ritiene che il disarmo, debitamente controllato, sia indispensabile. Perché i pazzi non mancano.

l. m.

L'assistenza malattia dal 1° luglio agli artigiani

Roma, 23 maggio.

Dal primo luglio gli artigiani di tutta Italia beneficeranno dell'assistenza di malattia attraverso le casse mutue provinciali. In base alla legge istitutiva 29 dicembre 1956 n. 1533, le persone soggette all'assicurazione obbligatoria sono gli artigiani titolari di aziende, i loro coadiutori ed i familiari a carico. Le prestazioni obbligatorie previste riguardano l'assistenza ospedaliera, specialistica, sia diagnostica che curativa, e quella ostetrica.

I competenti organi direttivi di ogni cassa mutua provinciale, che saranno eletti entro agosto, stabiliranno eventualmente l'estensione ai propri iscritti di tutte le altre forme di prestazioni volontarie, quali l'assistenza sanitaria generica, farmaceutica, ecc., dopo aver approvato i contributi suppletivi necessari per il finanziamento delle nuove forme assistenziali.

Il commissario della Federazione nazionale Casse mutue di malattia per gli artigiani, prof. Umberto Chiappelli, ha impartito agli organismi provinciali le necessarie disposizioni normative per l'erogazione delle diverse prestazioni assistenziali, delle quali fruiranno circa tre milioni di persone.

Una nuova legge regionale

Azioni al portatore saranno emesse in Sardegna

Cagliari, 23 maggio.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Sarda è in corso di promulgazione la legge, recentemente votata dalla Assemblea legislativa regionale ed approvata dal Governo centrale, che consente alle società aventi sede nel territorio dell'isola di emettere azioni al portatore.

L'emissione è permessa quando si tratti di creare ed esercire nuovi impianti industriali nel territorio della Regione, tecnicamente organizzati per la produzione di beni o servizi; oppure di dar vita, da parte di società che abbiano la sede sociale e il porto di armamento nell'isola, a nuove iniziative armatoriali, interessanti la Sardegna.

L'autorizzazione ad emettere azioni al portatore è concessa con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Industria e Commercio, di concerto con quello alle Finanze, sentito il Comitato regionale consultivo per l'industria.

L'aviazione civile italiana avrà un nuovo ordinamento

Distacco dal Ministero della Difesa - Tre direzioni di traffico: a Milano, Roma e Napoli - Previsto un primo stanziamento di 15 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 maggio.

Il 23 gennaio scorso si svolse alla Camera un dibattito originato dalle sciagure aeree di Orly e del Trentino occorse ad apparecchi della società delle linee aeree italiane; in quell'occasione il Governo dispose che un comitato ristretto di Ministri studiasse a fondo il problema del distacco dell'aviazione civile dal Ministero della Difesa onde dar vita ad un organismo autonomo.

Il comitato presieduto da Saragat e con la partecipazione dei ministri Gonella, Medici, Taviani, Cassiani e Angelini si mise al lavoro e predispose uno schema di disegno di legge per l'istituzione di un Alto Commissariato per l'Aviazione civile. Poco prima della crisi il progetto fu distribuito a tutti i membri del Governo, e poiché nella composizione del nuovo Ministero Zoli, escluso Saragat, trovano posto tutti i Ministri che hanno preparato lo schema (e Sottosegretario alla Difesa con compiti relativi all'aviazione civile è stato nominato il sen. Caron) si deve ritenere che la legge, se il Governo sarà convalidato, sarà esaminata in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri e presentata al Parlamento.

Il progetto prevede che l'Alto Commissariato poggi su una direzione generale e su tre servizi: il servizio amministrativo, del personale e degli affari generali; il servizio traffico e legislazione; il servizio tecnico. Saranno organi periferici dell'alto commissariato i compartimenti di traffico aereo e le circoscrizioni di aeroporto: i primi saranno determinati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Governo; le seconde saranno determinate con decreti dell'Alto Commissariato.

I compartimenti di traffico aereo si prevede debbano essere tre: Milano, con giurisdizione sul Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Liguria, Emilia e Romagna; Roma, con giurisdizione su Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, Sardegna; Napoli, con giurisdizione su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

In un primo tempo l'organico del personale civile dell'Alto Commissariato sarà di 441 unità distribuite nelle varie carriere (direttiva, di concetto, esecutiva e del personale ausiliario), ma nel futuro (e, cioè, quando l'aeronautica militare avrà cessato del tutto la sua attività negli aeroporti civili) è da calcolare che per un'aviazione civile autonoma occorreranno almeno quattromila persone (il solo aeroporto internazionale di Ciampino dispone oggi di circa mille persone).

I compilatori del progetto hanno previsto che esso possa diventare legge per l'esercizio finanziario 1957-58 e hanno indicato quale primo stanziamento di bilancio per un'aviazione civile autonoma la cifra di 15 miliardi.

d. m.

Colpito da poliomielite uno scolaro ad Aosta

Aosta, 23 maggio.

Un caso di poliomielite è stato scoperto ieri: il colpito è un giovane studente del primo corso della locale scuola media. Fortunatamente sembra che il ragazzo, il quale si trova ora ricoverato all'ospedale Maria Adelaide di Torino, sia stato colpito in forma leggera e si stia riprendendo in modo soddisfacente.

Il fatto non ha però mancato di suscitare vivo allarme nelle famiglie degli studenti e tanta preoccupazione è dovuta alle deformazioni che la prima notizia ha avuto; nel pomeriggio di oggi circolava infatti la voce che i casi fossero parecchi. Abbiamo interpellato gli organi responsabili e ci è stato assicurato che quello di ieri è l'unico caso riscontrato quest'anno non solo in città, ma nell'intera regione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La missione a Londra del ministro della Difesa di Bonn

Le preoccupazioni tedesche per le riduzioni delle forze inglesi nella Germania occidentale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 maggio.

Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, un aereo militare tedesco è oggi atterrato in un aeroporto di Gran Bretagna. Portava a bordo il ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, Franz Josef Strauss, che veniva a Londra, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, per discutere in generale il problema della difesa occidentale.

Al suo arrivo all'aeroporto di Northolt, Strauss ha dichiarato che, durante la recente visita a Bonn, il Primo Ministro britannico Macmillan aveva discusso alcuni problemi generali della difesa d'Europa e che, la sua visita a Londra aveva lo scopo di permettere alle due parti di scendere in problemi dettagliati.

La maggior preoccupazione della Germania Occidentale è tuttora la riduzione delle forze armate britanniche nel Continente, riduzione che i ministri degli Esteri dell'Unione europea occidentale hanno autorizzato da un paio di mesi, ma che, almeno fino ad oggi, la Repubblica federale tedesca sperava di poter rinviare il più a lungo possibile.

Pare che nel corso dei primi colloqui di oggi pomeriggio, il ministro della Difesa della Germania Occidentale si sia arreso alle date fissate dal piano britannico. «Dobbiamo cercare di capire la posizione britannica — ha dichiarato Strauss — ma dobbiamo anche cercare di convincere i nostri amici inglesi del fatto che la nostra posizione non deve essere trascurata».

Il secondo problema che sta a cuore alla Germania Occidentale in questo momento, è il corso delle discussioni della commissione per il disarmo. Il governo di Bonn vuole che qualsiasi piano di disarmo, per quanto piccolo e sperimentale, sia condizionato all'accettazione da parte della Russia della unificazione della Germania. Infine i tedeschi vogliono discutere il problema dell'armamento atomico.

Il ministro della Difesa Strauss, ha negato recisamente di essere venuto a Londra per fare acquisto di mezzi nucleari, e certamente questa dichiarazione corrisponde a verità: ma è altrettanto certo che nei due giorni di discussioni, il problema del futuro equipaggiamento atomico dell'esercito tedesco verrà vagliato in tutti i suoi aspetti.

Domani il ministro Strauss continuerà le conversazioni con il ministro britannico della Difesa, Duncan Sandys, e domani sera verrà pubblicato un comunicato ufficiale.

r. a.

Collaboratore del gen. Maleter condannato a morte a Budapest

Budapest, 23 maggio.

Il governo ungherese ha annunciato oggi che Agoston Praszmayer, che combatté a fianco del gen. Pal Maleter nella rivolta antirussa dell'autunno scorso, è stato condannato a morte.

Si tratta della quarta sentenza capitale annunciata in 24 ore; due di esse sono state già eseguite.

Praszmayer aveva collaborato con Maleter come elemento di collegamento. Il gen. Maleter attende ora il processo a suo carico.

Il Tribunale militare di Budapest ha condannato oggi a cinque anni di reclusione il poeta Stefano Eoersi.

Uno studente sospeso si uccide col veleno

Foggia, 23 maggio.

Uno studente si è tolto la vita perché sorpreso in aula a leggere un romanzo giallo, ed un contadinello ha tentato il suicidio perché rimproverato dalla madre.

Lo studente, Fausto Campanozzi, di 19 anni, alunno dell'Istituto Agrario di San Severo, durante una lezione è stato sorpreso, stamani, da una professoressa mentre leggeva un romanzo giallo. Sospeso dalla scuola, è tornato a casa in preda a grande sconforto ed ha ingerito una decina di pastiglie di sublimato corrosivo che gli hanno dato la morte. I carabinieri indagano per accertare ove egli abbia trovato le fatali pastiglie.

Ad Anzano di Puglia, il quindicenne Rocco Minchilli è stato salvato in extremis quando già aveva infilato il capo in un nodo scorsoio agganciato ad un uncino, nella sua abitazione.

Ai familiari ha detto di aver deciso di realizzare il folle proposito perché in mattinata la mamma lo aveva accusato di non voler andare al lavoro.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato perché guidava un camion senza patente

Il camionista trentunenne Guido Scutari, abitante in via Cimarosa 50, è stato tratto in arresto dai carabinieri di Regio Parco dovendo scontare quattro mesi di reclusione per aver guidato un autoveicolo senza avere la patente. La condanna è stata pronunciata dal pretore di Monza il 1° giugno '56. Lo Scutari, allora dimorante in quella cittadina, era stato denunciato all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 86 del Codice della strada.

— Su mandato di cattura del pretore di Vicenza, i carabinieri di Madonna di Campagna hanno arrestato il rappresentante di commercio Ivo Baltiano, di 35 anni, domiciliato in via Viterbo 57. E' accusato di aver truffato Jone Bertola di cinghietti per orologi del valore di 140 mila lire mediante l'emissione di un assegno a vuoto.

Un ragazzo fugge di casa per andare a farsi frate

Da oltre ventiquattr'ore non si hanno notizie del quindicenne Giulio Casciano, abitante con la famiglia in via Drovetti 26. Il ragazzo, che lavorava come garzone in una panetteria di via Mazzini, è uscito di casa mercoledì sera dicendo che andava al cinema e non ha fatto più ritorno.

Sembra che il Casciano sia fuggito di casa per realizzare un progetto che meditava da tempo: ritirarsi in un convento di frati. Ricerche sono ora in corso a Padova, dove il ragazzo si sarebbe recato in treno la sera stessa della fuga.

Dibattito al *Rotary* sul «mercato comune»

Al Rotary è continuato ieri sera il dibattito sul trattato per il Mercato comune europeo. Primo oratore il prof. Marani, che ha esaminato il problema dal punto di vista agricolo, giungendo a favorevoli conclusioni. E' seguito l'ing. Pradelli, che ha espresso delle riserve, prospettando le difficoltà che dall'applicazione del trattato deriveranno ad alcuni settori industriali.

Il reg. Soffietti ha illustrato infine l'opera svolta dalle Camere di commercio per esaminare, attraverso un ampio dibattito fra gli operatori economici, i riflessi che sono da attendersi dall'attuazione della nuova «Comunità». Ha concluso la discussione il presidente conte Metello Rossi.

Percosso da un automobilista perché non gli dà la strada

Verso le 14 di mercoledì il decoratore Bernardino Berzio, di 46 anni, percorreva in bicicletta via San Secondo tenendo sul manubrio un sacco di calcina. Alle sue spalle sopraggiungeva una macchina il cui guidatore chiedeva la strada suonando insistentemente. Il Berzio non poteva spostarsi subito, perché da una parte passava un tram e dall'altra c'era una fila di auto ferme. Allontanatasi la vettura tranviaria, si portava da un lato e consentiva all'automobilista di sorpassarlo. Questi, dopo aver effettuato la manovra, si fermava di botto, balzava a terra e lo percuoteva con violenti pugni al viso e al petto. Quindi risaliva in macchina e si allontanava.

Riavutosi dallo stordimento, il decoratore riprendeva il cammino. Non gli pareva di aver riportato lesioni gravi. Ieri pomeriggio, veniva colto da dolori al torace. All'ospedale San Giovanni, i medici gli riscontravano lesioni alle costole guaribili in 25 giorni. Del caso si sta occupando il commissariato San Secondo. L'automobilista sarebbe già stato identificato.

E' morto per infarto il noto albergatore Angelo Pilatone. Da giovane era stato a Parigi e Londra in locali famosi. A Torino aveva tenuto il ristorante «Gli Specchi»; infine aveva aperto un ristorante al Pino.

Dopo una vita di tenace lavoro e di dedizione alla famiglia è improvvisamente mancato

Angelo Pilatone

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Dina**; le figlie: **Elda** col marito **Luigi Dessani** e **Carla** col marito **Alfredo Trucco** e figlie **Elena** e **Susanna**; la sorella **Maria** ed il fratello **Federico** con la moglie **Gina Buffa** e figli.

L'ufficio funebre sarà celebrato a Pino Torinese il 24 maggio alle ore 16.

Si prega di non inviare fiori.

Pino Torinese, 23 maggio 1957.

La famiglia **Rovereto** partecipa commossa al doloroso lutto.

Mario Norman piange l'amico carissimo.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: **Tina Bosio**, **Fernanda Bosio**, **Maria Bosio**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Pilatone: cugini Cerutti e famiglie, **Fernando Trucco**, **Mario Dessani** e famiglia, dott. **Enrico Canet** e famiglia, dott. **Anna Dallo Bravo**, **Mauri e Anna Maria Carcano**, **Emilietta e Carlo Baragiola**, **Anna e Peppino de Caro**, **Manuccio Mortarotti** e famiglia, **Giovanni Rey** e famiglia, le famiglie **Rivella** e **Bolleri**, **Maria Caste**, dott. **Michele Rosbock**, **Angelo Teside** e famiglia, **Carlo Sodano** e famiglia, **Collaboratori** e **Personale tutto**.

Olga e Franco Bocalla sono vicini ai familiari tutti per l'improvvisa scomparsa del caro e simpatico ANGELO PILATONE.

Franca Rivella ved. Leone partecipa al dolore delle amiche carissime Elda e Carla.

L'E.P.A.T. - Esercizi Pubblici Associati Torino - partecipa vivamente al lutto della famiglia.

Nel fiore degli anni mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Rag. Alberto Lotti
Laureando in Economia e Commercio

Straziati da un dolore che non avrà fine, lo piangono: la moglie **Ulrica**, la mamma, il fratello **Eraldo**, i suoceri, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Torino, 21 maggio 1957. Corso G. Agnelli 83.

Il **Saugio Club**, unendosi al cordoglio della famiglia, ricorda con commozione il socio ed amico ALBERTO LOTTI.

Gli **Amici di lavoro della FIAT SIMA** si associano al dolore della famiglia.

Piangono l'amico carissimo: **Maria e Stefano Ajani** e **Tino Artuso**.

In Cavallermaggiore, presso il figlio Sacerdote, è cristianamente mancata

Maria Secondina Guglielmino ved. di Felice Vaisitti
di anni 68

Rassegnati alla volontà di Dio, ne dànno il doloroso annunzio: i figli: don **Giuseppe**, Priore di San Michele in Cavallermaggiore, **Edoardo**, **Michele**, **Nemore**, **Anna** con rispettive famiglie, **Luigi**, **Giuseppina**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, invocando una prece.

La sepoltura avrà luogo venerdì 24 maggio alle ore 14,30 in Cavallermaggiore e alle ore 17,30 in Giaveno partendo da via Baronera 5, presso l'abitazione del figlio Edoardo.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cavallermaggiore, 23 maggio '57

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Pangrazi n. Chiesa
di anni 81

Ne dànno il triste annuncio: i figli: **Paola**; **Amedeo** con la moglie **Luciana Milanesi**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 c. m., alle ore 16, partendo da via Carlo Alberto 18.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi, alle ore 12, dopo lunga malattia, è spirato nel bacio del Signore e nel cinquantesimo della Santa Messa il

Sacerdote Luigi Trevero
di anni 75 - Maestro emerito

Ne dànno l'annuncio il Clero locale ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Viche sabato 25 maggio 1957, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Viche, 23 maggio 1957.

E' mancata ieri

Giuseppina Cocchis

che lascia nel dolore la sorella **Rina**, il cognato **Policarpo Quagliotto**, l'affezionatissimo nipote **Pierluigi** e parenti tutti.

Per desiderio della Defunta i parenti non prendono il lutto.

Le esequie si celebrano oggi, venerdì 24 maggio, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Con immenso dolore annunciano la perdita di

Leo Formica

la mamma, la moglie **Rina Marchelli**, la figlia **Fausta**, le sorelle **Claudia** e **Nenacia** col marito arch. **Augusto Romano** con bimbi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione in piazza Garibaldi 11, Nizza Monferrato.

25-5-1956 — 25-5-1957

Nella ricorrenza del primo anniversario dell'indimenticabile

Luigi Gaidano

la moglie, il figlio e parenti lo ricordano agli amici, ai conoscenti e a quanti gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Sant'Anna (via Brione 40), alle ore 7,30 del 25 corrente.

25-5-1955 — 25-5-1957

Nel costante affettuoso ricordo del

Comm. Francesco Triberti

la famiglia, con immutato rimpianto, ne rievoca la memoria nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Santa Messa a Cambiano il 25 corrente, ore 8.

La Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona di

Luigia Navarese ved. Pochettino

sarà celebrata sabato 25 corr., ore [illegible] nella chiesa di Santa Teresa (via Santa Teresa).

I familiari del compianto

CAV. UFF.
Avv. Renzo Capella

con animo profondamente grato e commosso ringraziano vivamente Autorità, Enti, Sodalizi e la folla immensa di Amici, Concittadini e Committenti che hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla cara Salma.

Esprimono sensi di particolare riconoscenza ai dottori Martini, Gamba e Giulico che hanno confortato le sue ultime ore; alla Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, che lo ha onorato con la presenza dei suoi dirigenti e delle sue rappresentanze, e all'avv. Acciarini, al comm. De Grazia ed all'avv. Bogino che gli hanno recato l'estremo saluto.

Chivasso, 24 maggio 1957.

Dopo lunghe sofferenze è spirato cristianamente

Italo Cesare Dagasso

Lo annunciano: la moglie **Maria**; i figli: **Piero** con la moglie **Zina** e i figli **Sergio**, **Roberto** e **Paolo**; **Itala** e il marito **Amerigo** con i bimbi **Mariella** e **Arrigo**; la suocera, le nipoti **Sembianti**, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Issiglio domenica 26 maggio, alle ore 10.

La famiglia, riconoscente, porge il più vivo ringraziamento al dott. Chiuminatto per la sua amorosa assistenza, ai Medici e alle Suore dell'Ospedale di Castellamonte.

Castellamonte, 23 maggio 1957.

I cugini **Gallo** e **Bertolo Dagasso**, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino **CESARE**.

Prende viva parte al lutto **Fanny Oddone**.

Il dott. **Chiuminatto** partecipa al lutto della famiglia per la morte di **CESARE DAGASSO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Putero nata Soffietti

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli, generi, nuore e parenti tutti.

Funerali: sabato 25, ore 10,30, da corso Francia 192.

I **Dipendenti** tutti della **Ditta M.A.P. di Aldo Putero** si associano al grande dolore del loro Principale per la perdita della adorata Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Levi ved. Levi
di anni 90

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Amalia** ved. **Petrini**, **Mario**, **Vittoria** in **Terracini**, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 24 corr., alle ore 14,30, partendo da via Giulia di Barolo 3.

Nel primo anniversario della dipartita del

SENATORE
Dott. Prof. Stefano Perrier
Generale Medico

la moglie, il fratello, parenti tutti, con immutato dolore e rimpianto, lo ricordano agli amici e conoscenti.

SS. Messe in suffragio saranno celebrate: a Torino, 27 maggio, ore 10, parrocchia Madonna del Carmine (via del Carmine); a Demonte, 29 maggio, ore 9,30.

24-5-1951 — 24-5-1957

Da sei anni l'anima bella di

Federico Testore

è in Cielo.

Nella triste ricorrenza i suoi cari lo ricordano con tutto il loro affetto.

Coi Conforti della Fede, chiudeva il lungo periodo di sofferenze stoicamente sopportate

Teresa Marcioni

Ne dànno angosciati il triste annuncio: la mamma, zii e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 16, partendo da via Giordano Bruno 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono commossi al dolore della mamma: **Antonietta e Fortunato Postiglione**, **Maria Appiotti**, **Giuseppina Carta**, **Nenna De Fusco**, **Ugo Musso**, **Enrico Quagliotti** e famiglia, **Margherita Rolando Bertola**, **Alessandro Ronco**, **Lidia Ronco**, **Francesco Salvati**, **Irene Zanelli**.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ILTE - Industria Libraria Tipografica Editrice - partecipano con vivo dolore alla scomparsa della signorina TERESA MARCIONI valida collaboratrice dell'azienda fin dalla sua fondazione.

Torino, 23 maggio 1957.

S'associano al lutto della madre il Direttore Generale avv. **Fortunato Postiglione**, dott. **Carlo Ferena Pacifico**, dott. **Lucio Ridenti**, rag. **Enrico Quagliotti**, rag. **Domenico Menti**, ing. **Giuseppe Romano**, sig.ra **Ermea Meretti Gandolfo**, **Alessandro Vacchetta**, ing. **Leonardo Gomes**.

I **Comproprietari della casa di via Giordano Bruno 7 e 9** prendono viva parte al dolore per la dipartita della signorina TERESINA MARCIONI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rossi ved. Bertone

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Giuliana** con il marito **Giuliano Benardi** e piccolo **Willy**; la sorella **Adele**; cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Valdocco 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rita Rampone unitamente alla famiglia prende parte al dolore della carissima Giuliana.

Il Direttore e i Colleghi della Scuola di Avviamento di Piverone prendono viva parte al dolore che ha colpito la sig.ra Giuliana per la perdita della sua adorata Mamma.

Ieri spirava confortata dai Santi Sacramenti l'anima buona di

Emilia Bersano ved. Villa

Ne dànno il triste annuncio; le figlie: **Tina** e figlio **Ippolito Bestente**, **Emilia** col marito **Mario Quarzo**, **Caterina** col figlio **Giuseppe Macario** e consorte **Tina Baisiolo**; le nipoti **Bersano**; cugini e nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Starace e alla signora Lina Peiretti.

Si ringrazia quanti interverranno ai funerali oggi venerdì alle ore 16 partendo da via Gerdil 3.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le sigle complessivamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente nella filiale della Rivista del prelegale.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o anche recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A buone condizioni vendesi castello metallico tipo Imet con due argani. Telefonare 23-323. [illegible]

ACQUISTO escavatore Ruston RB 19 ultimo tipo offerte dettagliate. Scrivere casella 6121, SPI, Torino. B2208

AL sole costruitevi una villetta con elementi prefabbricati in acciaio. Visitate struttura, Fiera Primavera, Piazza Vittorio. F5129

ARCIOCCASIONE presse torni paranchi morse smerigliatrici trapani bilancieri. Tabucchi, Re Umberto [illegible]. M8835

CALDAIE mq. 8-15, atmosfere 8, vendonsi occasionissima. Telef. 35-363.

CANCELLI nuovi tutte misure liquidasi sgombero magazzino, Gasco, Cuneo 6.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi, «Siffor», via Nizza 32, telefono 683-076. T3358

DEMOLIZIONI tettoie capannoni, baracche, legnio piane, Eternit vende. Corso Novara 93. Telefono 20-503. 7637

FLIPPER americani, recenti cedo vera occasione, Telefonare 78-084 ore 12-15.

LAMIERONI mm. 30, 35, 45, 48, 50, 60, 70, 80, 100 nuovi ed occasione, vende Gay, Tassoni 90. 2253

LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accettasi ordinazioni. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2252

MACCHINE scrivere occasione, L. 5000 in più. Calcolatrici. Mayo, Botero 4.

MOTORI, trasformatori, dinamo, laboratorio specializzato modifica riparazioni, puntualità, garanzia. Bolla, Alegna [illegible]. Telefono 277-817. [illegible]

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro base 350-300, vende Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 2252

TELEFERICHE nuove occasione, funi acciaio, [illegible] depositi, vende Demagè Fratelli, Trento. 7727

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilitubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 82-302. 6464

TUTTE le macchine la[illegible] legno. Occasioni. Scassa e Raseri, via Giacosa 2, Torino. Telefonare 682-914.

UFFICIO proprio, massima serietà, accetta recapito ditte, tenuta corrispondenza e contabilità. Scrivere casella 5015, SPI, Torino. B9797

VENDESI tornio automatico 4 mandrini, Gridley, passaggio barra 60, completo attrezzatura e motore, funzionante. Telefonare 585-376. 1137

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CERCASI lavoro continuativo tornio monopuleggia parallelo 1500x180, barra 30. Telefonare 670-278, 692-368. G4645

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Incredibili! S. Massimo 42. T0230

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni lucidatura piombo vetrificazione palchetti; restauri, modifiche. Telefonare 280-891.

PITTORI, decoratori, tappezzieri, locali alloggi, eseguono garantiti lavori, celerissimi. Telef. 761-609. F5089

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A giovane leale [illegible] dipendente piccolo capitale offro partecipare sfruttamento esclusività gran reddito. Scrivere casella 6132, SPI, Torino. B2256

ABBISOGNAMI 5 milioni garanzie immobiliari 12 % annuo. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. B2272

AFFARONE. Negozio pesca-sport 300.000 trattabili zona signorile. Telef. [illegible].

ALASSIO. Pensione 16 camere, spiaggia propria, 10 cabine, zona tranquilla, vendesi. Sella, S. Erasmo 2, Alassio. 7783

ALMA, Barbaroux 28, cedo frutta verdura, bar, panetteria, salumeria, lunga dilazione. 157

ALMA, Barbaroux 28, cedo [illegible] centrale alloggio, bar, zona mercato.

ALMA, cedo motivi familiari commestibili avviatissimo zona Crocetta. Barbaroux 28. 157

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.

ARTICOLI casalinghi, San Paolo, avviatissimo, cedo 2.000.000. Telef. 51-648.

AUTORIMESSA centrale affida gestione officina a meccanico di provata capacità; specificare attività precedenti e referenze. Scrivere casella 1845, SPI, Torino.

AUTORIMESSA nuova, bellissima, completa attrezzatura, affittasi prezzo conveniente. Telefonare: 49-770. 4966

AUTORIMESSA su corso grande passaggio, stazione servizio, cedesi 2.400.000. Lunga locazione. Telefonare 49-770.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar, pasticceria centralissima, [illegible] lavoro.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria e esportazione centrali e periferiche.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria [illegible] 1.700.000, affarone, urge.

AVVIATO negozio mobili licenza vendita minuto cedo causa salute ottima zona commerciale. Pignari, Corso Peschiera 61. Telefonare 596-564. 31764

BAR angolare [illegible], piazza, primaria posizione, cedesi 2.800.000. Telefonare 528-275. [illegible]

CAFFE' bottiglieria trattoria bigliardo televisione, lavoro 4 persone. Telefonare 528-012. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, [illegible]. 5965

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè liquoreria angolare, televisione, ottimo lavoro, cedesi dilazionando. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta sementi granaglie avviatissimo cedesi in Moncalieri, 1.100.000. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, panetteria kg. 250 adiacenze Torino, cedesi 3 milioni 600.000. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria, macelleria, avviatissima, rimetterei in Bra. Occasione. 1814

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti, alloggio, zona commerciale, cedesi 800.000 occasione. 7473

CEDESI anche in gestione bar ristorante Aster, Saint Vincent, di fronte ingresso nuovo Casinò. Telefonare 22-27.

CEDESI autoricambi bene avviato con rappresentanza oppure associasi con persona seria introdotta nel ramo. Telefonare 589-155 ore 19-21. B0783

CEDESI in cittadina centro Riviera ligure lussuoso avviatissimo negozio abbigliamento bambini. Scriv. casella 1454-G, SIP, Genova. 7691

CEDESI orologeria oreficeria semicentrale con o senza merce. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. M8807

CEDO al miglior offerente drogheria bene avviata. Telefonare 694-536. B9697

CEDO cartoleria giocattoli buona posizione. Telefonare 291-837 ore pasti.

CEDO chiosco frutta [illegible] gelati [illegible] vendita attrezzatissimo. [illegible] casella 3064, SPI, Torino. 31221

CEDO osteria trattoria completamente rimessa a nuovo con alloggio, affitto L. 15.000, eventualmente gerenza. Via Perugia n. 41. B1710

CENTRALISSIMO ufficio commerciale ottime condizioni, cedesi causa [illegible]. Scrivere casella 1257, SPI, Torino.

CERCANSI licenze trasferibili commestibili drogheria frutta verdura per punti negozi zona commercialissima. Telefonare 665-638. M9309

CHIOSCO gelati frutta attrezzatissimo, incasso dimostrabile, cedesi. Tel. 683-501

COMMESTIBILE attrezzato moderno, volendo alloggio, urge cedere. Tel. 683-501.

COMMESTIBILI redditizio grandioso attrezzatissimo con alloggio [illegible] oppure affidasi gerenza. Tel. 43-790.

DROGHERIA angolare, zona signorile, posizione, buon lavoro cedesi 2.100.000. Telefonare 528-275. F5085

DROGHERIA cedesi paraggi corso Giulio Cesare grande passaggio volendo locale torrefazione occasione farsi anche permuta. Telefonare 23-571. 31021

DROGHERIA con annesso alloggio cedesi per motivi di salute. Telef. [illegible]

DROGHERIA, torrefazione, grande locale, incasso 20.000 giornaliere, cede Demo, corso Francia 3. [illegible]

FALEGNAMERIA avviata attrezzatissima ottimo [illegible] cedesi causa trasferimento. Telefonare 699-841. 31646

FARMACIA Piemonte vendo 18.000.000; altra 17.000.000; altra 40.000.000. Zorzino Costantino, Bellfiore 18, Milano.

FRUTTA verdura urge cedere o eventuale gerenza. Telefonare 651-781.

GABETTI, XX Settembre 17, cede ristorante avviatissimo, forte lavoro, attrezzatura completa, frigo, 4.200.000. 5984

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario centralissimo, incasso 20.000 giornaliere [illegible], alloggio 3.800.000

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario ottima zona signorile, causa malattia, 3.300.000. 5984

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio abbigliamento biancheria maschile femminile centralissimo. Fortuna assicurata, 3.000.000. 5984

GERENTI praticissimi nuova apertura bar urgenti, agevolazioni. Torchio, telefono 683-501. 5619

GERENTI urgono per salumeria, [illegible] modicissima. Agenzia Rocca, S. Domenico 8 H. [illegible]

GIORNALI, cartoleria, 600 copie, chiosco 650, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21.

GIORNALI edicola 800 copie urge cedere eventuale gerenza. Tel. 683-501.

GIOVANE disponendo capitali, esaminerebbe seria combinazione o rilievo azienda. Scrivere casella 3074, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cartaria cederebbe quota socio urgente preferibilmente a persona pratica. Scrivere casella 3096, SPI, Torino. M0314

IMPORTANTE [illegible] tratterebbe combinazione con seria azienda scopo sfruttamento combinato area lunga concessione, 4000 mq. di cui 1600 coperti capannoni Genova adiacente piazzale autocamionale Genova-Serravalle. Scriv. casella 1456 G SIP, Genova. 7604

INDUSTRIA meccanica ass[illegible]erebbe anche con capitale modesto fonditore capace dirigere reparto fonderia metalli purché abile, attivo, volonteroso cedersi buona posizione. Scrivere casella 6349, SPI, Torino. B9621

LICENZE commerciale, cessioni rilievi negozi, aperture; pratiche rapide. UCAT Morghen 37, telef. 769-926. G4551

MACELLERIA riviera affittasi oppure gerenza. Rivolgersi Ascheri, Stazione, Finale Ligure. 7637

MACELLERIA salumeria cedo 3 milioni attrezzatissima, forte lavoro. Telefonare 583-364. M0075

NEGOZIO riparatrice sei macchine caparriandi blocco con mobilio. Tel. 385-362.

ODONTOTECNICO pratico poltrona cerca medico per collaborazione. Scrivere casella 6384, SPI, Torino. B1660

OFFICINA carpenteria mq. 400 causa impellenti cedo. Cravenzola, Cernaia 40.

OFFICINA cedesi affittasi causa decesso con o senza [illegible] in Cascine Vica, via Macario 14. Telefonare 781-012. 31716

OSTERIA con dehors, televisione, gioco bocce, cedesi sul [illegible]. Via Delle Ghiacciaie 78. B9751

PANETTERIA, forno elettrico, vendita kg. 300 garantiti, cede ottime condizioni pagamento Barchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintaggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PASTICCERIA, laboratorio attrezzato, reddito 250.000 [illegible] qualunque prova cedo per motivi famiglia 2.300.000. Scrivere casella 5095, SPI, Torino. Telefonare 22-376.

PASTIFICIO alimentare attrezzatissimo zona Crocetta, cedesi causa malattia. Telefonare 582-887, ore 7-13, 15-20.

PROFUMERIA centrale arredatissima, esclusività marche, incasso 18.000.000 annui. Telefonare 528-012. 31249

RILEVEREI drogheria eventualmente trasferibile. Scrivere dettagliando casella 5029, SPI, Torino. 31093

RIMETTESI ferramenta assortimento bazar, buona zona. Telefonare 694-463.

STAZIONE autoservizi, volendo anche autonoleggio cedesi causa malattia. Telefonare 82-816. 31220

TABACCHERIA centrale modernissima, levata 600.000 settimanale, compresa proprietà muraria, cedesi 12.000.000 fiera combinazione. Quirico, Carlo Alberto 41. 6315

TABACCHERIA 580.000 [illegible] settimanale cedesi 1.200.000, occasionissima. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. F5061

TINTOSTIRERIA avviatissima macchinari Vanchiglietta, cedesi causa malattia. Telefonare 890-585 ore 8-18. 39153

URGONMI entro 7 giorni 380.000 [illegible] un anno [illegible]; interesse 35 %. Scrivere casella 5039, SPI, Torino.

VENDESI avviatissimo albergo con ristorante e bar sulla Via Emilia Ponte Taro (Noceto). Scrivere: rag. Del Prato, via San Vitale 5. Telef. 22-488, Parma.

1.000.000 reddito netto mensile cedo grande negozio articolo facile andamento in continua ascesa d'utile avvenire florido, causa espatrio 23.000.000. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetto libero, camera cucina, 1.600.000, via Madama Cristina, Angiolelo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore, convenientissimi, lunghe rateazioni, corso Potenza angolo via Guitre (largo Toscana). Cantiere. Telefonare 683-836. [illegible]

A buone condizioni vendiamo [illegible] 1-2 camere servizi, termo, bagno, convenientissimi, via Sapri angolo via Pisacane (cantiere). 4658

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere servizi, tutti comforts secondo piano, nuova costruzione, libero, garage, 3.800.000, zona Vanchiglietta (corso Belgio). Telefonare 792-583. 4668

A buone condizioni vendiamo alloggio occupato 2 camere, cucina, 1.075.000. Dame Verona 25. Croti. 4656

A buone condizioni vendiamo villetta 30 km. Torino, 1000 metri giardino, cintato, panoramica, acqua, luce, forza, 2.400.000. Tratta Angiolelo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80, Nuovo Valentino, Esposizione. Teleg. 523-016.

A dieci km. Torino vendiamo casetta 5 camere, 1500 mq. terreno, 1.675.000. Affittasi, Angiolelo, Nizza 9. 4685

B. Porta [illegible], eredi [illegible] alloggio 5 locali, libero subito, 4.500.000. Telefonare 47-378. 5960

A 400.000 camera vendiamo alloggi 2-3 camere corso Svizzera 145. Rivolgersi portineria lunedì mercoledì venerdì ore 17-19

ABATE Chanoux 31 (dopo Unica) alloggio fronte giardini 1.900.000. Facilitazioni, mutuo: Telefonare 795-871. 60937

ABC vende zona Cairoli Valentino, Crocetta, 1-5 camere, servizi, prezzi modici. Facilitazioni. Telefonare 528-891.

ABITABILE settembre vendiamo 5. Rita via Montemagno 29 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI agosto vendiamo via Pianezza (capolinea 13) alloggetti signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5858

ACCHIARDI, Settembre 58, vende per conto eredi casa centralissima, adiacente corso Vittorio, 90 camere, negozi, locali cortile. Telef. 47-374. 5960

ACQUISTASI immobile centralissimo fino 300.000.000, [illegible] desiderato al proprietario. Scrivere casella 1222, SPI, Torino. 7067

ACQUISTEREBBESI casa costruzione posteriore 1911, valore 30-50.000.000, anche reddito limitato, Telefonare [illegible].

ACQUISTEREBBESI nuovi autorimessa moderna, esclusivo esercizio, regolarmente affittata. Telefonare 47-374. 5960

ACQUISTO stabilimento 1000; altro 2000 mq. coperti qualsiasi zona. Tel. 92-744.

ADATTO ufficio deposito abitazione vendo zona Francia 3 camere, servizi, seminterrato, 80 mq. garage. Buzzi, tel. 50-791.

APPACCIANTESI corso Sommeiller, alloggio piano primo, sei camere, cucina, doppi servizi, esentato, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 5960

AFFARONE. [illegible] vendo villa collinare 8 vani termosifone, rimessa a nuovo, due garages, rustico 3 vani, vigna frutteto piante fiori terreno mq. 2000 circa, tassa registro esente, mutuo, rateazione. Telefonare 45-459. M8151

AL Valentino zona signorile [illegible] vendo alloggi modernissimi 2-3 camere servizi, Agevolazioni. Telefonare 650-228.

ALLA Gran Madre, casa angolare, negozio, quattro alloggi, parte sbloccata, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne autorimessa zona Francia, direttamente vendo. Telefonare [illegible].

ALLOGGETTI camera tinello cucinino ascensore vendo Parella-Vanchiglietta. Telefonare 288-417. B9747

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15.30-17. [illegible]

ALLOGGETTI, via Salsbertano, camera cucina servizi, direttamente vendo fine frazionamento, 4° 5° piano senza ascensore. Telefonare 681-637. 31275

ALLOGGETTO centralissimo Torino, cambio con uguale Alassio, Sanremo. Scrivere Giovo, via S. Massimo 28, Torino. G4434

ALLOGGI di reddito, casa nuova ogni comfort vendo. Tratta Doglio, piazza Castello 9. 2786

ALLOGGI due camere, cucina, servizi moderni, ascensore, vendesi. Palazzo nuovo, Forlì 77. 31220

ALLOGGI finiti giugno, 2-3 camere servizi, borgata Parella, vendonsi. Telefonare 794-626, 752-386. L4281

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Ceruti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere 16-17.30. 319

ALLOGGI signorilissimi 3 camere, servizi, doppio ascensore, aria condizionata, vendiamo via De Sanctis 60. Domus, Garibaldi 39. 5858

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 82. Telefonare 528-362. 5884

ALLOGGIO convenientissimo tre camere tinello servizi, quarto piano, zona corso Vittorio e Bacconigi, vendesi. Telefonare 44-135. 2989

ALLOGGIO due camere servizi zona Borghieri vendo; altro camera servizi. Telefonare 301-315. M8969

ALLOGGIO Gran Madre soleggiatissimo quattro vani, libero, 1.800.000. Telefonare 885-962. 31682

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi, giardino, garage, Città Giardino, vendesi. Telef. 44-485. 2989

ALLOGGIO signorile libero mq. 216, doppi servizi, corso Peschiera (Crocetta) vendesi. Telefonare [illegible]. B9717

ALLOGGIO tre camere, servizi, divisibile, libero sblocco, via Spalamo 45, vendesi. Telefonare 690-098 31187

ALTO reddito, casa nuova centralissima con negozi, vendo urgentemente 24 milioni; oltre mutuo San Paolo, Telefonare 44-964. 69719

AMMINISTRAZIONE vende zone centrali negozi alloggi affitto, mansarde, liberi e occupati. Telef. [illegible]. 349

AOSTA 17 (corso Brescia) vendonsi alloggetti moderni, senza ascensore, 2 camere, accessori, [illegible] piano; quinto una camera accessori. Telefonare 50-524.

APPARTAMENTI bellissimi 900.000 vano vendonsi, dilazione pagamento, capolinea 13. Telef. 508-012. 31253

APPARTAMENTO, 2.800.000, signorile, 2 camere tinello cucinino ascensore termosifone bagno, Campra, Santa Teresa 18

AUTORIMESSA centralissima zona signorile capacità 70 macchine, 60 moto, reddito circa 10 % vendonsi [illegible] 11.000.000. Telefonare 49-770. 4966

AUTORIMESSA nuova costruzione 70 autovetture affittata 150.000 mensili, vendiamo 20.000.000. Domus, Garibaldi 39.

BELLA villa panoramica [illegible] di [illegible] Monferrato 10 vani [illegible] moderne giardino frutteto vendo affitto. Scrivere [illegible] 5038, SPI, Torino.

CAMBIO due alloggetti zona Francia con villetta periferica. Telef. 790-284.

CASA moderna, esentata, semisbloccata, centrale, 20 alloggetti, termo bagno, ascensore, forte reddito aumentabile, 60 milioni oltre mutuo. Acchiardi, Settembre n. 58. 5960

CASA Santa Rita, 20 camere, termo bagno, ascensore, 32.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 6060

CASETTA vendo periferia Torino 2 stanze cucina, bagno, L. 1.750.000 trattabili. Telefonare 50-848. 7174

CASETTA Villanova Asti, 2 alloggetti ammobiliati, giardino, vendo affitto. Telefonare 41-060. M9296

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, 1-2 camere servizi, pronti giugno. Visite cantiere: 14.30-16, via Viterbo angolo via Tirabuschi. 315

CAVORETTO. Terreno fermata Sinbus, adatto palazzina due alloggi (permesso approvato) mq. 2000, esposizione ottima. Acchiardi, Settembre 58. 5960

CAVORETTO vendesi 4 camere cantina ripostiglio, 50 mq. terrazzo, giardino, Bosco al Ronchi 106. 31177

CENTRALISSIMI alloggetti signorili terrazzo vendonsi. Principe Tommaso 35 fronte nuova Fiat. 5539

CENTRALISSIMI 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Taltro angolo corso Vinzaglio 5. Visite 15-17. 2085

CENTRALISSIMO alloggio signorile 300 mq. circa 1° piano, recente costruzione vendo. Vivalda, via Maria Vittoria 37. Telefono 51-730 ore pasti. 349

CIALDINI 25, vendo alloggio affittato due camere cucina termo bagno, ascensore. Rivolgersi portineria. 2085

CENTRO barriera Milano, casa 20 camere, due negozi, reddito 1.000.000 aumentabile, vendesi 18.000.000. Telefonare 772-891. M9049

CIBRARIO, 8.200.000, alloggio 4 camere cucina ascensore termosifone particolare servizi. Campra, Santa Teresa 18.

CERCO contanti da privato casa 4-5 vani [illegible] riviera ponente mare. Scrivere casella 5330, SPI, Torino.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere dilazionando vendonsi.

CORSO Mediterraneo 28 e Casalini 95 (Crocetta) vendonsi grandiosi alloggi da 1 a 12 camere, doppi servizi, [illegible] fuori blocco, liberi, alto sblocco, esenti tasse, vista incantevole, prezzi ultraconvenienti, facilitando pagamento attraverso mutuo. Sopralluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18 volendo giorni diversi. Tel. 596-607.

EREDITA', mq. 530 terreno stradale Reaglie vendesi 1.200.000. Tel. 885-962.

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 525-906, ore ufficio.

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi 1-2 tinello servizi, pronti subito. Visite 14-17. 31263

GIORDANO Bruno 72, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino termo bagno ascensore, facilitazione pagamento. Dalle: 9-12, 15-18. Telefonare 658-078.

IMPRESA vende alloggi due camere cucina [illegible] ogni comfort, mutuo San Paolo, rateazioni via Forlì 138. Rivolgersi portineria. 3085

IMPRESA vende direttamente signorili alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi, Tripoli 10 interno 8. Telefonare 581-336.

IMPRESA vende corso Agnelli 95, alloggi tre camere tinello cucinino, levante ponente, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17.

INDUSTRIALE [illegible] attività acquista direttamente caseggiato civile centrale Torino anche affitti bloccati, [illegible] rilevante capitale. Dettagliare, scrivere casella 5027, SPI, Torino.

LARGO Fabrici angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti recenti 1-2 camere servizi moderni; visite 16-19. 5613

LEUMANN a 200 metri Sinbus vendo casetta con [illegible] giardino 2.500.000. Telefonare 792-648. M0164

MAGAZZENI ampi [illegible] androne carraio, facilitando vendonsi corso Francia 94. F4920

NEGOZI magazzini piazza centrale liberi occupati proprietario vende. Telefonare 535-906, ore ufficio. F5154

NEGOZI nuovi vendonsi affittansi. Zona Microtecnica. Telefonare 689-433

NEGOZIO orologeria oreficeria centrale, causa decesso, vendesi. Telef. 527-392.

NEGOZIO retro cantina fronte via Nizza zona Spezia, libero subito vendesi, affittasi. Telefonare 82-905 ore pasti. Esclusi intermediari. [illegible]

OCCASIONE. Vendo alloggio bloccato tre camere servizi, zona signorile, 2.700.000. Telefonare 50-785. [illegible]

PALAZZO Montecucco (San Paolo), Società costruttrice vende alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, ampi balconi levante e ponente. Prezzo 4 milioni 300.000 più 1.200.000 mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737.

PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali nuovissimi proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi [illegible]. Telefonare 535-906, ore ufficio. Visite stesse ore. F5152

PALAZZO Montecucco (San Paolo), Società costruttrice vende alloggi signorili 3 camere, ampi cucinini indipendenti, ingressi, bagni, ripostigli, balconi levante e ponente. Prezzo 3.000.000 più 600.000 mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. [illegible]

PALAZZO Podgora (di fronte Fiat Mirafiori) Società vende alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 596-737.

PARAGGI via Nizza. Vendo negozio vuoto, nuova costruzione, 44 mq. Telefonare 86-428. 349

PRECOLLINARE terreno cintato mq. 7.000, comodità tranviarie, esclusi intermediari. Tel. 880-058. 8786

PRINCIPESSA Clotilde 5, nuova costruzione, vendo alloggio 5° piano camera cucina servizi, 40 mq. terrazzo, 2 milioni 500.000. Telefonare 86-438. 349

PRINCIPESSA Clotilde 5. Nuova costruzione vendiamo alloggio 3 camere, cucina servizi 4° piano, richiesta 4.900.000 telefonare 86-438. 349

PRIVATO vende 20 chilometri Torino casa-villa 15 camere libere potabile luce termosifone bagno, orto giardino 7 milioni. Scrivere casella 5392, SPI, Torino

PROPRIETA' acquista terreno zona centrale, semicentrale, per costruire casa 40-60 camere in cambio alloggi centrali, nuova costruzione ottimo reddito. Vivalda, via Maria Vittoria 37. 349

RATTAZZI 1, vendonsi alloggi negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2085

SAN Donato vendiamo 2 camere, tinello, servizi, 3.600.000 [illegible], Magenta 13.

SAN Martino 80: vendiamo alloggio due camere tinello cucinino, affittato, esente, termo bagno, ascensore, mutuo San Paolo, Facilitazioni. Telefonare 650-070.

SEMINTERRATO zona Francia 90 mq., riscaldamento, servizi, cambio, eventualmente garage, vendo, Buzzi, tel. 50-791.

SPOSI acquistano villa Valsalice, Cavoretto o vicinanze, pagando bene. Telefonare 47-357. 6413

TERRENO Città Giardino 5000 metri buon investimento fronte strada [illegible]. Telefonare 23-571. 31019

TERRENO fronte Stura (piazza Sassi), mq. 1000 vendo. Telefonare 527-392.

TERRENO industriale mq. 5000-8500 strada asfaltata, tutti servizi vendo. Telefonare 527-392. 5613

TERRENO Santa Rita 10 metri fronte progetto approvato, vendo, 8.000.000. Ceruti, A. Doria 15. 6805

UNDICI per cento reddito vendesi alloggetto corso Regina. Telefonare 43-753.

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi, tutte comodità 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Petrarca 30, telefono 60-606. 50122

VARAZZE, prospiciente mare vendo appartamento nuova costruzione. Tutti comforts, cinque vani 3.800.000. Vallino Bovani, [illegible]. 7617

VENDESI negozio alloggio centrale libero, reddito 10 % garantito. Telefonare ore 9-11: 82-643. [illegible]

VENDO negozio libero; altro occupato sbloccato di reddito, via San Secondo, via Filadelfia. Telefonare 50-077. 3786

VENDO tre negozi nuovi reddito 1 milione 150.000. [illegible]. Telefonare 383-417. [illegible]

[illegible] alloggi 1-2 camere tinello negozi servizi, cantiere v. Asunción 7-9 quasi ang. Unione Sovietica. 80037

VIA Boccaccio 73. Madonna del Pilone, vendo abitabile settembre casa signorile 27 camere servizi ottimo reddito. Scrivere casella 1258, SPI, Torino. 349

VIA Boccaccio 73, (capolinea tram 21) vendo alloggi 1-2 camere tinello, cucinino servizi, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere. 349

VIA Caraglio 131, pressi Lancia, vendiamo, affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, bagno, mutuo S. Paolo, facilitazione pagamento. Visite 17-19. 2085

VIA Duino 180 (Barriera Nizza) impresa vende alloggi spaziosissimi soleggiati due camere tinello cucinino, finitissimi, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-979. 4363

VIA Groppello 13 1° piano, vendo 2 camere, cucina, servizi e garage richiesta 2.800.000. Telefonare 86-428. 349

VIA Madama Cristina vendo alloggio libero 2 camere servizi 2.700.000. Telefonare 50-785. [illegible]

VILLA signorile 30 km. Torino, 20 camere mobiliate, magnifico parco, giardino, vendesi 8.500.000. Telef. 49-770.

VILLETTA con mq. 3000 terreno vendesi zona S. Vito strada Valpattonera. Telefonare 581-315. M8967

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO negozio, cedo locale [illegible] zona Porta Palazzo, Basilica 2.

AFFITTANSI corso Casale camere magazzini laboratori terreno cintato. Telefonare 890-058. [illegible]

AFFITTANSI o vendonsi, pressi Porta Palazzo, nuovi locali adatti negozio, deposito, laboratorio, ufficio. Telefonare per [illegible] 272-551. 3144

AFFITTANSI 2 locali adiacenti via Po laboratorio silenzioso. Telefonare 41-060.

AFFITTASI negozio e retro corso semicentrale 13.500. Telefonare 593-772.

AFFITTASI negozio cucina servizi, Petitti 16, Torino. M9286

AFFITTASI pressi stazione Moncalieri, capannone con laboratorio, magazzino, mq. 150 anche divisibile. Telef. 550-507.

AFFITTASI subito negozio ampio locale con magazzino. Via Arsenale 31. B4577

BARRIERA Nizza, affittasi vendesi seminterrato, sanissimo, mq. 300 compresa rampa indipendente. 60.000 mensili. 22 mila mq. Telefonare 395-120. 6804

BUONA posizione commerciale, negozio, [illegible] retro, affittasi vuoto, Valprato 8, Telef. 772-631. M9651

CENTRALISSIMO negozio [illegible] vuoto. Scrivere casella 6393, SPI, Torino.

CINEMA nuovo affittasi. Scrivere casella 6388, SPI, Torino. 31572

CORSO Galileo Ferraris 123 piano terreno affittansi 2 locali uso [illegible]. Telefonare 51-087. 31964

DISPONIBILI, Madama Cristina, ampi locali uso ufficio. Tel. 60-153 ore ufficio.

LOCALE affittasi per industria silenziosa luminosissimo chiuso ed aperto, circa 1500 mq. cortile con due ingressi carrai, alloggio [illegible]. Telefonare 70-304 ore uffici. F5023

LOCALE su strada mq. 300 compreso uffici, qualunque lavorazione. Tel. 61-780

MAGAZZINO laboratorio affittasi 6200 mensili. Portineria, via Polinnia 34 (San Paolo). 31545

NEGOZI con retro modernissimi, volendo alloggio, affittasi. Via Forlì 77. 31231

NEGOZI con retro nuova costruzione zona [illegible] Nizza affittansi [illegible] buona condizione. Telefonare 571-074. M8302

NEGOZIO [illegible] zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. M8869

SEMINTERRATO 200 mq. [illegible] sanissimo piena luce, tre ingressi carrai, affittasi via Principessa Clotilde. Telefonare 280-043. M8931

ZONA Librario, locale nuova costruzione uso laboratorio, industria silenziosa, mq. 200, affittasi anche frazionatamente. Telefonare 70-870. M9123

15.000 negozio retro abitabile deposito artigiano, via Ciamarella 21. tel. 761-796

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Barriera Milano camera cucina entrata doccia 13.000. Telefonare 81-583.

A 20.000 affittasi direttamente alloggio due camere cucina tutti comforts, corso Traiano, Lingotto. Telefonare 662-359.

A 22.000 affittansi 3 camere cucina terrazzo, capolinea 6. Telefonare 750-382.

ABITAZIONE 3-4 locali Porta Nuova riscaldamento centrale corso [illegible] 30 mila mensili. Scrivere casella 5025, SPI Torino. 50967

ABBIAMO alloggetti 10.000 13.000 14.000 16.000 18.000 20.000. Telefonare 44-519.

AFFITTACAMERE cedesi, adiacenze Cairoli. 5 camere accessori primo piano. Telefonare 34-065. M8930

AFFITTANSI alloggetti due camere; cucina, termo bagno, Santa Rita 18.000. Telefonare 47-374. 5960

AFFITTANSI alloggi spaziosi tre, quattro, cinque camere e servizi corso Unione Sovietica 157. Telefonare 393-373.

AFFITTANSI alloggi 2-3 grandi camere entrata bagno, escluso termo, presso e comunque paraggi via Borgone. Telefonare 779-[illegible], 73-929. G4436

AFFITTANSI appartamenti signorili soleggiatissimi corso 2-4 camere ottimo riferimento volendo garage. Telef. 53-912.

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti [illegible] via Gruppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-808. 5539

AFFITTANSI 1-2 camere servizi, ampio locale seminterrato uso laboratorio. Rivolgersi Barberis, telefonare 63-961, Belfiore 50.

AFFITTASI alloggio confortevole corso Svizzera 137 anche camera magazzino. Telefonare 209-456. 5539

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino (S. Rita). Telefonare 391-534.

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi soleggiato panoramico corso Moncalieri. Telefonare 792-984. B8873

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termo centrale, corso Grosseto 200, mensili 17.000; [illegible] via Saorgio 55 mensili 20.000. Telefon. 48-135.

AFFITTASI appartamento, nuovo, signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, pronto. Telefonare 81-400.

AFFITTASI camera cucina 10.000, 11.000 alloggetti 12.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI libero subito adiacenze piazza Bernini alloggio primo piano 2 camere cucina servizi adattabile ufficio. Telefonare 774-790 B9525

AFFITTASI Parella alloggetto senza bagno 12.000 mensili. Coppola, corso San Martino 1. 5346

AFFITTASI 1° giugno alloggetto via Carisio due camere, accessori termo centrale. Altro 15 giugno, via Avigliana, tre camere, bagno completo, accessori, forza, telefono, termo centrale. Telefonare 80-525. 32266

AFFITTASI 3 camere cucina servizi terrazzo [illegible] Vittoria. Telefonare 297-817.

AFFITTIAMO alloggi 2-3 camere con magazzino seminterrato, garage, Domodossola 7. Telef. 870-456. 31594

AFFITTO alloggio signorile 5 camere, disimpegni, doppio servizio, 45.000. Duchessa Jolanda 17. B9557

AFFITTO alloggio signorile 4 camere servizi pressi corso Vinzaglio. Telefonare 528-614. [illegible]

ALLOGGETTI in corso, pressi Fiat Mirafiori 13-15-17.000 affittansi subito. Ceruti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGETTI 1-2-2 camere, et appartamenti 4-7 camere ogni sorti. Ucat, Morghen 37. telef. 769-929. G4549

ALLOGGI 2 camere cucina servizi moderni, ascensore, affittansi, vendonsi palazzo nuovo, Via Forlì 77. 31232

ALLOGGIO signorile preferibilmente centrale con permesso subaffitto, signora referenziatissima cerca affittare. Telefonare 555-906. 7712

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Masserano 31, telef. 522-316. Garanzie, prezzi modici, magazzino. L8642

CENTRALISSIMO signorile panoramico alloggio libero luglio affittasi quattro camere doppi servizi ogni comfort. Telefonare 43-[illegible], ore ufficio. F5107

CERCO affittare autunno centrale 4 camere servizi riscaldamento centrale. Esclusi mediatori. Dettagliare. Scrivere casella 3198, SPI, Torino. F4894

CERCO alloggio 4-5 camere servizi. Telefonare Navaglia: 581-625. 31071

CERCO primi luglio paraggi Molinette 3 camere cucina referenze, esclusi intermediari. Scrivere casella [illegible]97, SPI, Torino.

CERCO [illegible] affittare camera cucina alloggetto, comodo tram. Telefono 41-078.

CROCETTA, casa signorile, affitto alloggio 4 camere servizi, terrazzo, libero agosto. Telefonare 50-785. M9183

IMPRESA [illegible] alloggi camera tinello cucinino 15.000 corso Sebastopoli angolo via Rovereto. Telef. 383-823. G4611

NUOVE costruzioni prospicienti Fiat Filiale Bramante 10, locansi prontissimi alloggi, 2-3 camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 51-543. [illegible]

PALAZZO via Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili uffici di ogni tipo, negozi, magazzini. Telefonare 687-163. 50687

PROPRIETARIO affitta Palermo 33 locale angolare adatto negozio o magazzino e alloggi via Antonio Cecchi 46 tre camere, due camere, tutte comodità. Telefonare 276-295. B5278

TRE camere più servizi affittasi, zona S. Rita, via Bricarello 4. Tel. 781-883.

VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi. Via Petrarca 30, tel. 60-606. 50122

ZONA Apollo affittansi 2 camere tinello servizi, Viale pomeriggio, via Foligno. Telefonare 23-471. F4870

ZONA Cibrario alloggetti signorili nuova costruzione affittansi. Via Peyron 46.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO da Bruno Fuordelvento 8 camere pensione ottima giardino vicina spiaggia. B8787

CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono riparare esami o fare cure marine, spiaggia riservata.

DIANO Marina apertura nuova Pensione Giuliana, camere acqua corrente, bagno doccia, terrazze con sole, vitto sano abbondante, prezzi modici. Interpellate telefonando 779-327. 31598

LAIGUEGLIA, affittasi giugno, luglio, due camere, uso cucina. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. [illegible]

RIMINI ottime condizioni affittasi giugno-luglio alloggetto 2 camere moderno. Telefonare 81-236, 883-532. 31880

RIVOLI villa estate alloggetto in cambio sorveglianza bimbo. Scrivere casella 1346, SPI, Torino. 365

SANREMO affittasi villetta ammobiliata semicentrale, soleggiatissima, panoramica, tranquilla, 4 camere, bagno, terrazzo, giardino, garage, stagione 190.000. Telefonare 679-470. M9055

TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa signorile ogni comfort grande parco. Telefonare [illegible] dalle [illegible] alle 16. G4589

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO pensioncina familiare primo piano centrale rivamare terrazzo vitto ottimo giugno settembre 1400. Piera, via Veneto 115. G4430

ALBISOLA. Nuovo Hôtel Excelsior, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Telef. 141. Interpellateci. 7761

BELLARIA, locanda Villa Loredana, cucina desiderio cliente. Prezzi modici. Confortevole. 7725

BELLARIA Pensione Maria del Giglio, nuova, cucina desiderio cliente. Prezzi modici. 7724

BELLARIA Pensione Vienna, vicinissimo mare, tranquilla. Bassa stagione 1100, complessive. 7269

[illegible] (Parma) Pensione Ideal familiare, cabine, prezzi modici. Riduzioni giugno. Interpellateci.

IGEA Rimini Albergo Internazionale, prima linea, spiaggia privata, conveniente, ottimo. 7631

IGEAMARINA Pensione Silvana, sul mare, confortevole, prezzi modici. Gestione propria. 7726

LOANO, «Mazzini», tutti comforts. Maggio-giugno-settembre da 1000; luglio agosto da 1300. 7763

LOANO «Nuova Pensione Paradiso» ottima posizione tutti comforts. Prenotarsi.

LOANO, Pensione Concordia sul mare. Giugno settembre 1400. Luglio Agosto. Interpellateci. 7686

MAGGIO giugno al mare? Hôtel Pensione Sole Laigueglia ogni comfort acqua corrente calda-fredda, garage, ottimo trattamento. Telefonare 49-025. 7256

NOLI. Pensione «Sport», rinnovata. Giugno 1400, luglio 1700 tutto compreso. Proprietaria: Arnalda. 7689

PIETRA Ligure, trattamento familiare, cucina piemontese. Telefonare 585-076, Torino. M9122

PIETRALIGURE Pensione Eden camere acqua corrente giugno 1300, luglio 1500.

RICCIONE Albergo Zangani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Franco, viale Leopardi, centralissima. Gestione proprietario. Prezzi modicissimi. Televisione. 7722

VARAZZE: da Franco, via Bosi 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, sconto famiglie. F4590

VARAZZE. Pensione Ornella, via Garibaldi 4. Vi attende per il vostro soggiorno al mare. Interpellateci. 7618

VARAZZE Pensioni Regina, Sorella Mitterini. Trattamento familiare. Riduzione maggio giugno. 7317

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

SPOTORNO Pensione Eden - Campi Tennis. Sito riposante, 150 m. mare, gran giardino. Tutti servizi, parcheggio, cabine. Posti esauriti giugno settembre. S3250

VARAZZE pensione familiare vista mare giugno 1000, luglio agosto 1500. Telefonare 794-893. M9463

VARAZZE soggiorno signorile familiare, casa nuova, comodità, 1300. Telefono Torino 596-412. M8204

VISERBA Pensione Belmare, Giugno, settembre 1000, tutto compreso. Luglio agosto convenienti. 6896

VISERBA Pensione Rita. Maggio 15 giugno, settembre 900, complessive. Luglio condizionisi. 6896

VISERBA Villa Raffaella, al mare. Bassa stagione 1000 tutto compreso. 7288

VISERBELLA (Rimini) Pensione Eden, direttamente spiaggia giugno [redacted], settembre 1100. luglio-agosto [redacted] modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni; riparazione esami. 7345

ALL'ISTITUTO Santa Teresa. 3 giugno iniziano corsi estivi rapidi stenodattilografia, computometria, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. Telef. 527-844. 465

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. [redacted]

COMPTOMETER [redacted] nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

CORSI gratuiti perfezionamento stenodattilografie. Istituto «Vagnone» via Vagnone 7. 8416

DIPLOMI professionali dottorali iscrivendovi corsi «Università Anglamericana», Paolo Orlando 22, Roma. F5025

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

AFFIDATE esperto coscienziente [redacted] lità, paghe. Telefonare 30-507.

ANALISI insegnamento [redacted] bimbi cercherebbe mesi giugno luglio giovane chimica tedesca perfetto italiano. Telefonare 778-074. M8148

[redacted] di piano dà lezioni a domicilio. Telefon. 399-267. G4801

SIGNORA inglese lezioni traduzioni prestazioni offresi. Telefonare 671-912.

SPEAK English nuovo rivoluzionario metodo per imparare a parlare l'inglese. Rapidità, praticità, comodità. Professori inglesi. Interpellateci. Tel. 586-575, via Massena 105. G4635

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A signore stabile affittasi ammobiliata presso non affittacamere volendo uso cucina presso [redacted] Dora miti pretese. Telefonare [redacted]. 8044

AFFITTASI bella ammobiliata uno due letti zona Statuto. Telefonare 576-138.

CENTRALISSIME belle camere affittansi anche uso pied-à-terre. Telefon 50-804.

IN famiglia vitto sano abbondante, camera acqua corrente, doccia, prezzo mite. Telefonare 779-227. M1584

STAZIONE Dora affittasi a seri stabili spaziosa ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 280-366. F4836

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio [redacted]. Siva, Pietro Micca 12. 8281

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, paghe, stenografia, dattilografia, computometer.

ABILE elettrotecnico radiotecnico giovane cercasi. «Cemt», via G. Barbera 4.

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado [redacted] lavoro che verrà dato per prova. 7716

AIUTO cuoco cercasi stagione estiva, albergo Alpi, Braida, Giaveno. B9689

APPRENDISTE bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716

ASSUMONSI macchiniste, collettiste, [redacted] ribattitrici, pratiche lavorazione serie. Via Aosta 21. 1450

ATTREZZISTA 1ª trentacinquenne, residente zona pullman Alpignano-Pianezza-Torino cerca trecentotrentasei ora. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.

AUTORIZZATA ispettorato, insegna seriamente rapidamente paghe, contributi. Boldoci, Nizza 65. S1602

BELLA presenza segretaria giovane distinta, anche primo impiego, cerca pro[redacted], indicare età, studi, professione genitori. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B9715

CAMICERIA [redacted]. Telefonare 760-140. F5063

CAPO officina meccanica e costruzioni metalliche cento operai cerca stabilimento Torino con alloggio. Scrivere età, referenze pretese. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. S1227

CERCANSI abilissime macchiniste tagliatore et lavorante sarta, aiutantina, apprendista, Confezioni Perla, via Giordano Bruno [redacted]. S1291

CERCANSI urgentemente falegnami per serramenti. Morello Stefano, S. Mauro, telefonare [redacted]. M9493

CERCASI abile stiratrice. Rivolgersi via Rosario S. Fè n. 22. M0231

CERCASI apprendista lattoniere idraulico 14enne. Telef. 20-310, Martorelli 31, Amato. G4747

CERCASI apprendista sarta 14-15enne. Telefonare pomeriggio 72-278. G4665

[redacted] tista 2ª Diesel, anche pensionato. Scriv. cassetta 6331, SPI, Torino.

CERCASI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. F4672

CERCASI giovane ragazza primo impiego, vitto e all[redacted]. Telefonare 284-954.

CERCASI [redacted] 16-17enne lavori pittura. Telef. 750-341. S1696

CERCASI [redacted] quindicenne diciassettenne, serietà, veneta, piemontese. Telefonare 398-271. S3368

CERCO signorina dattilografa 18enne intelligente. Fortinala, via Mazzini 1.

CHIODI, ribattini, seria ditta torinese assumerebbe stabilimento operai pratici funzionamento macchine stampaggio ribattini et chioderie di precisione. Scrivere cassetta 5062, SPI, [redacted]. S1209

CLINICA di Genova cerca infermiera professionale. Scrivere SPI, cassetta 45 A, Genova. 7701

DISEGNATORE meccanico 25-30 anni, pratico lavorazioni media meccaniche, cerca azienda torinese. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. S3238

DITTA seria rappresentanze cerca signorina, pratica ufficio abile stenodattilografa, necessità subito. Dettagliare età, stato famiglia, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B2316

DOMESTICA anche primo servizio esclusi lavori pesanti cercasi. Telefonare 588-368.

DOMESTICO veramente capace cercasi per casa signorile. Esigonsi serie referenze controllabili. Scrivere indicando anche età e pretese a cassetta A. 576 Pubblicità Oliva, Biella. 6362

FUOCHISTA cercasi tre [redacted] settimanali, vicinanze Torino, Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. M8847

IMPORTANTE Ente massima organizzazione per ampliamento quadri personale cerca elementi femminili 20-35enne residenti Torino presenza, cultura, facile eloquio per svolgimento lavoro seriamente organizzato. Possibilità stipendio e rapida carriera. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 3958

IMPORTANTE società ricerca ingegnere pratico tecniche saldature. Inviare curriculum precisando posti lavoro occupati, età, studi, pretese. Scrivere cassetta 206 C, SPI, Milano. 5090

IMPORTANTE stabilimento cerca disegnatore specializzato macchine utensili e analista tempi lavorazione. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. S2252

MAGLIFICIO Kelly cerca abilissime confezioniste, macchiniste desiderose migliorare. Paga et lavoro assicurati. Vassalli Eandi 8. S1145

MEZZADRILE composto [redacted] tre membri validi adatti cascina Asti, cercasi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M9096

NEGOZIO cerca 15-16enne pratico articoli elettrici e commissioni. Telefonare 31-614. S1345

PERITO elettrotecnico giovane cercasi, [redacted] referenze. Scrivere cassetta 5049, SPI, [redacted].

QUATTORDICENNE aiuto ufficio dattilografa, volonterosa, cercasi. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 5319

PER incremento sviluppo rinnovata propaganda produttiva organizzata con criteri moderni da primaria Società espansione internazionale cercansi giovani elementi maschili 21-35 residenti Torino e provincia, esenti servizio militare, provvisti diploma scuola media, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro, indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso tecnico et assunzione subordinata superamento prova richiesta candidato in periodo prova. Scrivere dettagliando curriculum et referenze. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.

RAGAZZO 15enne bicicletta cercasi commissioni città, referenze. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. [redacted]

TUTTOFARE [redacted] fissa giornata. Re[redacted]. Alto stipendio, Gillio, Passalacqua 6. 5747

SETTENTRIONALI cultura media offresi possibilità lavoro marginale organizzato. Sistemazione anche contrattuale. Referenziando scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. S1873

[redacted] ed istitutrice conoscenza lingua (preferibilmente francese) 25-40 anni buon carattere, già pratica, eventualmente maestra, cercasi per governo 4 bambini. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

SPECIALIZZATEVI segretarie albergo: prepariamo seriamente ventisette lezioni! Boldoci, Nizza 65. [redacted]

TORNITORI e addetti dentatrici assumonsi. Telefonare 290-759. S1676

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

[redacted] premiato [redacted] confezioni [redacted] lingue occuperebbesi ovunque. Scrivere [redacted] 5105, SPI, Torino.

[redacted] seria donna ed aiutante offresi. Inutile chiamare se senza libretti. Telefonare 251-174. B0015

AD albergo portiere 32enne presenza, francese-inglese offresi, referenziato, Scrivere Liberti, fermo posta, Sanremo.

AGGIUSTATORE meccanico primo, conoscenza disegno, offresi. Renzi Aldo, via Carlo Alberto 2, Pinerolo. 7093

AGGIUSTATORE 20enne 2ª categoria offresi. Telefonare pomeriggio 522-314.

[redacted] sarta offresi. Telef. 395-095, ore 15-17. M9475

ANZIANO occuperebbesi come aggiustatore albergo qualsiasi località. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. B9930

ASSICURAZIONI, ispettore espertissimo, distintissimo, offresi. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. S1507

CEMENTISTA, piastrellista [redacted]. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M9298

[redacted], buone referenze, [redacted] quale fattorino. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M9284

CINQUANTENNE occuperebbesi tuttofare 1-2 persone. Scrivere: Maria, via Morghen 26. B9027

COMPUTISTA commerciale, pratica lavori ufficio, offresi, referenze. Telefonare 250-262. [redacted]

DATTILOGRAFA computometrista velocissima, abile lettorista, lunga pratica lavori ufficio 34enne bella presenza offresi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

[redacted] ebanista mato occuperebbesi ore [redacted]. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B5030

EX-carabiniere con moglie cerca custodia casa, pratico amministrazione, massima fiducia, cambio alloggio. Avetta, Vinzaglio 13. Telefonare 527-828. 7319

LIBERO [redacted] offresi, provvisto tutte pa[redacted]. Telefonare 50-491 dalle 15 alle [redacted].

MARESCIALLO [redacted] in pensione cerca occupazione. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 7094

MOTORISTA generico torinese 20enne patentato praticissimo autorimessa offresi anche per avviamento locale. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. D1020

[redacted] provetto, 24enne, offresi. Telefonare [redacted] ore 10-12, 15-16.

[redacted] commessa [redacted] mezza giornata esperta presenza. Telefon. 203-1[redacted].

OFFRESI tornitore parallelo II, libero subito. Scrivere via M. della Libertà 49, Torino, Ricciardi Michele. S9911

OPERAIO, panettiere, grissiniere, [redacted] pasticcere, offresi, panetteria, pasticceria. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

PENSIONATO aggiustatore prima manutenzione [redacted] quattro ore giornaliere. Telefonare 660-519. [redacted]

[redacted] referenziata, offresi lavori di cucito in genere, confezione per bambini e biancheria, eventualmente anche guardarobiera. Telefonare 670-002. M9347

SIGNORINA ventinovenne veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. S2226

SIGNORINA 18enne volonterosa [redacted] qualunque [redacted]. Tel. 768-044.

SIGNORINA 23enne piemontese pratica servizio cerca posto serio albergo [redacted] estivo giugno settembre [redacted] Albenga, Valle Ligure. Finalmarina, Alassio. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. G4512

SIGNORINA 20enne cerca impiego anche come magazziniera o commessa, dattilografa, pratica fatturazione. Tel. 80-795.

STENODATTILOGRAFA primo impiego volonterosa offresi. Telefonare 761-609.

STUDENTE agrario volenteroso occuperebbesi di qualsiasi lavoro. Telef. 792-112.

VENTICINQUENNE verniciatore spruzzo, offresi. Telefonare 890-318. [redacted]

VERNICIATORE arredamenti e [redacted] metallici offresi. Scrivere [redacted] 8337, SPI, Torino. F5318

ABILE commessa offresi qualsiasi genere referenziata. Telefonare 794-161.

ABILE cromatore pratico in bagni galvanici ed elettroforming, lavori ufficio. Telefonare 854-657. S2246

ABILE operatore cinematografico offresi anche fuori provincia. Miti pretese. Telefonare 521-565. S1449

ABILE verniciatore mobili offresi [redacted] bilmente grande industria. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. [redacted]

AGGIUSTATORE II generico [redacted] piemontese patenti [redacted] pratichissimo guida e garages libero subito. Telefonare 661-509. S2242

AIUTANTE sarta uomo offresi. Telefonare 251-174. B9077

AIUTO contabile dattilografa computometrista serietà fiducia offresi. Tel. 70-011.

ASSISTENZA malati notturna giornaliera infermiera robusta offresi. Telefonare 532-240. M9357

ATTIVO trentenne presenza cultura occuperebbesi. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. S1930

AUTISTA camionista trattorista 35enne robusto, volonteroso, massime referenze, libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 551-402. M9207

AUTISTA domestico giardiniere referenze occuperebbesi stagione solo vitto alloggio, passaporto 6010235 P Questura Torino, fermo posta, Torino. S1368

AUTISTA meccanico 40enne piemontese lunga pratica guida e meccanica patenti scoppio e diesel libero subito. Telefonare 681-500. S2240

AUTISTA torinese 35enne patentato praticissimo [redacted] autoveicoli disposto occuparsi [redacted] qualsiasi ditta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

AUTISTA 36enne bella presenza, ottime referenze. Offresi presso ditta o famiglia privata, disposto trasferirsi ovunque. Telefono 63-292. S1531

AUTISTA 3ª patente disposto qualsiasi lavoro offresi. Telefonare [redacted] dalle 9 alle 12. S1910

[redacted] bella presenza, serie referenze offresi. Telefonare 853-327, ore 12-14.

[redacted] impiegherebbesi fattorino, pratico città e guida motoscooter, [redacted] da militare, [redacted]. Telefon. 21-409.

[redacted] stenodattilografa 25enne pratica lavori ufficio, referenze, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 47-525.

DISTINTO conoscenza lingue, referenziato occuperebbesi, miti pretese, lavoro alberghiero. Scriv. cassetta 5136, SPI, Torino.

ELETTRAUTO 25enne praticissimo referenze, offresi. Telefonare 570-952.

EX-carabiniere 28enne possesso patenti offresi come autista, sorvegliante, custode, altri lavori decorosi. Scrivere 5177, SPI, Torino. S1505

EX guardia giurata con [redacted] referenze dimostrabili offresi qualsiasi posto fiducia. Telefonare 524-431. G4755

FALEGNAME pratico in serramenta offresi ovunque. Telefono [redacted]. G4849

FATTORINO aiuto magazzino, patente, referenziato, miti pretese offresi. Telefonare 759-310. S1868

FATTORINO [redacted] volonteroso offresi. [redacted] 52-737. S1513

GIOVANE donna [redacted] mezza giornata lavori casalinghi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. S1667

IDRAULICO offresi montatura apparecchi sanitari. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B9745

IMPIEGATO segretario disposto viaggiare patente passaporto offresi. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B9945

PIALLATORE meccanico per limatrice pialla offresi. Corso Brescia 22. F4966

PRATICA cucina e lavori casa offresi ore 8 et 15. Telefonare 683-926. S1385

[redacted] paghe contributi, contabilità, corrispondente, stenodattilografa, lavori vari ufficio offresi referenze. Telefonare 371-006. F5217

QUARANTACINQUENNE, occuperebbesi infermiera diurna notturna. Tel. 271-089.

QUARANTOTTENNE distinta famiglia occuperebbesi assistenza bambini mare giugno luglio. Massime referenze. Telefonare 582-443. S2196

QUINDICENNE stenodattilo computometrista, lingue operai, perfetta conoscenza lingua francese, cerca posto ditta. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. M9464

RAGAZZO 18enne offresi negozio magazzino. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.

RAGIONIERA primo impiego steno-dattilografa e computometrista, ottime referenze, elevata moralità, impiegherebbesi. Telefonare 688-710. G4831

[redacted] steno-dattilo-computometer offresi primo impiego. Tel. 71-683.

SARTO provetto, offresi adeguato lavoro. Telefonare 289-835 ore 10-12, 15-16.

SARTO tagliatore abilissimo offresi esterno. Telefonare 777-575. S1430

[redacted] governo bimbo ore diurne. Telefonare 591-077. L1453

SIGNORINA occuperebbesi studio medico o dentistico. Telefonare ore pasti 355-125

STUDENTESSA lingue offresi ufficio solo mattino. Telefonare 275-746, ore 12,30-13,30. S1555

TECNICO dolciario, cioccolato, caramelle, credenze, impostazione lavoro e costi, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. F5151

TORINESE referenziatissimo senza pretese, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche pesante. Telefonare 885-773. M9433

TORNITORE operatore macchine automatiche occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. S1595

TORNITORE 1ª categoria scuola tecniche occuperebbesi [redacted] seria officina. Scriv. cassetta 5043, SPI, Torino.

[redacted] tuttofare offresi mezza giornata referenziata. Telefonare 792-548, pomeriggio. S1523

TRENTENNE offresi [redacted] ore referenze. Scrivere [redacted] 8283, SPI, Torino. F5092

VENTENNE steno-dattilografa, II impiego, cerca seria occupazione. Telef. 693-200.

VENTINOVENNE ottima presenza, ottime referenze, offresi [redacted]. Tel. 289-835 ore 10-12, 15-16. M9402

VENTITREENNE, studi geometra, patente II, ex-sottufficiale carabinieri, cerca impiego. Telefonare 398-521. B9031

VENTUNENNE terza media, esente militare [redacted] offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 49-687. [redacted] re Fragiacomo. S3153

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILISSIMI rappresentanti, uno introdotto industrie, altro commercio, cerca importante casa articoli pubblicitari. Bernes, S. Stefano 156, Bologna. G4621

AD elemento serio, introdotto macchine lavorazione legno, provvisto automezzo, affidiamo rappresentanza zona Asti, Alessandria; ad altro Vercelli, Novara; ad altro Torino, Valle Aosta. Scrivere Ditta Gi[redacted] Benuzzi, Bologna, Decumana 65, dotato referenze [redacted]. 7729

ANTICA fabbrica torinese vermouth liquori assume stipendio e [redacted] giovani pratici [redacted] per affidare depositi [redacted] zona. Esigonsi cauzione, [redacted]. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino.

AUTORICAMBI cerca [redacted] bene introdotto pezzi ricambio motori. Telefonare 580-155 ore 19-21. S9785

CERCASI agente introdotto visitante sarti Torino et Piemonte da seria casa articoli forniture complete abbigliamento maschile. Precisare età, referenze, cassetta 34 Z, SPI, Bologna. 7881

CERCHIAMO rappresentante per impuntificio, referenze primordine introdotto piazza Torino e Piemonte. Possibilmente provvisto mezzo proprio. SPI cassetta 36 A, Venezia. 7806

CINQUANTENNE tecnico meccanico disponendo piccola cauzione e auto [redacted] lavoro adeguato. Scrivere [redacted] 6176, SPI, Torino. F4823

DISINFETTANTI, deodoranti liquidi, solidi, Tarmicida, cercansi rappresentanti introdotti Enti, dettaglianti, Ospedali. Deodor, via Oberdan 11, Rimini.

DISPONENDO furgone Ape, giovane cerca qualsiasi lavoro duraturo. Telefonare 299-425. M9003

DRAPPERIE Milano affiderebbe campionario a ottimo elemento. Scrivere casella 80 D, SPI, Milano. 7781

IMPORTANTE società concessionaria elettrodomestici, bilance, affettatrici [redacted] produttori, piazzisti Torino Provincia. Stipendio, provvigione, possibilmente provvisti macchina. Rivolgersi SADAR, Madama Cristina 110. M9603

INDUSTRIA lisci pera [redacted] superiore cerca agenti veramente introdotti presso maglifici laboratori et rivenditori in genere per province Asti Alessandria Aosta Novara Vercelli et Torino esclusa città. Scrivere dettagliando cassetta 8399, SPI, Torino. B9691

LUBRIFICANTI rappresentante, produzione q.li 700 annui, cerca ditta per cui viaggiare. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B1897

MAGAZZINO ingrosso rubinetteria avente clientela propria accetterebbe rappresentanze articoli da abbinare per province Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. F5157

MOSAICO vetroso importante casa cerca piazzisti introdottissimi edilizia Torino Piemonte. Referenziare. Scrivere cassetta 6010 SPI, Torino. B9737

ORGANIZZATO ufficio vendita massima referenza bancaria vasta clientela province Aosta Asti Cuneo Torino prodotti alimentari dolciari agenti vendita motorizzati assumerebbe rappresentanza grande industria ramo. Scrivere cassetta 3104 SPI, Torino. M9129

[redacted] grande Casa americana cerca 30-35enne piemontese, pre[redacted], referenziato, cultura, automezzo per interessante lavoro produzione Torino e Piemonte, stipendio, provvigione. Scrivere [redacted] 9033, SPI, Torino.

TESSUTI fabbrica assume agenti provetti vendita privati. Lanificio Termon, [redacted]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CONGRUA mancia riportando documenti autovettura AT 13747 Costa Pietro. Telefonare 305-750. M9692

OFFRO 50.000, consegnando braccialetto oro, alto, smarrito domenica 12, corso Vittorio, Porta Nuova, carissimo ricordo. Telefonare 775-694. 8054

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta «Nuova Italia» Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto n. 20. Telefono: 652-110. 4668

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol», [redacted] Cristina 111, telef. 687-874. 2162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ABBIAMO poltrone [redacted] prezzi convenienti. Coltelleria Mocious, corso Vittorio 63. 383

ACQUISTO occasione apparecchio presa 8 mm. proiettore magnetofono come nuovi. [redacted] cassetta 1247, SPI, Torino.

ACQUISTO vecchie specchiere sovrapporte mobili dipinti pendoli. Davico, tel. 82-225.

ACQUISTO: vestiario, pellicce donna uomo, biancheria, soprammobili, porcellane, elettrodomestici, oggetti vari valore. Orizzonte, Madama Cristina 111.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telef. 41-220, Prati 3. 6635

AL mare in città ai mobili adottate Dulmuno il divano novità con [redacted] in uno. Rappresentante c. Racconigi 124 bis.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, [redacted] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fine» liquidasi. Ente Asta, Cigna 17. 276

ARMADI guardarobe misure varie rappresentante corso Racconigi 124 bis.

ARREDAMENTO negozio completo adatto profumeria, tabaccheria, merceria, ecc. privato vende occasionissima. Pianella, Borgone 65. G4597

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Iniea, Karson, Ret, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario [redacted], corso Vittorio 86 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Rex nuovi modelli, rivelazione Fiera di Milano 1957, prenotazioni, vendita, cambi, assistenza. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-858.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107. 9372

MOBILI «Cassaerena», Vercelli [redacted], vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO «Roma» Berthollet 16: camere [redacted].000, sale, [redacted], cucine, entrate, armadioni, poltronaletto acciaio 18 mila. 887

PIANOFORTI, Pistino, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasione, da 70.000. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 81-542. T6120

PREMIATA fabbrica mobili vende direttamente ai privati, garanzia e facilitazione. Piazza Paolo Albera 15 angolo via Priocca (Porta Palazzo). S0908

PRIVATO trasferendosi vende salotto stile quadri, oggetti artistici. Telef. 73-647.

PRIVATO vende macchina Singer serie 15 K 23 per sarti. Telefonare 78-647.

SINGER, Necchi, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motori. Agagliate, Gioberti 3. 1521

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lunghe, convenienti rateazioni disponiamo Appia nuova, Fiat 600, 103, 103 TV. S. Bertola 83, telef. 587-067. 5310

A buone rateazioni: 1400 codino, 103, 600, Familiare Coriasco, Multipla. Assortimento camioncini. Cavalieri, Bersola 18. 6204

A tasso bancario [redacted] su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32, telefono 553-076. B9635

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Baloni, Peyrone, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta n. 8, XX Settembre 7, tel. [redacted]: Giulietta nuova; 103 nuove, funzionanti; multipla nuova, 600 occasioni; 1400 '54 metano; 1100 E; Aurelia 2000; Campagnola nuova; altre occasioni. Cambi, rateazioni. 6911

ALL'AUTOSALONE «Tesoiero», Roma 237 bis, telef. 43-535: Giulietta Sprint, normali, Appia ultime, Appia, Aurelia B 12, Granturismo balestrato, Alfa 1900, 1400 B nero, 1400 A metano, 103, Familiare, T.V. Farina, T.V. ultimi, 600, 600 furgone. Cambi, rateazioni. 5360

APPIA 1955 perfetta, Appia 1954 con radio, 103 bleu 1954, 103 grigio chiaro 1955, 103 nuovissimo, Appia nuova, Alfa 1900 1953, 600 azzurra, vendo, via Susa 25. 5391

[redacted] autosalone Santilli via Vincenzo Vela angolo Duca Abruzzi apertura 1° giugno 1957. Officina con personale specializzato. Massimo comfort migliore assistenza. Prenotatevi. Telefonare 50-938. 5560

[redacted] Gran Turismo, balestrata, guida sinistra seminuova; altra 2000 bellissima (anno 1953) TV 103, 615 seminuovo, altro metano, 1400 A Diesel seminuovo; camioncini sette, dieci quintali, vendonsi, cambiasi, rateazioni. Tunisi 197. Telefonare 670-092. 7771

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove. 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-584. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio [redacted] notturno. Telefonare 276-331. 2890

AUTOSALONE «Bertola» presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborata, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi, Bertola 17. 7470

[redacted] Monticone, via Petrarca 6, telef. 61-591: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5330

[redacted] contanti, vendo ratealmente qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212

[redacted] Belvedere [redacted] ottime condizioni da privato. Telefonare 72-316.

DODGE Chevrolet [redacted]. Tel. 283-480.

DOTTORE vende 600 vera occasione. Torricelli 4. telef. 587-706. M9053

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, ricambi. Comauto Agenzia, c.so Re Umberto 5, tel. 43-811.

FURGONCINO 500 C 1954, perfetto ordine, vera occasione ditta vende, visibile autorimessa corso Belgio 97. Telefonare 890-178. 7712

FURGONE 500 C tutto revisionato riverniciato vendo 300.000. [redacted] 25.

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali, perfetti [redacted] con [redacted], Autosalone Pastorino, Trapani 132. Telefono 386-777.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6807

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 25. Telefonare 30-563. 15141

GIULIETTA [redacted]; [redacted] nuove, usate, T.V., 103 due mesi; Appia 1955; Simca bellissima; 1900; 1400; 600 nuove, usate. Capello, Lagrange 17. 6463

METANO: Liquigas, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Riparazioni. Rifornimento. Martorelli 6, tel. 22-109.

[redacted] vendo privatamente 600 '56 ottimo stato, 450.000 trattabili. Telefonare 276-505. M9011

PRIVATO vende Ardea 5 marce in ordine; 500 C seminuovo. Via Don Bosco 41, Torino. S2363

PRIVATO vende bellissima Lancia Ardea 1952 luglio. Telefonare 772-638.

PRIVATO vende 103 E tasse bianche, accessori, km. 10.000 reali. Tel. 527-831.

PRIVATO vende 600 perfetta 475.000, cambia facilita. Telefonare 46-007.

ROMEO camioncino ottime condizioni, motocarro Macchi perfetto, vendo anche a rate, visibile via Barelli 39. Telefonare 883-074. 5706

[redacted] 1400 B mesi 10. Visibile Torricelli 4. [redacted] 587-706. M9056

SPYDER 103 TV perfettissima, privato vende Riva, S. Donato 56. S2114

VENDO bellissima 1100 E [redacted] eventualmente permute. Tel. 77[redacted]. Talucchi 46.

VENDO camion 102 pianale nuovo, Ardea camion '52, Ardea furgone, furgone C, Topo C. 600 '56. Via Leonetto 38. Telefonare 761-235. S1530

VENDO 600 e 500 C. Via Ormea 83.

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16 telef. 888-090. 3618

600 sei mesi come nuova vendesi 550.000 Telefonare 750-382. M9258

1100 E ultima unico proprietario vende autorimessa corso Belgio 97, telefonare 890-178. 7713

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 1[redacted]. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Ristico, Brescia 44. Telefono 23-519. 450

CAMBIO Serturo 250 [redacted] con Vespa. Telefonare 35-645. M0367

MOSQUITO il micromotore [redacted] diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale o centrimatic. 50 cc. 2 marce a catena; facilitazioni. Agenzia Ge[redacted], Brescia 44, [redacted] 23-519. 458

NOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Corolo Giulio [redacted] 155, [redacted]fono 21-135. 247

[redacted] cabinato Vespa, nuovissimo, occasioni Gilerino, Ape, Lambretta, Vespa, [redacted] San Maurizio 12.

[redacted] vende, permuta con motoleggera, motocarrozzetta Zündapp 500, anche a rate. Telefonare 52-641. S1610

PRIVATO vende Vespa perfetta 85.000. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, [redacted], occasioni. Morosi, Unione Sovietica 165, Telefonare 393-638.